



Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Cap. Soc. € 33.000.000,00 i.v. - Iscritta al Registro delle Imprese di Roma - Codice Fiscale n. 04289511000 - R.E.A. n. 752154 - Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A. Socio unico Borsa Italiana S.p.A.



London
Stock Exchange Group



INDICE

Indice	3
1. Financial Highlights	4
2. Relazione sulla Gestione	5
2.1 Eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	6
2.2 Risultati economici e situazione patrimoniale.....	15
2.3 Informativa relativa al personale e all'ambiente	16
2.4 Ricerca e sviluppo.....	16
2.5 Valutazione dei rischi.....	16
2.6 Governance e informazioni legali	20
2.7 Rapporti con parti correlate.....	26
2.8 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	26
2.9 Approvazione del Progetto di bilancio di esercizio, proposta di destinazione dell'utile e modifica della riserva indisponibile da "Skin in the Game"	29
3. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	30
Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	32
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto.....	33
Rendiconto Finanziario.....	35
Nota integrativa.....	36
Parte A – Politiche contabili	36
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	50
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	66
Parte D – Altre informazioni	73
4. Relazione del collegio Sindacale	93
5. Relazione della Società di Revisione	94



1. Financial Highlights

(importi in migliaia di euro)

<i>Indicatori economici</i>	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi	102.353	92.762
Ebitda	76.951	66.893
<i>Ebitda margin</i>	<i>75,2%</i>	<i>72,1%</i>
Ebit	79.491	70.452
<i>Ebit margin</i>	<i>77,7%</i>	<i>75,9%</i>
Utile netto <i>(in % dei Ricavi)</i>	53.201 <i>52,0%</i>	47.103 <i>50,8%</i>
ROE	30,5%	28,3%
Dividendi	32.945	44.550
<i>Indicatori patrimoniali</i>	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Patrimonio Netto	184.345	164.881
Posizione Fin. Netta (- debt / + cash)	153.613	156.922
<i>Indicatori di efficienza</i>	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Numero medio dipendenti e distacchi	77,0	74,0
Ricavi/dipendenti	1.329	1.254
Ebit/dipendenti	1.032	952



2. Relazione sulla Gestione

Il bilancio d'esercizio di Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A. (CC&G) chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia un risultato netto positivo di euro 53.281.157 (euro 47.102.789 al 31 dicembre 2018).

L'anno trascorso è stato caratterizzato dal contributo che CC&G ha fornito al potenziamento dei servizi finanziari forniti dalle infrastrutture di mercato nonché della gestione dei flussi informativi e dispositivi con i partecipanti. Inoltre, con l'obiettivo del continuo perfezionamento delle soluzioni di *risk management* offerte, sono state avviate le attività progettuali volte a incrementare ulteriormente l'efficienza dei modelli di marginazione impiegati. Tali modifiche riguarderanno inizialmente il comparto obbligazionario, relativamente al quale un tavolo di lavoro congiunto è stato predisposto con la CCP interoperabile.

Gli eventi finanziari del 2019 sono stati fortemente condizionati dall'incertezza geopolitica generata dal susseguirsi di tensioni commerciali e politiche protezionistiche soprattutto da parte degli Stati Uniti. Tutto ciò ha comportato una debolezza dei dati macroeconomici a cui le banche centrali hanno risposto perseverando con politiche monetarie espansive. La situazione italiana ha presentato una volatilità in calo rispetto al 2018 per via di una ritrovata stabilità politica, tuttavia lo spread tra il rendimento del BTP decennale e quello del *bund* rimane tra i più alti dell'Eurozona.

L'approccio conservativo da sempre in atto da CC&G ha costantemente assicurato la resilienza del sistema di garanzia della CCP evitando qualsiasi criticità o assunzione di eccessivi rischi.

Il 22 marzo 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea i Regolamenti Delegati e di Esecuzione relativi al Regolamento (UE) 2365/2015 ("Regolamento SFTR"). Il Regolamento SFTR introduce l'obbligo di segnalare a *Trade Repositories* autorizzati i dettagli relativi a operazioni di *Securities Financing Transactions* (SFT) concluse dai partecipanti al mercato. Tali obblighi di segnalazione ai *trade repositories* avranno efficacia con decorrenza in via scaglionata a seconda della controparte coinvolta a partire da:

- 12 mesi post pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei suddetti Regolamenti per le controparti finanziarie;
- 15 mesi post pubblicazione in Gazzetta per le controparti centrali e CSD;
- 18 mesi post pubblicazione in Gazzetta per le imprese di assicurazione o riassicurazione, OICVM, FIA, enti pensionistici;
- 21 mesi per le controparti non finanziarie.

Il 28 maggio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2019/834 ("EMIR REFIT") che modifica il Regolamento (UE) 648/2012 ("EMIR"). Il nuovo regolamento – che è entrato in vigore il 17 giugno 2019 – raccoglie l'esperienza maturata nei sette anni di vigenza di EMIR, da cui è emersa l'opportunità di semplificare alcuni obblighi e requisiti regolamentari riducendone al contempo anche i costi. Tra le modifiche introdotte, si segnala l'obbligo per le controparti centrali di fornire informazioni sulla simulazione del margine iniziale ai partecipanti a decorrere dal 18 dicembre 2019.

Il 12 dicembre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) N. 2019/2099 ("EMIR 2.2") che modifica il regolamento EMIR con riferimento all'architettura di vigilanza delle CCP europee ed extra-UE. Con riferimento alle CCP europee il Regolamento EMIR 2.2 è entrato in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il 22 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di CC&G ha approvato la metodologia di calcolo di una riserva strategica di capitale (*Strategic Buffer*) da rivalutarsi annualmente in sede di proposta di destinazione dell'utile. Tale riserva (disponibile e distribuibile) verrà accantonata inizialmente con l'approvazione di codesto bilancio d'esercizio ed ha come finalità il consolidamento delle risorse patrimoniali rafforzando la struttura di *equity* di CC&G attraverso la creazione di un buffer incrementale di capitale anche a copertura di future crescite del *business*.



Con riferimento al processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (*Brexit*), al fine di continuare a prestare i propri servizi nel Regno Unito anche in uno scenario potenziale di *Hard Brexit*, CC&G ha avviato, in coordinamento con Banca d'Italia e Consob, una procedura di riconoscimento presso Bank of England in qualità di CCP non-UK. Analoga procedura è stata avviata anche con riferimento alla richiesta di designazione del proprio sistema di *settlement* al fine di beneficiare della protezione ai sensi della disciplina in materia di *settlement finality* nel Regno Unito.

Al fine di poter continuare a prestare i propri servizi nel Regno Unito anche post Brexit, il 24 gennaio 2019 CC&G è stata inclusa dalla Bank of England all'interno della lista delle CCP non-UK idonee a beneficiare del regime temporaneo di riconoscimento nel Regno Unito (TRR). Inoltre, sempre il 24 gennaio 2019 CC&G è stata inclusa anche nella lista della Bank of England di operatori autorizzati a usufruire del regime di "*settlement finality designation*" (SFD) al fine di continuare a godere della protezione ai sensi della disciplina relativa alla *settlement finality* nel Regno Unito per un periodo di tre anni estendibile dal Ministero del Tesoro britannico.

I Clienti residenti nel Regno Unito hanno comunque attivato la rilocalizzazione delle proprie sedi operative in Europa continentale. Alla fine dell'esercizio corrente la maggior parte di essi risulta operativo da entrambe le sedi di residenza.

Sul fronte dei servizi, nel corso dell'anno sono stati effettuati adeguamenti funzionali a una gestione più efficiente delle attività svolte. Per ciò che concerne le iniziative di fornitura in outsourcing di servizi di controparte centrale, dopo la firma del contratto con la Controparte Centrale austriaca (CCP.a) che riguarda la fornitura del servizio tecnologico del Sistema di Clearing in modalità "*Software as a Service*" (SaaS) conforme alle norme EMIR, in sostituzione dell'attuale sistema erogato da parte di London Stock Exchange, nel corso del 2019 ha condotto le attività progettuali per l'adattamento del sistema di Clearing nei confronti dei requisiti della CCP.a, che condurranno all'entrata in produzione del servizio entro il primo semestre del 2020.

CC&G conferma la sua determinazione nel promuovere una sicura e stabile infrastruttura di mercato attraverso la sua offerta di soluzioni di *clearing* e di *risk management* innovative e solide e l'implementazione di un modello di business orientato al soddisfacimento delle esigenze dei suoi clienti.

2.1 Eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Servizi di Controparte Centrale

I partecipanti al sistema di compensazione e garanzia erano, al 31 dicembre 2019, complessivamente 161 (149 al 31 dicembre 2018), rappresentati per la maggior parte da banche (91) e società di intermediazione mobiliare (62), 4 imprese, 1 società a partecipazione statale, 1 società di gestione dei mercati delle merci, 1 CCP e 1 banca centrale.

Di questi con adesione diretta erano 91 di cui 71 banche, 17 società di intermediazione mobiliare, 1 società a partecipazione statale, 1 CCP e 1 banca centrale. Il grado di apertura al mercato europeo dei soggetti con adesione diretta è evidenziato dalla quota delle banche estere (21 EU), pari al 29,58% del totale delle banche, e delle società di intermediazione mobiliare comunitarie (13 EU), pari al 76,47%.

Comparti derivati (IDEM Equity, IDEX e AGREX)

I contratti compensati rivenienti dal mercato IDEM Equity al 31 dicembre 2019 sono stati 30.701.189 rispetto ai 36.244.434 del 31 dicembre 2018 (-15,3%); la media giornaliera è stata pari a 121.349 contratti rispetto a 143.827 contratti al 31 dicembre 2018.

Si evidenziano incrementi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sui seguenti strumenti:



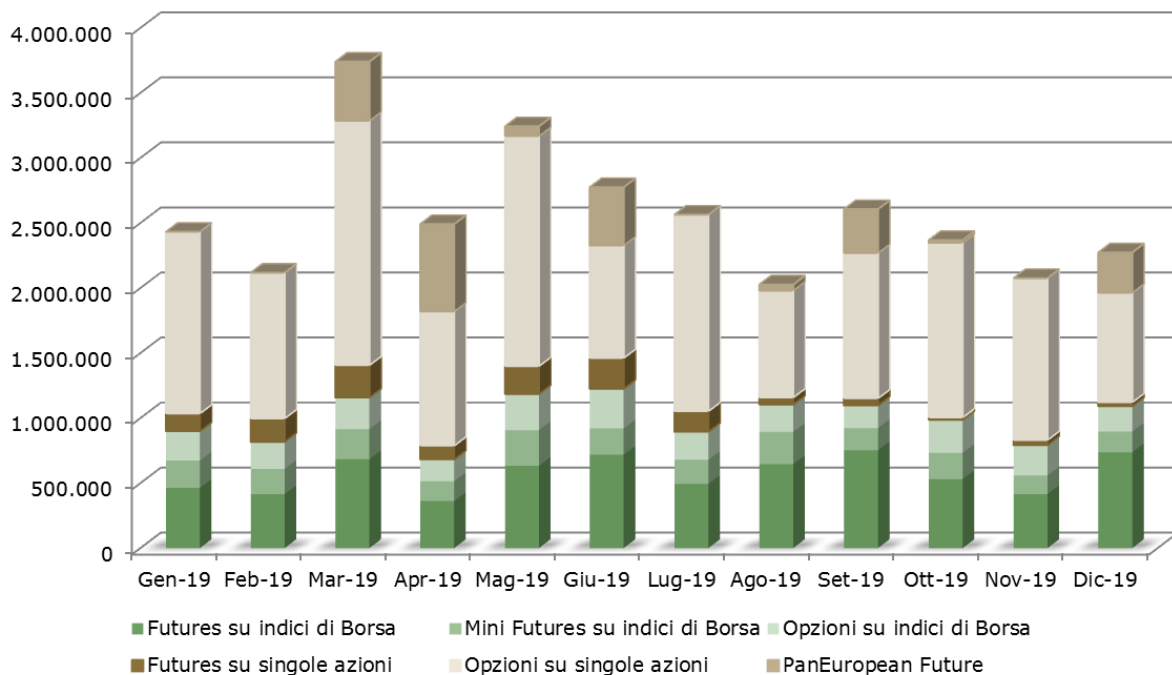
- futures su singole azioni, passati da 1,3 milioni nel 2018 a 1,5 milioni di contratti nel 2019 (+15,4%);
- futures paneuropei, passati da 1,9 milioni nel 2018 a 2,4 milioni di contratti nel 2019 (+26,3%).

Si evidenziano, invece, decrementi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sui seguenti strumenti:

- opzioni su singole azioni, passati da 17,3 milioni nel 2018 a 14,9 milioni di contratti nel 2019 (-13,9%);
- futures su indici di Borsa, passati da 8,4 milioni nel 2018 a 6,8 milioni di contratti nel 2019 (-19,0%);
- opzioni su indici di Borsa, passati da 3,6 milioni nel 2018 a 2,7 milioni di contratti nel 2019 (-25,0%);
- minifutures su indici di Borsa passati da 3,8 milioni di contratti nel 2018 a 2,4 milioni di contratti nel 2019 (-36,8%).

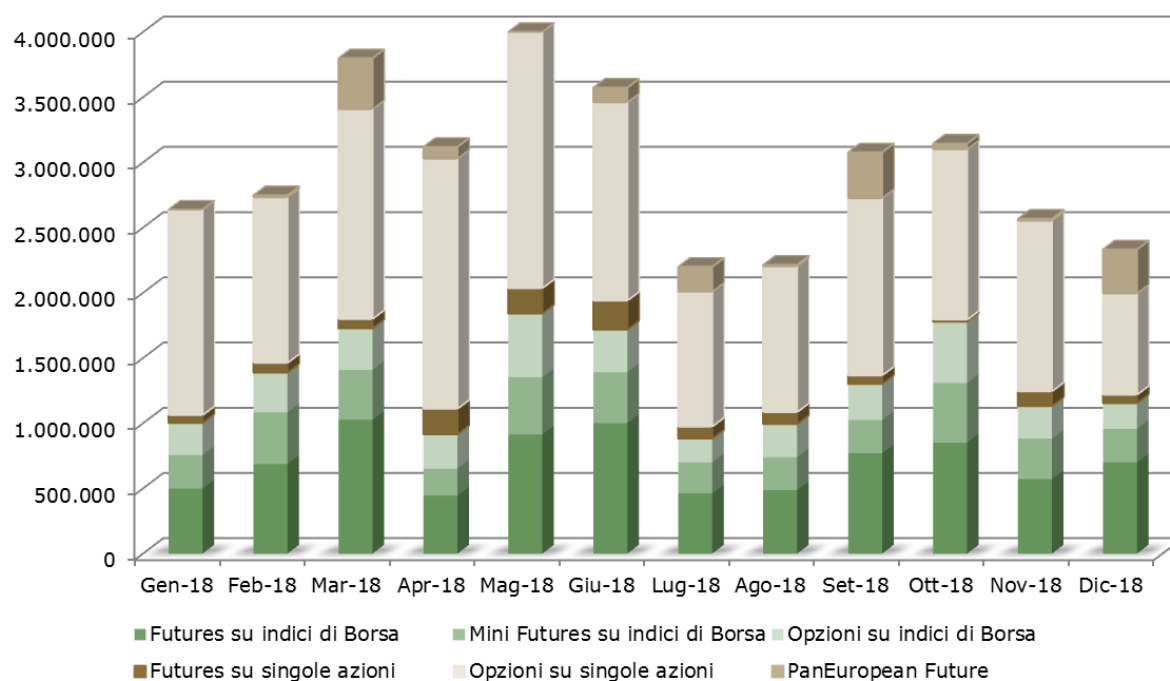
NUMERO DI CONTRATTI
(single counted)

2019





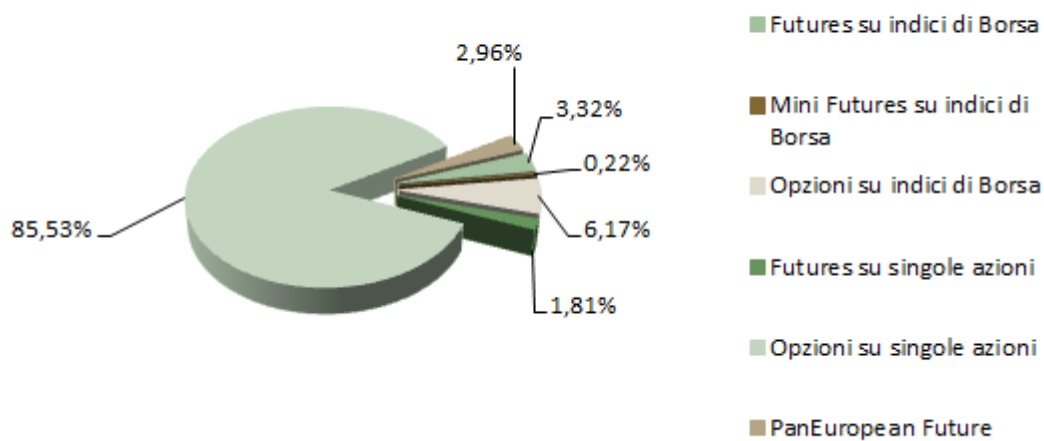
2018



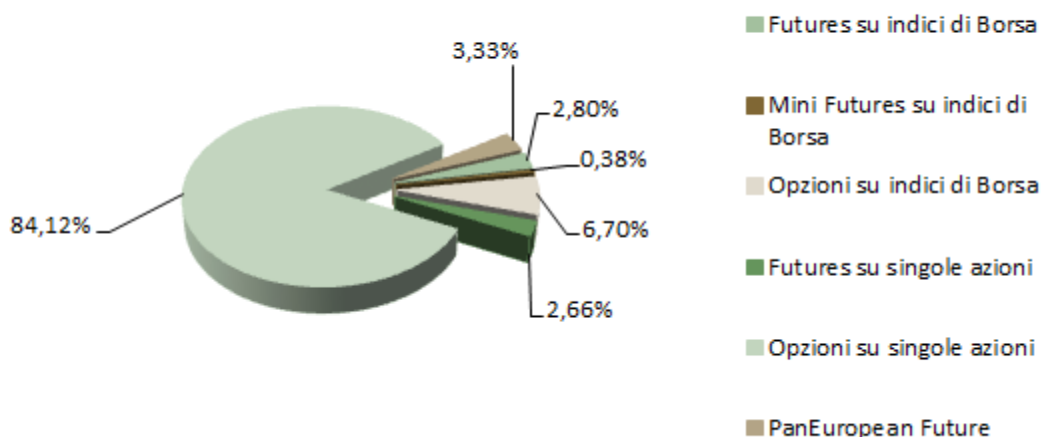
Le posizioni aperte al 31 dicembre 2019 (c.d. open interest) erano pari a 6.515.565, superiori del 16,0% rispetto al 31 dicembre 2018 (5.614.647).

POSIZIONI APERTE (% numero di contratti)

2019

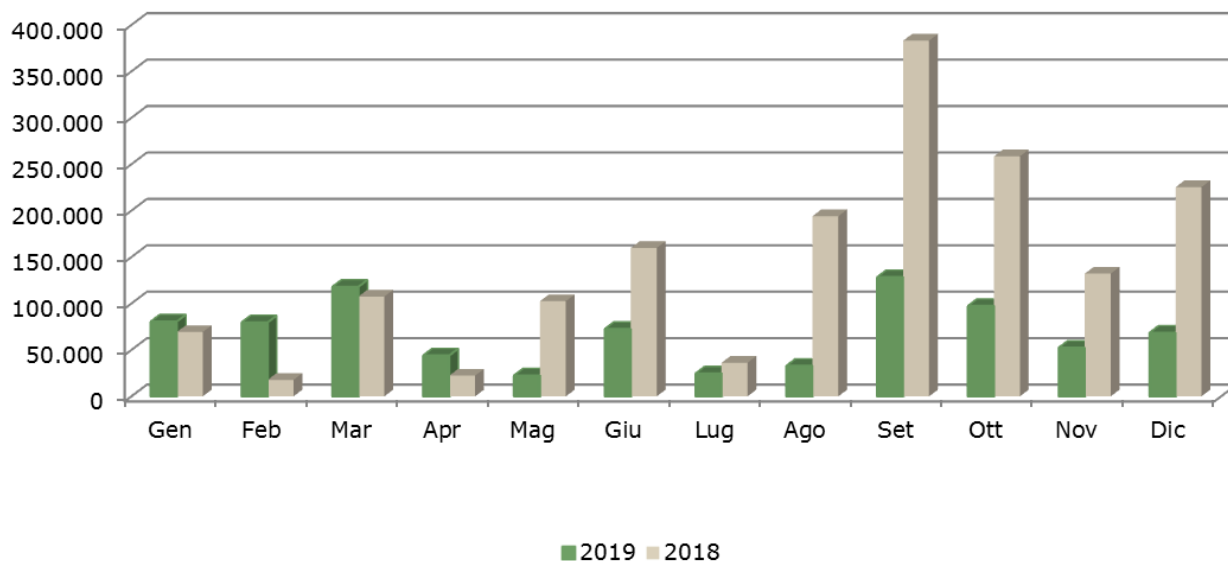


2018



I volumi del comparto derivati IDEX al 31 dicembre 2019 sono stati pari a MWh 821.278 compensati, dato inferiore del 51,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno pari a 1.708.570 MWh compensati.

MWh compensati
(single counted)



Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si registrano volumi del comparto derivati AGREX.

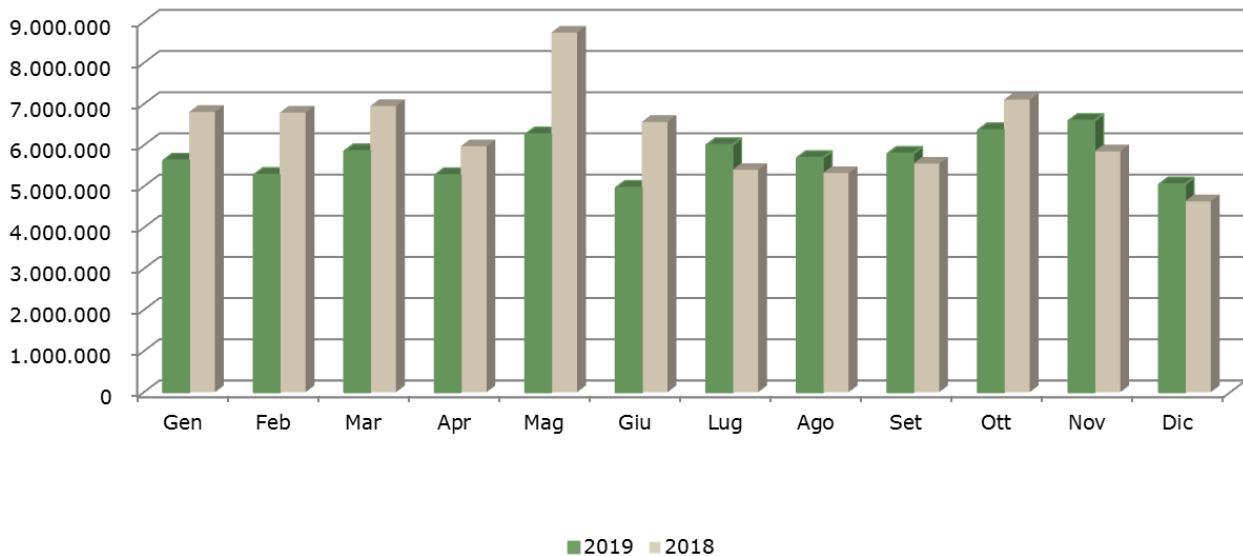
Al 31 dicembre 2019 i partecipanti diretti al comparto Derivati Azionari risultavano 39 (32 al 31 dicembre 2018), di cui 29 Generali e 10 Individuali; quelli del comparto Derivati dell'energia risultavano 6 (in linea con il precedente esercizio), tutti aderenti Generali, mentre quelli del comparto Derivati delle *commodities* agricole risultavano 2 (in linea con il precedente esercizio), tutti aderenti Generali. In questi comparti sono garantiti rispettivamente i mercati IDEM, IDEX e AGREX.



Comparto azionario

Sui mercati azionari di Borsa Italiana i contratti oggetto di garanzia sono stati 68.751.259 con un decremento del 9,1% rispetto all'anno precedente (75.667.085 contratti); la media giornaliera è stata pari a 271.744 contratti rispetto ai 300.266 contratti dell'anno precedente.

NUMERO DI CONTRATTI
(single counted)

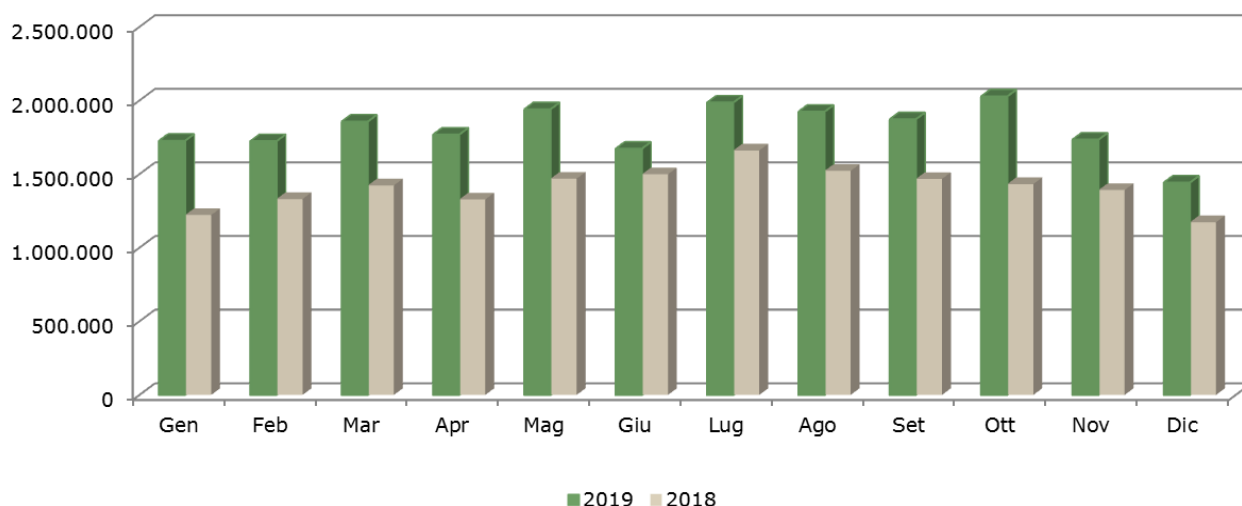


Al 31 dicembre 2019 i partecipanti diretti al comparto Azionario risultavano pari a 33 (30 al 31 dicembre 2018), di cui 18 Generali e 15 Individuali. In questo comparto sono garantiti i mercati MTA, ETF plus, MIV e BIT Equity MTF.

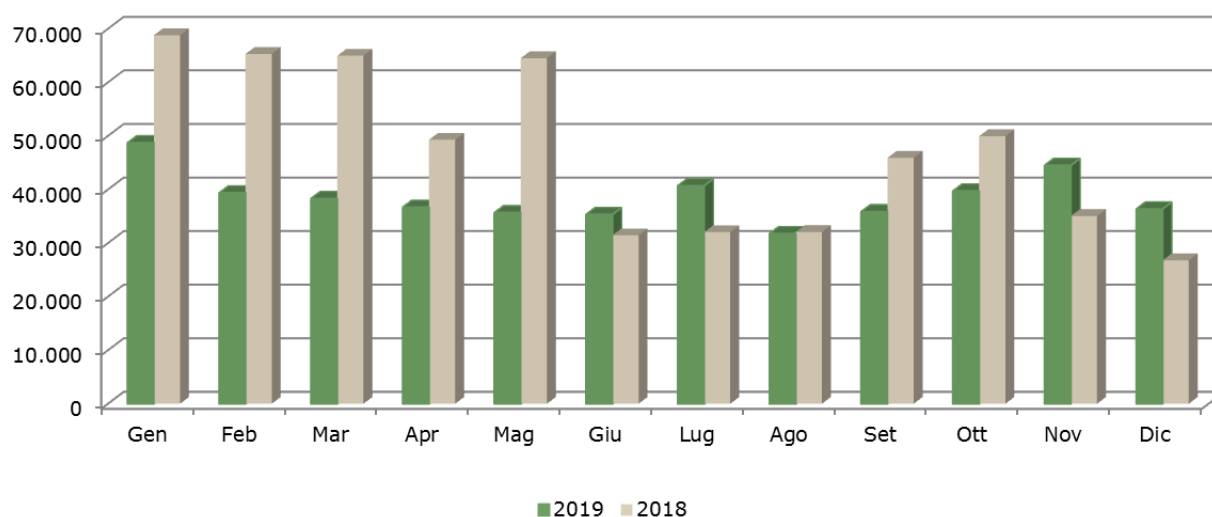
Comparto obbligazionario

Il controvalore dei contratti oggetto di garanzia, negoziati sul comparto obbligazionario *wholesale*, è stato superiore rispetto all'anno precedente per i Repo (nominali 21.672,1 miliardi di euro rispetto ai 16.914,6 miliardi con una variazione del +28,1%), ed è stato inferiore rispetto all'anno precedente per le operazioni Cash (nominali 462,8 miliardi di euro contro i 566,0 miliardi, -18,2%).

VALORE NOMINALE DEI CONTRATTI
Mercati wholesale
Contratti Repo
(milioni di euro)



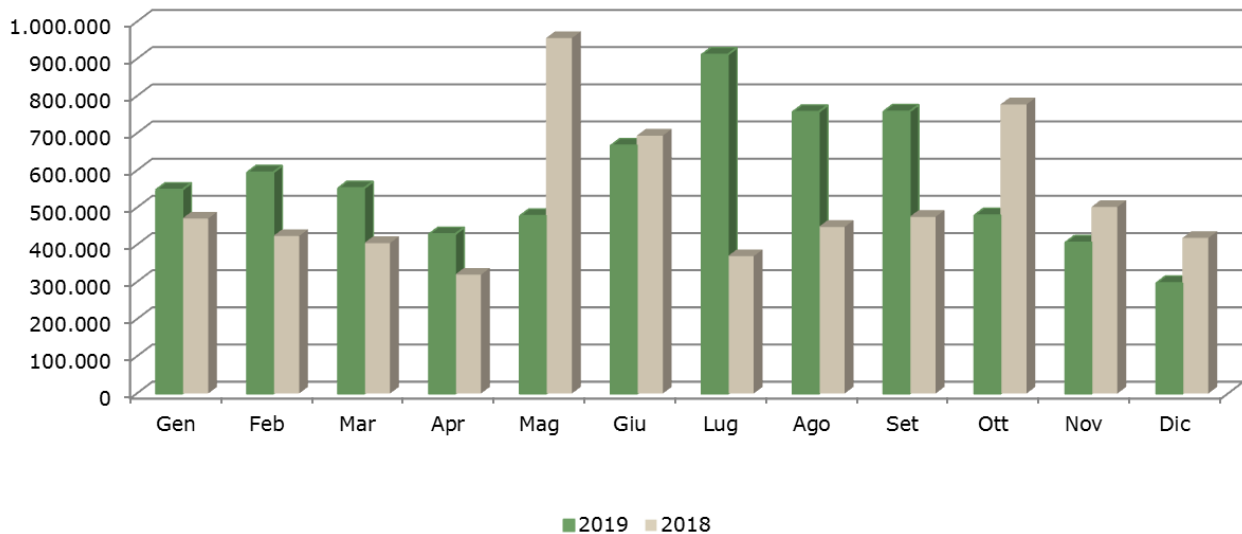
VALORE NOMINALE DEI CONTRATTI
Mercati wholesale
Contratti Cash
(milioni di euro)



Per quanto riguarda il comparto obbligazionario retail, il comparto internazionale (ICSD) è stato superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (844.137 contratti rispetto ai 760.198 contratti con una variazione del +11,0% dell'anno precedente), mentre il comparto domestico è stato superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (6.876.900 contratti rispetto ai 6.257.248 contratti con una variazione del +9,9% dell'anno precedente).



NUMERO DI CONTRATTI
Mercati retail comparto domestico
(double counted)



I partecipanti diretti al Comparto Obbligazionario al 31 dicembre 2019 risultavano 65 (63 al 31 dicembre 2018), di cui 16 Generali e 49 Individuali. In questo comparto sono garantiti i mercati MTS Cash, MTS Repo, Nex BrokerTech e Repo e-MID per il segmento wholesale, i mercati MOT, Euro TLX e Hi MTF per il segmento retail.

I partecipanti diretti al Comparto Obbligazionario ICSD al 31 dicembre 2019 risultavano 31 (30 al 31 dicembre 2018), di cui 14 Generali e 17 Individuali. In questo comparto sono garantiti i mercati Euro MOT, Extra MOT e Hi MTF.

Comparto X-COM

Il Servizio di Controparte Centrale del Comparto X-COM è stato sospeso in data 1° ottobre 2019.

I partecipanti diretti al Comparto X-COM al 1° ottobre 2019 risultavano 10 (in linea con il precedente esercizio), di cui 3 Generali e 7 Individuali.

I mercati *triparty* Repo attualmente garantiti da CC&G sono i mercati MTS Repo e Repo e-MID.

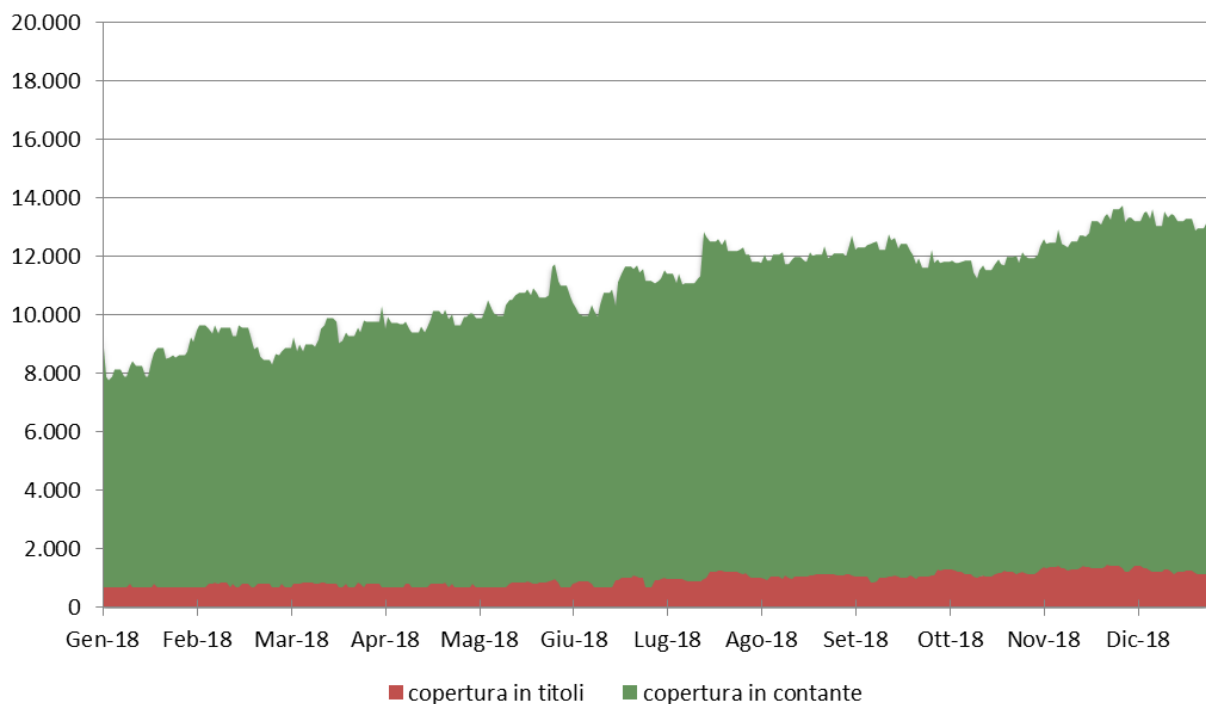
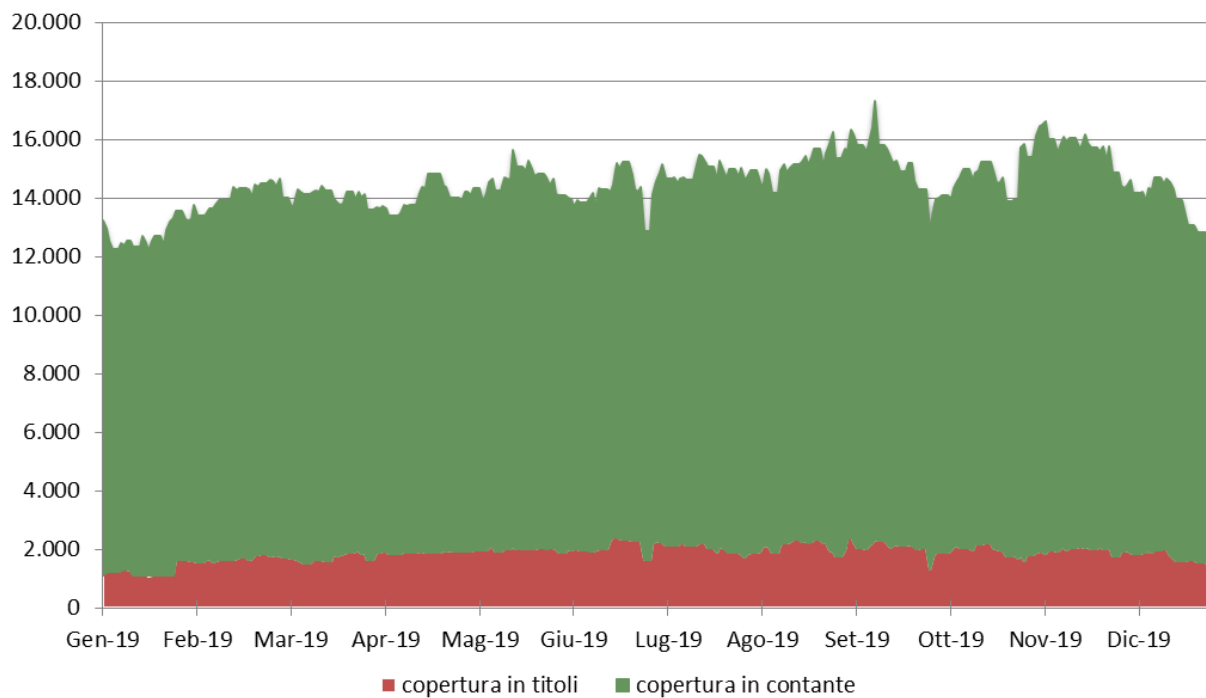
Gestione del rischio

Nel corso del periodo in esame sono stati listati 194 nuovi strumenti sul comparto Azionario, di cui 181 ETF, 11 azioni su MTA e 2 warrant. Sul comparto Derivati Azionari sono state listati 2 nuovi futures su singole azioni, e 7 serie di opzioni.

L'ammontare giornaliero medio dei margini iniziali è passato da 12,8 miliardi di euro del mese di gennaio 2019 ai 13,9 miliardi di euro del mese di dicembre 2019 (il mese in cui si è verificata il valore massimo della media è stato novembre 2019 con un valore pari a 15,8 miliardi di euro). Rispetto alla media giornaliera dello scorso esercizio (11,0 miliardi di euro), si è registrato un incremento del 31,1% arrivando a 14,4 miliardi di euro. Il deposito delle garanzie a fronte dei margini iniziali è avvenuto, nella media del periodo in oggetto, per l'87% in contanti e per il 13% in Titoli di Stato.



MARGINI INIZIALI
(milioni di euro)



Il monitoraggio del rischio di controparte, attuato con una verifica delle esposizioni dei partecipanti su base continuativa, ha determinato, nel corso dell'esercizio, 4.255 richieste di margini aggiuntivi infragiornalieri per un totale di 97,6 miliardi di euro.

Gli ammontari dei Default Fund al 31 dicembre 2019 risultano pari a:



- 2.300 milioni di euro (800 milioni di euro alla chiusura del precedente esercizio, +188%) per i mercati azionari (Cash e Derivati),
- 5.100 milioni di euro per il comparto Obbligazionario (4.600 milioni di euro nel precedente esercizio, +11%),
- 2,7 milioni di euro per il comparto Derivati dell'Energia (2,3 milioni di euro nel precedente esercizio, +17%),
- 0,10 milioni di euro per il comparto Derivati su Commodities Agricole (0,10 milioni di euro nel precedente esercizio).

Detti ammontari sono stati più volte adeguati nel corso dell'esercizio sulla base dei risultati degli stress test.

L'ammontare del Default Fund per il MIC al 31 dicembre 2019 risulta pari a 4 milioni di euro (4,3 milioni di euro alla chiusura del precedente esercizio, -7%).

Nuovi servizi e funzionalità introdotti nell'esercizio

BCS enhancements

Il Regolamento (UE) 2019/834 ("EMIR REFIT"), entrato in vigore il 17 giugno 2019, ha modificato il Regolamento (UE) 648/2012 del 4 luglio 2012 ("EMIR") e ha introdotto alcune novità volte ad aumentare la trasparenza, consentendo ai Partecipanti Diretti una comprensione più accurata dei rischi connessi con la partecipazione alle CCP.

In conformità con la nuova normativa, il 16 dicembre 2019 CC&G ha integrato l'infrastruttura tecnologica di interfaccia al Sistema di Clearing BCS delle seguenti funzioni:

- nella BCS-GUI, la "what-if" analisi che consente di stimare il margine iniziale di un portafogli a sé stante e in combinazione con quello esistente;
- nella BCS-API, la nuova interfaccia per il tramite della quale è possibile realizzare la medesima funzionalità in modalità automatizzata (A2A).

Costituzione del Gruppo IVA

In data 24 settembre 2019 London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A. e le sue controllate italiane hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA, disciplinato dagli articoli da 70-bis a 70-duodecies del DPR n. 633/1972.

L'opzione è efficace dal 1° gennaio 2020 e avrà durata triennale, con rinnovo automatico di anno in anno, salvo revoca.

Per effetto dell'opzione, sia le prestazioni di servizi sia le cessioni di beni tra soggetti partecipanti al Gruppo IVA non sono rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante al Gruppo IVA ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate al Gruppo IVA.



2.2 Risultati economici e situazione patrimoniale

Di seguito si riporta una sintesi dei dati economici comparati con quelli dell'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	50.892	43.091
Commissioni nette	46.777	44.485
Dividendi	6	5
Risultato netto delle attività/passività finanziarie	40	97
Margine d'intermediazione	97.715	87.678
Spese Amministrative	(22.201)	(22.965)
Altri proventi di gestione	1.518	2.180
Margine operativo lordo (EBITDA)	77.032	66.893
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	-	-
Ammortamenti	(2.138)	(1.622)
Reddito operativo	74.893	65.271
Risultato della gestione finanziaria	4.678	5.181
Margine operativo netto (EBIT)	79.571	70.452
Imposte sul Reddito	(26.290)	(23.349)
Utile d'esercizio	53.281	47.103

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2019 con un risultato netto di 53,3 milioni di euro (47,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il margine d'intermediazione è stato pari a 97,7 milioni di euro, suddiviso tra margine d'interesse per 50,9 milioni di euro e commissioni nette per 46,8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2018 il margine d'intermediazione era pari a 87,7 milioni di euro, suddiviso tra margine d'interesse per 43,1 milioni di euro e commissioni nette per 44,5 milioni di euro.

Le spese amministrative complessivamente ammontano a 22,2 milioni di euro. Gli ammortamenti ammontano a 2,1 milioni di euro mentre gli altri proventi diversi di gestione ammontano a circa 1,5 milioni di euro. Conseguentemente a quanto sopra evidenziato, il margine operativo netto (Ebit) è stato pari a 79,6 milioni di euro. Le imposte sull'esercizio, comprensive dello stanziamento per imposte differite, sono state pari a 26,3 milioni di euro.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo che passa da 179,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2018 a 174,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2019. Si segnalano, in particolare, le voci dell'attivo che trovano corrispondenza nel passivo: attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione per attività di CCP per 13,4 miliardi di euro (5,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2018) e le attività/passività valutate al costo ammortizzato per 155,8/161,1 miliardi di euro (168,2/173,6 miliardi nel precedente esercizio).

La voce 30 dello Stato Patrimoniale accoglie gli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e si riferiscono a investimenti in attività *secured* dei margini, *default fund* e in via residuale mezzi propri della società per 5,5 miliardi di euro.

Nei crediti, che ammontano ad un totale di 155,8 miliardi di euro, si registrano 12,0 miliardi di euro per crediti verso banche, 3,4 miliardi di euro per crediti verso società finanziarie e 140,3 miliardi di euro per altri crediti. Nei debiti che ammontano ad un totale di 161,1 miliardi di euro sono iscritti 4,3 miliardi di euro per debiti verso società finanziarie, 0,02 miliardi di euro per debiti verso banche e 156,8 miliardi di euro per altri debiti.

Il patrimonio della Società, pari a 184,4 milioni di euro è composto per 33,0 milioni di euro dal capitale sociale, per 6,6 milioni di euro dalla riserva legale, per 91,5 milioni di euro da altre riserve (tra cui le riserve in cui viene allocato lo skin in the game previsto da EMIR, la riserva straordinaria, le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve da FTA e le altre riserve distribuibili) e per 53,3 milioni di euro dall'utile dell'esercizio.

Il cash-flow registra una liquidità netta generata pari a 0,5 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la liquidità assorbita era pari a 82,9 milioni di euro).



2.3 Informativa relativa al personale e all'ambiente

Al 31 dicembre 2019 la struttura organizzativa è formata da un totale di 65 dipendenti (62,5 al 31 dicembre 2018) di cui 7 dirigenti, 21 quadri e 37 impiegati, nonché da 12 risorse distaccate da altre società del Gruppo. L'età media è di 41,9 anni ed il 35% della forza lavoro è costituito da donne. L'anzianità media di servizio è di 11 anni.

In relazione all'attività svolta dalla Società, che non comporta particolari livelli di rischio per i propri addetti, non si segnalano incidenti sul lavoro, né l'emergere di patologie legate a malattie professionali.

2.4 Ricerca e sviluppo

Nel corso del corrente anno l'area IT ha condotto ulteriori attività in ambito di *Cognitive/Artificial Intelligence* su piattaforma *Power AI (Augmented Intelligence)*: nello specifico è stato individuato un caso effettivo di *business* che ha consentito l'impiego della conoscenza acquisita e l'uso combinato di modelli di *Machine Learning* e *Deep Learning*, al fine di individuare eventuali anomalie nella definizione dei prezzi di chiusura di strumenti *options* e *futures*, elaborati dall'area *Risk Management*. Tale progetto, che sarà completato nel corso del 2020, costituisce un ulteriore strumento di *Data Governance*, che va a integrarsi ai processi già strutturati e alla continua collaborazione tra l'area IT e le aree di business di CC&G.

CC&G ha inoltre elaborato un POC (*Proof of Concept*) al fine di valutare l'applicabilità di moderni paradigmi di elaborazione parallela ai modelli di rischio finanziario.

2.5 Valutazione dei rischi

Le linee guida per la gestione dei rischi adottate da CC&G sono dettate dal Consiglio di Amministrazione e monitorate dal Chief Risk Officer.

Il *framework* che delinea gli obiettivi del Gruppo in termini di gestione dei rischi consente al management di avere un livello di rischio accettabile nel perseguire la propria strategia e di identificare le relative responsabilità.

Al fine di validare l'adeguatezza dei parametri e la robustezza dei modelli di marginazione, l'Ufficio Risk Management conduce su base giornaliera gli *stress test* e i *back test* e su base mensile i *sensitivity test*.

Gli *stress test* sono anche eseguiti con frequenza giornaliera per verificare l'adeguatezza degli ammontari dei *Default Fund*.

Il *framework* di *stress test* è rivisto almeno su base annua sia dal Comitato Rischi Esterno sia dal Consiglio di Amministrazione.

L'adeguatezza degli scenari di stress utilizzati per la determinazione dei Default Fund per ciascun comparto garantito viene valutata, tra l'altro, mediante l'esecuzione di reverse stress test allo scopo di individuare, mediante un approccio di tipo iterativo, gli scenari ipotetici di stress che renderebbero insufficienti le risorse finanziarie disponibili per coprire un eventuale default.

L'Ufficio Risk Policy è responsabile della funzione di convalida indipendente dei modelli di gestione del rischio e riporta al Chief Risk Officer.

La convalida del modello viene eseguita almeno su base annuale nel rispetto della normativa EMIR ed in base a standard internazionali. L'introduzione di un nuovo modello o la modifica sostanziale di un modello esistente richiedono la convalida da parte dell'Ufficio di Risk Policy.

L'Ufficio Risk Policy, avvalendosi tra l'altro di un software modulare MoVE realizzato in-house, analizza tutte le componenti dei modelli di gestione dei rischi (input, fasi di calcolo e output) allo



scopo di verificare la loro solidità concettuale e la loro coerenza con lo scopo previsto per ciascun modello. Inoltre, su base campionaria, vengono effettuate delle repliche indipendenti al fine di verificare l'effettiva implementazione dei modelli nei sistemi informatici e l'aderenza ai requisiti regolamentari e alle metodologie dichiarate dall'Ufficio Risk Management.

Gli esiti dettagliati dell'attività di validazione vengono comunicati ai soggetti interessati, quali l'Head of Risk Management, il Chief Risk Officer, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, ed anche alle Autorità di vigilanza, Banca d'Italia e Consob.

Sistema dei controlli interni

E' garantita la separazione delle funzioni operative da quelle di controllo (Finance, Risk, Compliance e Audit interno) che costituiscono diversi livelli di controllo con responsabilità funzionali chiare e distinte.

I controlli interni sono articolati sui seguenti livelli:

Ex-ante:

Il dipartimento operativo di front office garantisce nello svolgimento delle proprie attività quotidiane l'osservanza ex-ante dei principi e dei limiti previsti dalle Policy rilevanti.

I livello:

I controlli di primo livello dell'attività operativa sono effettuati da una struttura aziendale dedicata che ne assicura il corretto svolgimento e la corretta segregazione funzionale e l'indipendenza rispetto alla struttura operativa. A tal fine i controlli di primo livello sono svolti all'interno del dipartimento Finance.

II livello:

In ottemperanza alla regolamentazione EMIR, CC&G ha istituito al proprio interno le funzioni permanenti di controllo di secondo livello che operano con carattere di indipendenza dalle strutture operative.

In particolare le funzioni di secondo livello previste nel quadro del sistema dei controlli interni di CC&G sono affidate al Chief Risk Officer e al Chief Compliance Officer.

III livello:

I controlli di terzo livello sono svolti dalla Funzione Italy Internal Audit. Tale struttura conduce verifiche periodiche indipendenti sui processi operativi e amministrativi della Società secondo quanto previsto dal Piano di Audit annuale. Considerando l'importanza di una corretta gestione dei rischi e il rilievo che la stessa ha assunto da un punto di vista regolamentare e di governance, l'Audit esegue periodicamente controlli sul dipartimento di Risk Management al fine di garantire la perfetta applicazione delle linee guida predisposte.

Comitato Rischi Esterno

In linea con le disposizioni EMIR, il Comitato Rischi Esterno, composto da rappresentanti dei Partecipanti, dei membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione e dei Clienti Negoziatori si riunisce su base periodica. I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione di CC&G sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori e sono soggetti a rotazione periodica.

Il Comitato Rischi Esterno è un organo consultivo del Consiglio. Tale Comitato esprime pareri non vincolanti su tutte le misure che possano influire sulla gestione del rischio della Società in qualità di controparte centrale e redige con cadenza annuale una relazione sulle attività svolte (vedi paragrafo 2.6).



Concorrenza

CC&G continua a confrontarsi costantemente con i maggiori competitors europei sia sul piano organizzativo sia sul piano dei servizi offerti. Nella prospettiva di un possibile consolidamento in Europa del post-trading, CC&G è ben posizionata per fronteggiare la concorrenza, vantando una lunga esperienza nel settore e un solido modello di Risk Management.

Tecnologia

La Società, al fine di garantire una risposta rapida ed efficace alle sollecitazioni del mercato e dei propri partecipanti, ha costantemente tenuto alta l'attenzione al mantenimento al proprio interno degli skill tecnologici. L'utilizzo di una tecnologia sicura, stabile, performante e che consenta alti livelli di disponibilità e di capacità di elaborazione delle informazioni, è l'elemento determinante che consente di far fronte alla sempre crescente domanda di operatività da parte del mercato; ciò è volto a evitare interruzioni o ritardi nel caso d'introduzione di nuovi servizi o prodotti. L'unione dei due fattori chiave consente a CC&G di competere efficacemente in uno scenario caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici, miglioramenti degli standard di settore, introduzione ed evoluzione di nuovi prodotti e servizi.

Durante l'anno CC&G ha continuato il lavoro di allineamento dei propri processi *core* agli standard del settore ottenendo un'ottimizzazione della gestione dei processi stessi. Nello specifico ha esteso l'uso di appositi tool per la verifica della qualità del software sviluppato internamente (Code Review) e ampliato il campo di applicazione delle soluzioni tecnologiche basate sui sistemi di controllo delle vulnerabilità sulla rete (SwasCan); l'adozione delle suddette due misure ha permesso un aumento dell'efficienza che, unitamente al sistema di monitoraggio e di controllo esistente, ha da una parte prevenuto l'insorgere di eventi inattesi e dall'altra supportato la pronta reazione a fronte di criticità riscontrate.

L'esigenza di confronto e il perseguimento del miglioramento continuo sono gli elementi fondanti sui quali CC&G progetta e realizza la propria strategia di business basata sul rispetto di linee guida condivise e standard di livello internazionale.

Nel corso dell'ultimo anno CC&G ha aumentato il livello di qualità e arricchito l'ambito dei propri servizi sviluppando un'offerta potenzialmente valida e competitiva anche oltre i confini nazionali basata sulla realizzazione di un sistema di gestione ai sensi degli standard ISO che, non solo ha permesso di sistematizzare le attività secondo *best practice*, ma ha costituito un ulteriore strumento di cooperazione con i *player* internazionali.

Nel corso del 2019 CC&G ha intrapreso e concluso con successo il percorso di ricertificazione attraverso un nuovo ente di certificazione, Bureau Veritas, relativamente allo standard ISO 22301, che detta i requisiti per un sistema di gestione della Business Continuity. Inoltre ha concluso e superato con successo il processo di verifica annuale con BSI della Certificazione ISO 27001 relativamente la sicurezza delle informazioni. La CC&G ha inoltre confermato l'adozione delle linee guida internazionali ISO 31000 per l'analisi del rischio, favorendo ulteriormente la collaborazione interna, la diffusione e il consolidamento di una mentalità portata alla progettualità secondo gli standard di riferimento. Le suddette certificazioni hanno ricevuto il doppio accreditamento ANAB (ANSI-ASQ National Accreditation Board) e UKAS (United Kingdom Accreditation Service) e hanno quindi una validità estesa in tutto il mondo.

E' stata rinnovata l'adesione al CERTFin (Banca d'Italia e ABI) per affrontare congiuntamente alle altre Istituzioni Finanziarie le tematiche Cyber.

Il Chief Technology Officer (di seguito CTO), come richiesto dalla normativa EMIR, è la figura a presidio delle attività di tecnologia necessarie alla società per rispondere ai corretti stimoli del business e del mercato.

Nell'ambito del costante potenziamento delle strutture IT, si è provveduto alla creazione di un team IT Governance che risponde in linea diretta al CISO (Chief Information Security Officer) al fine di gestire con la dovuta responsabilità e cura gli aspetti propri delle tematiche di Cyber Security e in particolare:



- controllo degli accessi al sistema;
- adeguata salvaguardia contro intrusioni e incorretto uso dei dati;
- adozioni di soluzioni atte a preservare l'autenticità e l'integrità dei dati;
- uso di reti di connessione ad alta affidabilità e di procedure che garantiscano la puntuale e precisa gestione dei dati, registrazione e traccia di ogni operazione effettuata secondo un approccio al business "Standard By Design".

Il team IT Governance dispone di un proprio dipartimento Security Operations Center (SOC) che si occupa di supportare le attività di controllo dell'infrastruttura IT e dei sistemi di Sicurezza anche attraverso l'introduzione di sistemi basati su Artificial Intelligence in grado di individuare in tempo reale i tentativi di intrusione o comunque di attacco su tutti i sistemi della nostra nuova architettura.

Attraverso il SOC è stata quindi centralizzata la gestione di tutte le attività di sicurezza legate all'infrastruttura IT (rete, sistemi ed applicazioni) e di tutti i servizi proattivi finalizzati a migliorare il livello di protezione della CC&G (security assessments, vulnerability assessments, early warning, security awareness, etc.). Inoltre il SOC garantisce, attraverso il Configuration Management, un costante allineamento delle regole di firewalling e di tutte le attività di configurazione e modifica delle policy, interne o esterne, di filtraggio o autorizzazione al passaggio del traffico dati tra una sorgente esterna ed una fonte interna (o viceversa). Il team provvede ad analizzare i Log provenienti dalle console o dagli strumenti utilizzati realizzando poi, su base settimanale, un executive summary a disposizione per tutte le analisi e condivisioni negli incontri con il Top Management.

Il suddetto team ha l'obbligo di segnalare al CISO, ogni eventuale nuova vulnerabilità scoperta affinché si possa celermente segnalare la stessa al CertFin attraverso il servizio di security alert per poi analizzarla con gli altri membri dello stesso per individuare le possibili contromisure atte a mitigare o, magari, annullare, gli impatti di tale vulnerabilità.

L'ufficio IT Governance esegue direttamente o attraverso società specializzate un periodico Vulnerability Assessment volto a individuare vulnerabilità già note dei sistemi e dei servizi installati sugli stessi e un Penetration Test volto a individuare e sfruttare vulnerabilità note o ancora sconosciute dei sistemi, dei servizi e degli applicativi web installati sugli stessi allo scopo di evidenziare in maniera più efficace il livello di minaccia rappresentato da ognuna di esse e la relativa stima degli impatti.

L'area IT ha quindi proceduto a una più efficace impostazione delle accresciute esigenze riconducibili agli ambiti propri di un sistema di "Corporate Governance" e riferibili anche ai diversi Sistemi di Gestione implementati, alle specifiche Certificazioni Internazionali ottenute oltre a tutte le attività previste a supporto (es. mappatura Processi, Bia): partendo dai processi, provvede a gestire le tradizionali cinque fasi che costituiscono la governance IT (strategia e pianificazione, implementazione del piano, gestione e monitoraggio delle performance) mentre considerando invece la governance IT dalla prospettiva organizzativa, valuta la dimensione strategica, definendone i principi di governo, gli obiettivi, le aree di competenza all'interno dell'organizzazione e del Gruppo e anche la dimensione operativa per definire gli ambiti a cui il team IT intende rispondere implementando le annesse attività di supporto interno per una corretta gestione dell'intero universo IT.

Dipendenti

In un contesto in rapida evoluzione che necessita di una continua capacità di reazione ai cambiamenti e di poter contare su performance eccellenti, la capacità della società di attrarre i migliori talenti e di trattenere le persone chiave dipende anche dalla politica retributiva societaria, definita in base al profilo professionale, al grado di contribuzione individuale e al confronto con il mercato del lavoro di riferimento. L'incapacità di attrarre e trattenere il personale chiave può influenzare significativamente la gestione del business, in quanto la società potrebbe non essere in grado di attuare le strategie con efficacia e tempestività. Pertanto al fine di garantire la competitività delle proprie politiche retributive, il gruppo e Borsa Italiana rivedono su base annua, anche nel confronto con il mercato di lavoro di riferimento, la



politica retributiva basata sulla retribuzione fissa, componente variabile, benefits e piani di welfare aziendale. Un sistema di performance management assicura invece il monitoraggio e la valutazione annuale del grado di contribuzione individuale al raggiungimento degli obiettivi della società.

2.6 Governance e informazioni legali

(a) Informazioni generali

Nome e sede legale

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. ha sede legale a Roma, Via Tomacelli, 146 e sede secondaria a Milano, Piazza degli Affari, 6.

Data di costituzione e data termine della società

La Società è stata costituita il 31 marzo 1992 con termine il 31 dicembre 2100.

Registro delle imprese

La Società è iscritta presso il registro delle imprese della Camera di Commercio di Roma al N. 04289511000.

Forma giuridica

La Società è una società per azioni di diritto italiano dotata di un sistema di amministrazione e controllo basato sulla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.

Le informazioni seguenti non sono esaustive e si basano sullo Statuto. Il testo integrale dello Statuto è disponibile presso la sede legale della Società.

(b) Gli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2017 e rimarrà in carica per gli esercizi che scadono dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2019, il Consiglio risulta composto dai seguenti amministratori:

Renato Tarantola	Presidente
Raffaele Jerusalmi	Vice Presidente
Mauro Lorenzo Dognini	Amministratore
Andrea Maldì	Amministratore Esecutivo con delega alla Finanza
Luisella Bosetti	Amministratore
Claudio Grego	Amministratore indipendente



Alfredo Maria Magri	Amministratore indipendente
Vincenzo Pontolillo	Amministratore indipendente
Valentina Sidoti	Amministratore

Direzione Generale

Marco Polito	Direttore Generale
--------------	--------------------

Collegio Sindacale

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 18 aprile 2018 per tre esercizi che scadranno, con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e risulta così composto:

Roberto Ruozzi	Presidente
Fabio Artoni	Sindaco effettivo
Mauro Coazzoli	Sindaco effettivo
Nicola Frangi	Sindaco supplente
Lorenzo Pozza	Sindaco supplente

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, istituito in conformità al Regolamento UE 648/2012 (Regolamento EMIR), è composto da 8 membri, di cui:

- (a) due Amministratori indipendenti di CC&G
- (b) tre Rappresentanti dei clearing members
- (c) tre Rappresentanti dei clienti

Composizione del Comitato Rischi:

Vincenzo Pontolillo	Presidente (Amministratore indipendente)
Alfredo Maria Magri	Vice Presidente (Amministratore indipendente)
Marco Cicogna	Rappresentante del clearing member Unicredit
Rita Gnutti	Rappresentante del clearing member Intesa San Paolo
Luca Lotti	Rappresentante del clearing member Cassa Depositi e Prestiti
Nicolas Meyer	Rappresentante del cliente Société Générale
Loubna Serrar	Rappresentante del cliente BNP Arbitrage
Fabian Rijlaarsdam	Rappresentante del cliente Flow Traders BV

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, istituito in conformità all'articolo 7 del Regolamento Delegato UE n. 153/2013 e all'articolo 20 dello Statuto sociale, è composto da 3 membri, di cui:

- (a) il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
- (b) due amministratori non esecutivi indipendenti



Composizione del Comitato Remunerazioni:

Raffaele Jerusalmi

Claudio Grego

Vincenzo Pontolillo

Commissione Disciplinare

La Commissione Disciplinare, istituita in conformità all'articolo 26 del Codice di Comportamento, è composta da:

Prof. Mario Notari Presidente

Prof. Marco Lamandini

Prof. Giuseppe Lusignani

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri, istituito secondo quanto previsto dalle Condizioni Generali Parte I è composto da:

Emanuele Rimini Presidente

Matteo Rescigno

Carlo A. Favero

(c) Corporate Governance

La struttura di corporate governance di Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. è basata sul sistema "tradizionale" di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione (organo di gestione e supervisione strategica) e del Collegio Sindacale (organo di controllo), entrambi nominati dall'Assemblea dei soci.

La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione (EY S.p.A.).

Al **Consiglio di Amministrazione** compete la guida strategica e la supervisione della complessiva attività dell'impresa, nonché del processo di gestione dei rischi, affinché questi ultimi siano compatibili con gli indirizzi strategici.

Il consiglio è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società nell'ambito delle disposizioni di legge, di regolamento e dello statuto, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per il perseguimento dell'oggetto sociale.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato:

- definisce le linee di indirizzo strategico e gli obiettivi da perseguire; esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari e il budget della Società, nonché accordi e alleanze di carattere strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce, determina e documenta il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. Risk Appetite Framework) dalla Società;
- definisce le politiche di gestione dei rischi della Società, provvedendo al loro riesame periodico;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, efficacia e effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;



- esamina e approva le operazioni della Società che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società;
- attribuisce e revoca le deleghe ai propri componenti, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe;
- istituisce al proprio interno uno o più Comitati, con funzioni propositive e consultive, incluso il Comitato Remunerazioni, nominandone i componenti e stabilendone compiti e compenso;
- istituisce il Comitato Rischi e ne determina le regole di funzionamento;
- valuta il generale andamento della gestione della Società, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;
- formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- approva il Regolamento;
- esercita gli altri poteri e adempie ai compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Fermo restando quanto riservato alla sua esclusiva competenza, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito poteri di gestione ordinaria e di rappresentanza ad alcuni suoi componenti, in linea con quanto previsto dallo Statuto. Gli amministratori investiti di particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione sono il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, l'Amministratore con delega alla finanza. Il Consiglio ha inoltre nominato un Direttore Generale

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio, congiuntamente al Vice Presidente.

Al Vice Presidente è delegato il compito di attuare l'indirizzo strategico deliberato dal Consiglio, sovrintendere alle relazioni internazionali e decidere in ordine alla negoziazione, perfezionamento o modifica in tema di alleanze ed accordi nazionali ed internazionali.

All'Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri di gestione dei sistemi di garanzia a controparte centrale gestiti dalla Società e dei sistemi di garanzia diversi da quelli assistiti da controparte centrale gestiti dalla Società, nonché i poteri di gestione finanziaria strumentali allo svolgimento dell'attività di controparte centrale prevista dallo Statuto della Società.

Il Direttore Generale sovrintende al funzionamento della Società, ha la firma della Società per gli atti di ordinaria amministrazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea e del consiglio e sovrintende all'andamento degli uffici.

All'Amministratore con delega alla finanza sono conferiti tutti i poteri in materia di amministrazione e finanza, ad esclusione dei poteri di gestione delle risorse finanziarie derivanti dallo svolgimento dell'attività di controparte centrale prevista dallo Statuto e attribuiti all'Amministratore Delegato.

Possono rivestire la carica d'amministratore i soggetti in possesso degli stessi requisiti d'onorabilità e professionalità stabiliti dal Ministro dell'Economia e della Finanza per gli esponenti aziendali delle società di gestione di mercati regolamentati e di gestione accentrata di strumenti finanziari, ovvero gli specifici requisiti previsti dalla legge per le controparti centrali.

Almeno un terzo degli amministratori in carica, ma non meno di due di essi, sono indipendenti secondo quanto definito dal Regolamento UE n. 648/2012. Sull'esistenza dei suddetti requisiti delibera il consiglio d'amministrazione stesso nella prima seduta utile successiva alla nomina o alla conoscenza del venir meno dei requisiti. Gli Amministratori Indipendenti svolgono un ruolo centrale nella governance della Società; essi sono impegnati direttamente nelle questioni in cui possono manifestarsi conflitti d'interesse potenziali quali il risk management e la remunerazione degli amministratori nonché del personale chiave delle funzioni di controllo, attraverso la partecipazione al Comitato Remunerazioni e al Comitato Rischi.



Il **Comitato Remunerazioni** ha funzioni propositive e consultive in materia di remunerazioni del personale, con particolare riguardo agli esponenti aziendali più significativi e al personale addetto alle funzioni di gestione dei rischi, di controllo della conformità e di audit interno; elabora e sviluppa la politica retributiva, ne controlla l'attuazione da parte dell'alta dirigenza e ne rivede periodicamente il funzionamento concreto.

Il Comitato Rischi è un comitato consultivo del consiglio. Il Comitato esprime al Consiglio di amministrazione il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante, sulle misure che possano influire sulla gestione dei rischi derivanti dall'attività di controparte centrale della Società.

In particolare, il Comitato esprime il proprio parere su:

- le caratteristiche dei modelli di rischio adottati, ivi compresi i modelli relativi agli accordi di interoperabilità con altre controparti centrali, nonché le modifiche sostanziali dei suddetti modelli, delle relative metodologie e del quadro per la gestione del rischio di liquidità;
- il quadro di riferimento interno per definire i tipi di condizioni di mercato estreme ma plausibili e le revisioni, implementato al fine di determinare l'ammontare minimo dei default fund, procedendo alle valutazioni previste dagli articoli 29, comma 3, e 31 del Regolamento Delegato UE n. 153/2013;
- la policy per la gestione delle procedure di inadempimento;
- il piano di liquidità adottato dalla Società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento Delegato UE n. 153/2013;
- i criteri di ammissione dei partecipanti;
- i criteri adottati per ammettere nuove classi di strumenti garantiti;
- l'esternalizzazione di funzioni;
- la politica in materia di uso dei contratti derivati, ai fini dell'articolo 47 del Regolamento UE n. 648 del 2012.

Il Comitato può inoltre formulare proposte al Consiglio di Amministrazione su materie attinenti alla gestione del rischio di CC&G.

L'attività consultiva e propositiva del Comitato non si estende alle decisioni attinenti all'operatività corrente della Società.

Con cadenza annuale, il Comitato redige una relazione contenente informazioni sull'attività svolta e le proprie valutazioni sulla gestione del rischio da parte della Società. Tale relazione viene allegata alla relazione annuale sulla struttura organizzativa e sulla gestione dei rischi indirizzata alle Autorità di Vigilanza.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento dell'incarico di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, come previsto dall'articolo 7 del Regolamento delegato UE n. 153 del 2013.

I componenti il Collegio Sindacale sono nominati per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili.

Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità dei soci ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto



salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 19 dello Statuto, come già ricordato.

La **revisione legale dei conti** è esercitata ai sensi di legge da una società iscritta nell'Albo Speciale tenuto dalla Consob. L'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2015 ha conferito il relativo incarico, della durata di nove esercizi in base alle disposizioni di legge vigenti, a EY S.p.A. per gli esercizi in chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

(d) Lo scopo sociale

La Società è autorizzata allo svolgimento dei servizi di compensazione in qualità di controparte centrale ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012.

In conformità all'articolo 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto sociale:

- a) la gestione e fornitura dei servizi di compensazione in qualità di controparte centrale, così come definiti dalla normativa europea e nazionale (in particolare dalle disposizioni del Regolamento UE n. 648/2012 e del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58);
- b) lo svolgimento delle attività strumentali e correlate alla compensazione;
- c) la gestione di ogni altro sistema di garanzia non ricompreso nella lettera precedente;
- d) la gestione e il monitoraggio, anche per conto di terzi, di garanzie di qualsiasi natura, ivi incluse quelle fidejussorie, reali, monetarie e mobiliari, pure mediante tecniche di adeguamento delle garanzie stesse alle obbligazioni garantite, nonché l'esecuzione, anche per conto di terzi, di istruzioni di incassi e pagamenti.

La Società può svolgere ogni attività di promozione e commercializzazione dei propri servizi e prodotti, nonché ogni attività connessa o strumentale a quanto previsto alle precedenti lettere.

La Società, in particolare, può fornire, gestire e commercializzare servizi tecnologici e di supporto consulenziale inerenti principalmente ad attività di compensazione e garanzia e di risk management.

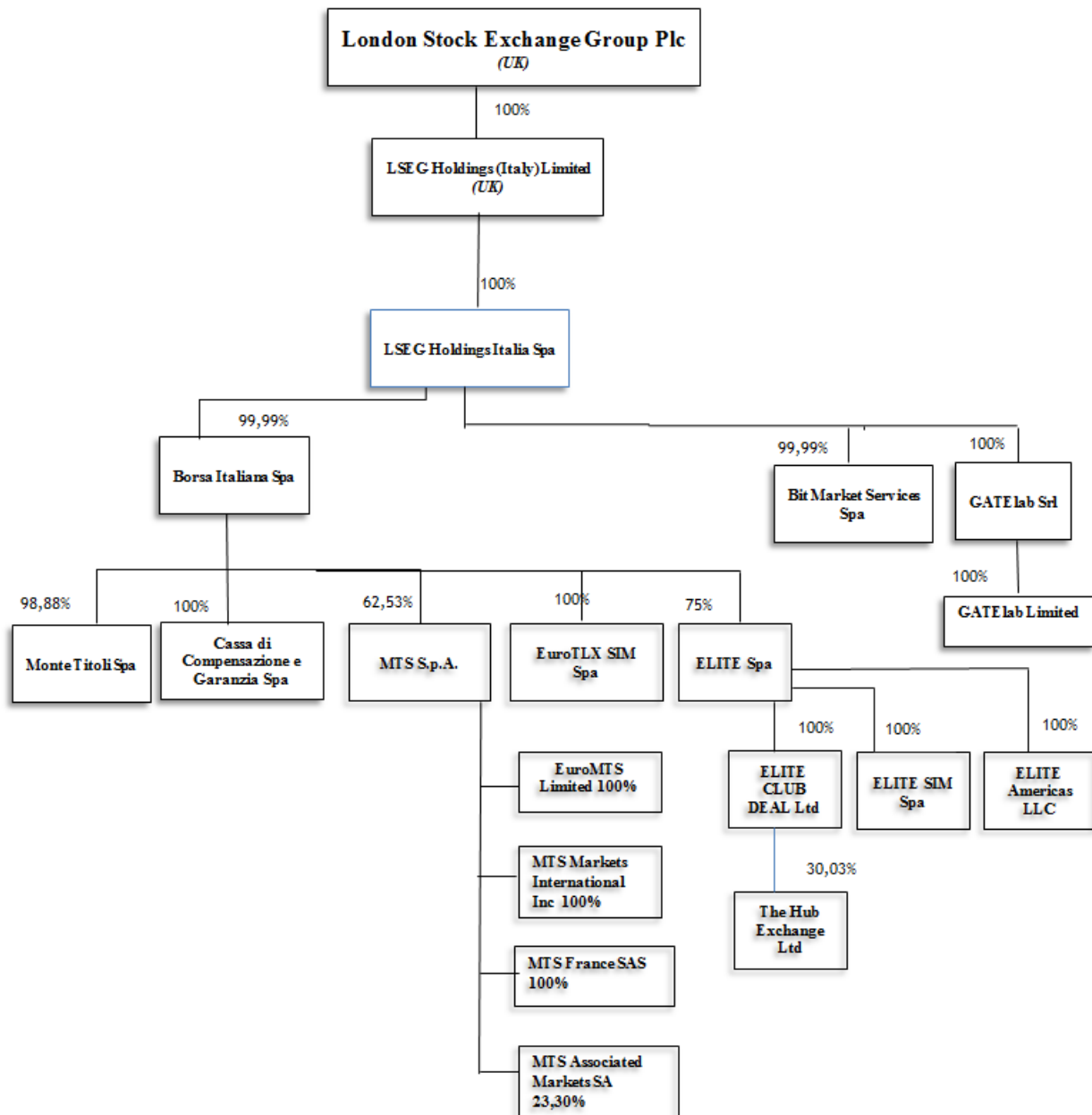
(e) Il capitale sociale

Il capitale sociale è di euro 33.000.000,00 interamente versato. Esso è suddiviso in numero 5.500 azioni ordinarie del valore nominale di euro 6.000,00 cadauna.

(f) La struttura del Gruppo

Ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile, alla data del 31 dicembre 2019, Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. è controllata al 100% da Borsa Italiana S.p.A. ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A., a sua volta controllata indirettamente da London Stock Exchange Group Plc.

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. non detiene partecipazioni azionarie.



2.7 Rapporti con parti correlate

Per una disamina dei rapporti con le parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

2.8 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito della comunicazione da parte di e-MID S.p.A. della decisione di cessare l'attività a far data dal 1° gennaio 2020, il Sistema di Garanzia MIC di CC&G non riceverà più contratti relativi al mercato MIC ed e-MID Repo a partire dal 2 gennaio 2020. Di conseguenza CC&G ha avviato le attività prodromiche alla gestione degli impatti sul sistema di controparte centrale e alla chiusura del Sistema di Garanzia MIC.

Nel corso del 2020 è prevista l'estensione degli orari di negoziazione del mercato IDEM sui quali CC&G estenderà i suoi servizi di garanzia. In particolare, a partire da febbraio 2020, l'orario



limite per l'invio delle richieste dispositive di clearing relative alle posizioni contrattuali in Futures sarà posticipato dalle attuali ore 21:00 alle ore 22:30.

Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito ha completato l'uscita dall'Unione Europea a seguito della ratifica dell'accordo di recesso da parte del Parlamento britannico ed europeo. L'accordo di recesso, prevede un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020 (salvo un'eventuale proroga) durante il quale la normativa europea continuerà ad applicarsi nel Regno Unito e al Regno Unito come se quest'ultimo fosse ancora uno Stato membro.

Come menzionato, il 24 gennaio 2019 CC&G è stata inclusa dalla Bank of England all'interno della lista delle CCP non-UK idonee a beneficiare del regime temporaneo di riconoscimento nel Regno Unito (TRR). Il TRR entrerà in vigore al termine del periodo di transizione e avrà una durata di tre anni estendibile dal Ministero del Tesoro britannico.

Inoltre, sempre il 24 gennaio 2019 CC&G è stata inclusa anche nella lista della Bank of England di operatori dell'Area Economica Europea (EEA) autorizzati beneficiare del regime di "settlement finality designation" (SFD) al termine del periodo di transizione. La designazione SFD permetterà ai sistemi dell'EEA di beneficiare della protezione ai sensi della disciplina relativa alla settlement finality nel Regno Unito per un periodo di tre anni estendibile dal Ministero del Tesoro britannico.

La situazione di debolezza macroeconomica del 2020, accentuata dalla diffusione del *coronavirus* che ha neutralizzato la spinta positiva data dall'accordo commerciale tra USA e Cina, sembrerebbe destinata a persistere almeno fino a circa metà anno. A partire dal secondo semestre i *driver* di mercato potrebbero essere rintracciabili nell'eventuale protrarsi degli effetti del coronavirus sulla crescita economica globale e nell'evoluzione dell'inflazione e dei consumi. Tale dinamica potrebbe condizionare la revisione strategica della BCE, da completarsi entro fine anno, ed eventuali contromisure fiscali espansive da parte dei governi dell'Eurozona. Nella seconda parte dell'anno, sempre maggior importanza andrà a ricoprire l'appuntamento elettorale presidenziale negli USA, anche alla luce delle trattative commerciali tra USA e UE.

Il mercato italiano potrebbe nuovamente subire contraccolpi dall'acuirsi del rischio politico in concomitanza delle elezioni regionali previste tra maggio e giugno, anche qualora non si determinasse una crisi di governo, nonché dalle eventuali ripercussioni sull'economia domestica del propagarsi del coronavirus.

Alla fine del 2019, un gruppo di casi che mostravano i sintomi di una "polmonite di causa sconosciuta" sono stati identificati a Wuhan, la capitale della provincia cinese di Hubei. Il 31 dicembre 2019, la Cina ha informato l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di questo nuovo virus. Il 30 gennaio 2020, il comitato di emergenza delle norme sanitarie dell'OMS ha dichiarato l'epidemia una "emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale". Da allora, sempre più casi sono stati diagnosticati, anche in altri paesi e sono state prese misure sempre più restrittive sia dalla Cina sia dagli altri paesi colpiti dal virus.

Il rallentamento e, in alcuni casi, l'arresto dell'attività produttiva e dei servizi innescato dalle contromisure attuate per contrastare la rapida diffusione dell'epidemia da corona virus, insieme al crollo delle quotazioni petrolifere causato dal deteriorarsi della relazione diplomatica tra USA e Arabia Saudita, stanno comportando una ulteriore revisione al ribasso delle previsioni sulla crescita globale (dal 2,7% a circa il 2,0% per fine 2020). Per contrastare la debolezza macroeconomica attesa, sia le banche centrali sia i governi hanno annunciato misure espansive attraverso i canali monetario e fiscale che, ragionevolmente, potrebbero essere destinate a produrre effetti positivi con una ripresa del *risk appetite* prevista non prima della seconda metà del 2020. Prima di allora, il quadro economico sembra destinato a peggiorare ulteriormente rispetto ai livelli attuali, implicando verosimilmente una recessione tecnica nel primo trimestre 2020 e nel secondo trimestre 2020 per l'Eurozona e l'Italia, e un rallentamento a livello mondiale.

L'incertezza sul protrarsi della crisi in corso potrebbe, inoltre, rendere i mercati estremamente volatili nel breve e medio termine, a prescindere dai pur sempre importanti appuntamenti politici (Brexit e elezioni USA) che, almeno per ora, rimangono in secondo piano nella scala dei *driver* in grado di condizionare l'andamento dei mercati.



London

Stock Exchange Group

Non si stimano al momento impatti finanziari quantificabili derivanti dagli eventi descritti né si rilevano da essi indicatori di impairment sui financial assets della Società.



2.9 Approvazione del Progetto di bilancio di esercizio, proposta di destinazione dell'utile e modifica della riserva indisponibile da "Skin in the Game"

Signori Consiglieri,

Vi invitiamo ad approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa) nel suo complesso e nelle singole appostazioni proponendo di destinare l'utile netto dell'esercizio, pari a euro 53.281.156,61, come segue:

- agli Azionisti, a titolo di dividendo in ragione di euro 5.990,00 per le 5.500 azioni ordinarie del valore nominale di euro 6.000,00 cadauna rappresentanti il Capitale Sociale, per complessivi euro 32.945.000,00;
- a Riserve, l'utile residuo di euro 20.336.156,61 al fine di consentire il rafforzamento patrimoniale della società.

Vi invitiamo, inoltre, a proporre all'Assemblea degli Azionisti le seguenti deliberazioni:

- costituire una riserva strategica di capitale (*Strategic Buffer*) di euro 20.300.000,00 al fine di rafforzare il patrimonio netto della Società. La definizione della metodologia di calcolo di detta riserva (da rivalutarsi annualmente in sede di proposta di destinazione degli utili di esercizio) è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione del 22 ottobre 2019;
- modificare, in base al calcolo del Capitale Regolamentare - previsto dal Regolamento n.648/2012 (EMIR) - riportato nella parte D - Altre Informazioni, la Riserva Indisponibile ex art. 45, comma 4 del Regolamento UE n. 648/2012 (Skin in the Game) - che in seguito all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2019 risultava pari a euro 21.649.375,00 - portandola al nuovo valore calcolato (come da Regolamento UE 648/2012) di euro 19.430.126,00, allocando la differenza alla voce Altre Riserve.

Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 5 maggio 2020.

Roma, 25 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Renato Tarantola



3. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO

(Importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	147	193
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.445.227.913	5.428.188.424
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (per attività di CCP)</i>	<i>13.440.800.883</i>	<i>5.417.825.243</i>
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (per attività di CCP)</i>	<i>4.427.030</i>	<i>10.363.181</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.534.020.801	5.616.062.583
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.783.879.159	168.181.952.293
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>12.048.535.680</i>	<i>11.073.310.105</i>
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>3.389.581.925</i>	<i>4.334.816.824</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	-	-
	<i>d) altri crediti</i>	<i>140.345.761.554</i>	<i>152.773.825.364</i>
80.	Attività materiali	1.842.387	857.633
90.	Attività immateriali	3.127.664	2.393.859
100.	Attività fiscali	-	3.075.685
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) anticipate</i>	-	3.075.685
120.	Altre attività	2.001.303	1.148.548
	TOTALE ATTIVO	174.770.099.374	179.233.679.218

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(Importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.126.629.864	173.636.764.589
	<i>a) debiti</i>	<i>161.126.629.864</i>	<i>173.636.764.589</i>
20.	Passività finanziarie di negoziazione (per attività di CCP)	13.440.800.883	5.417.825.243
30.	Passività finanziarie valutate al fair value (per attività di CCP)	4.030.069	5.813.447
60.	Passività fiscali	3.032.669	153.531
	<i>a) correnti</i>	<i>804.207</i>	<i>153.531</i>
	<i>b) differite</i>	<i>2.228.462</i>	-
80.	Altre passività	9.968.053	7.122.636
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.212.856	1.119.084
110.	Capitale	33.000.000	33.000.000
150.	Riserve	92.843.006	90.305.248
160.	Riserve da valutazione	5.300.817	(5.527.349)
170.	Utile (perdita) d'esercizio	53.281.157	47.102.789
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	174.770.099.374	179.233.679.218



Conto Economico

(Importi in euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.908.617.829	2.524.278.152
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.857.726.070)	(2.481.186.753)
30.	MARGINE DI INTERESSE	50.891.759	43.091.399
40.	Commissioni attive	48.259.546	45.880.935
50.	Commissioni passive	(1.482.447)	(1.395.894)
60.	COMMISSIONI NETTE	46.777.099	44.485.041
70.	Dividendi e proventi simili	6.476	4.711
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.677.968 4.677.968	5.180.864 5.180.864
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	40.031 40.031	97.315 97.315
120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	102.393.333	92.859.330
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- -	- -
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	102.393.333	92.859.330
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(22.201.368) (7.973.981) (14.227.387)	(22.965.093) (9.283.958) (13.681.135)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.182.222)	(211.715)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(955.889)	(1.410.571)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.517.522	2.179.995
210.	COSTI OPERATIVI	(22.821.957)	(22.407.384)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	79.571.376	70.451.946
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.290.219)	(23.349.157)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	53.281.157	47.102.789
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	53.281.157	47.102.789



Prospetto della Redditività Complessiva

(Importi in euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.281.157	47.102.789
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	86.140	117.440
70.	Piani a benefici definiti	86.140	117.440
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	10.742.026	(7.223.547)
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.742.026	(7.223.547)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.828.166	(7.106.107)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	64.109.323	39.996.682



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

(Importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio Netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordina ria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	33.000.000		33.000.000										33.000.000
Sovrapprezzo di emissione	-		-										-
Riserve:	-		-	2.552.789									-
- legale	6.600.000		6.600.000										6.600.000
- altre riserve	81.552.140		81.552.140										84.104.929
- utili/perdite portate a nuovo	-		-										-
- fondo acquisto azioni capogruppo	2.082.568		2.082.568										2.082.568
- riserva FTA	70.540		70.540										55.509
Riserve da valutazione	(5.527.349)		(5.527.349)									10.828.166	5.300.817
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	47.102.789		47.102.789	(2.552.789)	(44.550.000)							53.281.157	53.281.157
Patrimonio Netto	164.880.688	-	164.880.688	-	(44.550.000)	(15.031)	-	-	-	-	-	64.109.323	184.424.980



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

(Importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio Netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordina ria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	33.000.000		33.000.000										33.000.000
Sovrapprezzo di emissione	-		-										-
Riserve:	-		-										-
- legale	6.600.000		6.600.000										6.600.000
- altre riserve	79.276.175		79.276.175	2.275.965									81.552.140
- utili/perdite portate a nuovo	-		-										-
- fondo acquisto azioni capogruppo	2.082.568		2.082.568										2.082.568
- riserva FTA	70.540		70.540										70.540
Riserve da valutazione	1.578.758		1.578.758									(7.106.107)	(5.527.349)
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	45.285.966		45.285.966	(2.275.965)	(43.010.001)							47.102.789	47.102.789
Patrimonio Netto	167.894.007	-	167.894.007	-	(43.010.001)	-	-	-	-	-	-	39.996.682	164.880.688



Rendiconto Finanziario

METODO DIRETTO

(Importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/19	31/12/18
1. Gestione	43.493.577	25.357.793
- interessi attivi incassati (+)	(94.767.471)	(88.102.557)
- interessi passivi pagati (-)	128.731.381	101.557.616
- dividendi e proventi simili (+)	6.476	4.711
- commissioni nette (+/-)	46.882.538	44.714.784
- spese per il personale (-)	(5.174.214)	(8.991.834)
- altri costi (-)	(10.465.277)	(9.813.527)
- altri ricavi(+)	2.473.411	3.590.566
- imposte e tasse (-)	(24.193.267)	(17.601.966)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	75.305.263	(3.806.978.088)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione per attività di CCP	0	0
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per attività di CCP	4.325.060	(4.261.356)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122.775.233	65.269.143
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.017.960)	(3.868.877.201)
- altre attività	2.222.930	891.326
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(69.918.117)	3.743.780.761
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.753.577)	3.749.677.423
- passività finanziarie di negoziazione per attività di CCP	0	0
- passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per attività di CCP	(172.287)	190.500
- altre passività	1.007.747	(6.087.162)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	48.880.723	(37.839.534)
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
2. Liquidità assorbita da	(3.856.669)	(2.096.164)
- acquisti di attività materiali	(2.166.975)	(582.889)
- acquisti di attività immateriali	(1.689.694)	(1.513.275)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.856.669)	(2.096.164)
C ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(44.565.031)	(43.010.001)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(44.565.031)	(43.010.001)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	459.023	(82.945.699)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/19	31/12/18
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.893.951	111.839.650
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	459.023	(82.945.699)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	29.352.975	28.893.951



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. gestisce i sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni su strumenti finanziari derivati e non, ai sensi del Regolamento Europeo 648/2012 EMIR (European Market Infrastructure Regulation), che detta, a livello europeo, regole comuni a tutte le Controparti Centrali definendo nuovi livelli di trasparenza e sicurezza per i mercati.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Dal 1° gennaio 2005 Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali.

Il bilancio separato della società è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretazione Commiste (IFRIC e SIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino alla data di approvazione del presente bilancio. Nella predisposizione del presente bilancio sono stati utilizzati, ove applicabili, gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Il bilancio è stato redatto in conformità al postulato della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2019, redatto in unità di euro, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario¹, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

I prospetti contabili sono derivati dagli schemi proposti dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018, opportunamente adattati per tenere conto della peculiare attività esercitata dalla Società. Per una maggiore uniformità con quanto previsto da Banca d'Italia, alcune tabelle della Nota Integrativa sono state modificate secondo tali schemi e sono stati riclassificati alcuni valori tenendo conto della differente esposizione². E' stato mantenuto il confronto con l'esercizio precedente, come da regolamento.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nella nota integrativa sono fornite esaustive spiegazioni tese a delineare una rappresentazione chiara, veritiera e corretta sugli schemi di bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo inoltre riferimento allo "schema concettuale per il reporting finanziario" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

1 Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e di pagamenti lordi. Il metodo diretto fornisce informazioni utili nella stima dei futuri flussi finanziari.

2 Nello Stato patrimoniale, nel Conto Economico, nel Prospetto della Redditività complessiva e nella Nota Integrativa non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.



La valutazione delle voci è fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 1, nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione:

- continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività e operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo criteri di funzionamento;
- competenza economica: costi e ricavi sono stati rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci è stata esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state aggregate solo se irrilevanti;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e gli oneri non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione;
- informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono state mantenute costanti nel tempo al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o da loro interpretazioni.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Principali rischi e incertezze

Nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e ancora in quello n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno richiesto di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Riprendendo quelle raccomandazioni e con riferimento al presupposto della continuità aziendale, si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità, non essendovi ragioni per non ritenere che la società continuerà a operare in un futuro prevedibile. Infatti non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze su questo punto. Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Società è esposta sono illustrate nel contesto della presente relazione.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi, le modalità di gestione degli stessi, sono descritti nella sezione dedicata della Relazione sulla Gestione e nelle Note al bilancio d'esercizio.

Regime fiscale di gruppo

La Società ha esercitato congiuntamente con la Controllante Lindon Stock Exchange Holdings Italia S.p.A. l'opzione per il regime del consolidato nazionale per il triennio 2019 – 2021. L'opzione è irrevocabile per tre esercizi, a meno che non vengano meno i requisiti per l'applicazione del regime e con possibilità di revoca al termine del triennio.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società e la controllante sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale del gruppo controllato da Lindon Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.".



Il consolidato fiscale nazionale è un istituto introdotto dalla riforma fiscale (D.lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 e relativi decreti attuativi) che offre ai gruppi di società residenti in Italia l'opportunità di ottimizzazione della tassazione.

Nuovi principi contabili

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati utilizzati, ove applicabili, gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

La Società ha applicato per la prima volta l'IFRS 16. La natura e l'effetto dei cambiamenti a seguito dell'adozione di questo nuovo principio contabile sono descritti di seguito.

Diversi altri emendamenti e interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2019, ma non hanno alcun impatto sul bilancio. La Società non ha adottato anticipatamente principi, interpretazioni o modifiche emessi ma non ancora efficaci.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati dalla UE al 30 novembre 2018 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di Omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 16 - Leasing	gen-16	1° gennaio 2019	31-ott-17	(UE) 2017/1986 09-nov-17	E' consentita l'applicazione anticipata
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ott-17	1° gennaio 2019	22-mar-18	(UE) 2018/498 26-mar-18	E' consentita l'applicazione anticipata
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giu-17	1° gennaio 2019	23-ott-18	(UE) 2018/1595 24-ott-18	E' consentita l'applicazione anticipata

IFRS 16

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo—Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni all'applicazione del modello: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Fatta eccezione per i contratti rientranti nelle esenzioni sopra menzionate, alla data di inizio del contratto di leasing il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti futuri cui si è impegnato sottoscrivendo il contratto (cd. Lease liability) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo del bene preso in locazione per la durata del contratto (cd. diritto di utilizzo dell'attività o right of use asset). I locatari dovranno contabilizzare separatamente nel proprio conto economico gli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

L'IFRS 16 è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile nella predisposizione del bilancio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio consente di scegliere se applicare le nuove disposizioni utilizzando un approccio pienamente retrospettivo (full retrospective) o un approccio retrospettivo modificato (modified retrospective). La Società ha applicato un approccio modified retrospective. Pertanto i dati del



periodo comparativo non sono stati rideterminati e sono state applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

Di seguito si riportano le principali informazioni quantitative relative alle IFRS 16 come previste dai paragrafi 58 e 53 lettera g):

Diritti d'uso				
€ 000	Società	Diritti d'uso 2019	Ammortamento 2019	Valore netto 2019
Servers	CC&G	1.538	832	706
Auto	CC&G	28	6	22
Total		1.566	838	728

Debiti finanziari per leasing - CC&G

€ 000	2019
Analisi per maturity - Cash flow contrattuali lordi (non attualizzati)	
Meno di un anno	860
da 1 a 5 anni	747
Più di 5 anni	-
Totale cash flow lordi	1.607
Totale debiti finanziari	23
Correnti	10
Non correnti	13

Il tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è pari all'1,4% convenzionalmente inteso come tasso interno di rendimento delle disponibilità liquide.

Importi a conto economico	CC&G
€ 000	2019
Interessi sulle passività finanziarie sui contratti di leasing-Servers	16
Interessi sulle passività finanziarie sui contratti di leasing-Autovetture	0
Ammortamento-Servers	832
Ammortamento-Autovetture	6
Costo annuale aggregato dei contratti di leasing a breve termine	-
Costo annuale aggregato dei contratti di leasing di modesto valore singolo	-

Di seguito sono elencati, e brevemente illustrati i nuovi principi IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020, omologati dall'UE al 15 gennaio 2020:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 514 e 515
Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 516 e 517



Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 518 e 519
---	----------------	-----------------	-----------------	---------------------------------	---

Di seguito sono elencati, e brevemente illustrati i nuovi principi IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020, non ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2020:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021 ³	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

Al momento non ci si aspetta di avere impatti significativi dall'adozione di tali principi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede. Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2020 ed è stato autorizzato alla pubblicazione in tale data (IAS 10).

Sezione 4 – Altri aspetti

In considerazione dell'unicità del servizio reso dalla Società e del fatto che è concentrato geograficamente all'interno del territorio nazionale, l'informativa di settore ("Segment reporting"), prevista dallo IFRS 8, è rappresentata dal bilancio stesso.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. è assoggettato a revisione contabile da EY S.p.A.

³ Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento del presente addendum (15 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri di valutazione e Principi Contabili

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine (3 mesi), del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività/Passività finanziarie di negoziazione per l'attività di Controparte Centrale

In tali voci è esposta la valorizzazione al fair value delle operazioni aperte non regolate alla data di chiusura del bilancio (c.d. "open interest") sul mercato dei derivati (IDEM Equity, IDEX e AGREX) in cui Cassa di Compensazione e Garanzia opera in qualità di controparte centrale.

In particolare, tale voce accoglie:

- contratti relativi a strumenti finanziari derivati sull'indice di borsa FTSE MIB (futures su indice, mini futures su indice, opzioni su indice, etc.);
- contratti relativi a strumenti finanziari derivati su singole azioni (futures su azioni, opzioni su azioni, etc.);
- contratti relativi a futures su commodities (futures energia e grano duro).

La valorizzazione al fair value di tali posizioni è determinata sul prezzo di mercato di ogni singolo strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio; essendo la Società perfettamente bilanciata nelle posizioni attive e passive, il medesimo importo è parimenti iscritto sia tra le attività sia tra le passività; la valutazione al fair value di entrambe le poste non comporta pertanto alcun utile o perdita netta nel conto economico della Società (voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre Attività/Passività finanziarie valutate al fair value per l'attività di Controparte Centrale

La Società, operando da controparte centrale nelle negoziazioni in mercati regolamentati di strumenti finanziari standardizzati, ha scelto di adottare la settlement date quale data di riferimento per la rilevazione delle attività finanziarie e pertanto tali voci includono:

- gli strumenti finanziari azionari e obbligazionari quotati, valutati al "fair value", che CC&G ha in portafoglio, avendoli già ritirati nel sistema di liquidazione T2S e ICSD (CSD internazionali), e non ha ancora consegnato agli intermediari acquirenti;
- la valutazione al "fair value" delle attività/passività finanziarie negoziate e non ancora regolate sui mercati azionari e obbligazionari (sia per operazioni effettuate a cavallo dell'esercizio per le quali vi è già stata la trade date ma non la settlement date sia per operazioni giunte a settlement date ma non ancora regolate) rappresentate nella voce "Garanzie e impegni" nella sezione "Altre informazioni".

Il "fair value" degli strumenti finanziari in portafoglio è stato determinato sulla base del prezzo di mercato di ogni singolo strumento finanziario al momento del "ritiro" nell'ambito del sistema di liquidazione T2S e ICSD (data di prima rilevazione contabile); successivamente, sono rilevate a conto economico (voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value") le variazioni del fair value dei titoli in portafoglio sulla base del prezzo di mercato alla data di chiusura del bilancio, perfettamente bilanciate dalla rilevazione in contropartita di pari differenze a fronte degli impegni per operazioni da regolare. Nei conti d'ordine è riportato il



controvalore nominale delle operazioni aperte alla data di riferimento del bilancio: la differenza tra il valore nominale dei "titoli da ricevere" e dei "titoli da consegnare" è rappresentata dal valore nominale dei titoli in portafoglio in oggetto.

Per i titoli negoziati nell'ambito dell'attività di Controparte Centrale sui mercati azionari e obbligazionari e non ancora giunti alla data di regolamento, è iscritta la differenza tra il prezzo di regolamento di ogni singolo strumento finanziario alla data di negoziazione e il prezzo di mercato di ogni singolo strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio rappresentato dai prezzi rilevati l'ultimo giorno dell'esercizio. Gli effetti di tale valutazione sono rilevati a conto economico (voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"), in contropartita della rilevazione del medesimo ammontare a fronte dell'impegno verso controparti di mercato.

Data la situazione di completo bilanciamento della Società nelle posizioni attive e passive, in quanto Controparte Centrale dei mercati, non emerge alcun utile o perdita netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di una categoria in cui la CCP ha inteso inserire tutte quelle attività finanziarie non rientranti nelle altre categorie di strumenti finanziari tipiche della propria attività caratteristica.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene al fair value, che corrisponde al costo di acquisto o di sottoscrizione.

In tale categoria rientra l'investimento in attività secured dei Margini e dei versamenti ai Default Fund depositati dai partecipanti presso il sistema di garanzia centrale in conformità della nuova normativa EMIR.

Si tratta di acquisto di Titoli di Stato di Paese UE e Titoli emessi dall'Unione Europea e Titoli Sovranazionali emessi dalla Banca Europea degli Investimenti, dall'European Stability Mechanism e dall'European Financial Stability Facility nonché da titoli emessi da agenzie governative di paesi aderenti all'UE che sono iscritti al fair value nella voce delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – SP Attivo, voce 30.

Dopo la rilevazione iniziale, gli interessi maturati sono rilevati nel conto economico secondo il tasso di interesse effettivo dell'operazione. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono valutate al fair value in base ai prezzi di chiusura pubblicati sul mercato attivo. Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione generate dalle variazioni di fair value sono rilevate direttamente a Patrimonio Netto, in apposita riserva da valutazione, ad eccezione delle perdite per riduzioni di valore.

In caso di vendita prima della scadenza, gli utili e le perdite da valutazione sospesi nella riserva di patrimonio netto sono riversati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Attività/Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al loro Fair Value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente determinabili sin dall'origine dell'operazione e riconducibili al singolo strumento, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche evidenziate, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i costi di carattere amministrativo.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model "held to collect", i cui flussi contrattuali rappresentano



solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI – superato). I crediti che non superano il test SPPI sono classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value (cfr. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico – Voce 20).

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è pari alla differenza tra il loro valore contabile lordo (gross carrying amount) e il fondo svalutazione determinato dalle expected credit losses.

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell’ammortamento della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, rappresentato dai costi/proventi iniziali. L’ammortamento è calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo che considera tali costi/proventi;
- degli utili/perdite da concessione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono soggette ad impairment mediante la rilevazione delle expected credit losses (sull’orizzonte temporale di 12 mesi ovvero, sulla base dell’intera vita dello strumento finanziario, qualora si sia verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla prima iscrizione dell’attività finanziaria – lifetime expected losses).

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai fini dell’impairment, sono classificate in tre categorie (definite stage) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

La prima categoria – stage 1 – include gli strumenti finanziari che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio.

Nella seconda categoria – stage 2 – sono inclusi gli strumenti finanziari che hanno subito un significativo incremento del rischio creditizio misurato tenendo conto degli indicatori previsti dal principio contabile e della rilevanza degli stessi per la società.

Nella terza categoria – stage 3 – sono incluse tutte le posizioni deteriorate.

Sugli strumenti finanziari inclusi nella prima categoria sono rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per gli strumenti finanziari inclusi nelle altre due categorie le perdite attese sono invece determinate sulla base dell’intera vita dello strumento finanziario (lifetime expected losses).

Crediti/debiti verso Clearing members

Sono rappresentati da crediti/debiti commerciali, la cui scadenza non supera i trenta giorni e pertanto non sono attualizzati e sono iscritti al loro valore nominale al netto di eventuali costi accessori all’incasso.

Crediti/debiti verso Clearing members per attività di CCP

Tale voce include i crediti/debiti originati dall’attività dei clearing members sui comparti derivati, azionario e obbligazionario. Si tratta delle somme da ricevere/consegnare per margini iniziali, margini di variazione e premi per opzioni. Tali crediti/debiti sono regolati il giorno successivo a quello di determinazione del credito e pertanto non sono attualizzati e rappresentano il fair value, determinato da Cassa di Compensazione e Garanzia sulla base di procedure che riflettono i rischi “operativi”.



Per rischi "operativi" si intendono i rischi riconducibili al corretto funzionamento del sistema di marginazione tenuto altresì conto:

- dei rischi patrimoniali/tecnici e organizzativi adottati da CC&G per la selezione dei partecipanti;
- della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni.

Tale voce include anche il valore delle operazioni in pronti contro termine (PCT) effettuate dai partecipanti al mercato obbligazionario che si avvalgono del servizio di compensazione e garanzia della società. Rappresentano il controvalore delle operazioni già regolate a pronti e non ancora regolate a termine. Tale voce, misurata al costo ammortizzato, è stata valutata ripartendo pro-rata temporis il rendimento del PCT stesso (cedola maturata nell'anno e differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine). Essendo la società perfettamente bilanciata nelle posizioni attive e passive, tale valutazione non comporta effetti sul risultato dell'esercizio. Tale voce include inoltre i crediti per garanzie costituite in titoli.

Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento e di eventuali perdite di valore⁴.

Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite cui si riferiscono e ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte all'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto, al netto di eventuali perdite di valore e ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata⁵.

Perdita di valore delle attività

La società verifica la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Nel caso in cui non fosse possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene⁶.

⁴ I periodi di ammortamento previsti per ciascuna categoria di immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

- | | |
|--|--------|
| - Sistemi per l'elaborazione automatica dei dati | 3 anni |
| - Impianti e attrezzature | 5 anni |
| - Mobili e arredi | 3 anni |

⁵ Esse si riferiscono a:

- licenze d'uso software, ammortizzate in tre anni;
- costi per lo sviluppo di software applicativi, ammortizzati in tre anni;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti relativi a costi sostenuti per lo sviluppo di specifici software applicativi e acquisto di licenze d'uso software per progetti non ancora ultimati; su tale posta non è calcolato alcun ammortamento.

⁶ Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Laddove il valore corrente è il corrispettivo ottenibile dalla vendita di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili e il valore d'uso di un'attività è calcolato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, ad un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.



Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate fino a concorrenza del valore originario.

Altre attività/passività

Sono valutate al costo, rappresentativo del valore recuperabile delle attività; trattandosi generalmente di poste a breve termine, non sono oggetto di attualizzazione. La voce include i crediti relativi a procedure concorsuali a seguito di insolvenze di mercato che trovano corrispondenza al passivo con i debiti nei confronti dei partecipanti ai Fondi di Garanzia. Per questi ultimi si tratta di crediti e debiti a lunga scadenza non compensabili e che dovrebbero essere valutati a seguito di impairment test e quindi attualizzati. Considerando la rilevanza che tali poste hanno per i partecipanti ai Fondi di Garanzia e, considerando altresì che da tali procedure concorsuali la società non sopporterà perdite in nessun caso, si è ritenuto opportuno non procedere a una svalutazione. Inoltre ricomprende il credito/debito verso la Controllante (consolidante pro-tempore) a seguito dell'adesione al consolidato fiscale nazionale.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio

A partire dallo scorso esercizio, a seguito di un confronto con il Gruppo, si è deciso di fornire maggiore informativa circa l'esposizione delle attività e passività finanziarie al netto o al lordo (c.d. offsetting) ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

In particolare lo IAS 32 richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie per il loro saldo netto se questa rappresentazione riflette i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti.

I criteri che consentono la suddetta compensazione sono essenzialmente due:

1. criterio secondo cui un'entità ha correntemente il diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
2. criterio secondo cui un'entità intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Gli importi netti rappresentano attività e passività finanziarie compensate per posizione contrattuale secondo quanto disposto dal regolamento di Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A..

Operativamente il concetto di posizione contrattuale corrisponde a un dato ISIN, a un dato Member e a un dato conto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (di seguito TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, è soggetto a valutazione attuariale, basata su ipotesi inerenti la vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dagli stessi nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della società. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"), considerando le sole anzianità maturate alla data di valutazione, gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.



Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata, l'effetto principale consiste nell'eliminazione della contabilizzazione a conto economico, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività a servizio del piano.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti a dipendenti basati su azioni, concesse dalla capogruppo London Stock Exchange Group plc, sono contabilizzati mediante iscrizione a costo nel conto economico della quota di competenza del valore del piano di assegnazione delle azioni, determinato in base al fair value alla data di assegnazione del piano e tenendo conto dei termini e delle condizioni alle quali tali strumenti sono stati assegnati.

Al fine di allinearci con le policies di Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2016 il relativo debito è iscritto tra le passività correnti – Debiti infragruppo a breve termine (fino al 31 dicembre 2015 il debito veniva iscritto a patrimonio in apposita riserva).

Nel caso in cui si tratti di SBP identificati come Equity Settled si rileva un incremento nella corrispondente riserva di Patrimonio Netto in accordo all'IFRS 2.

In aggiunta al costo del piano di assegnazione delle azioni, viene rilevata a conto economico la quota del TFR che la società dovrà liquidare o riconoscere al termine del periodo di maturazione rilevando un corrispondente incremento delle relative passività.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ai fini della rilevazione del ricavo, l'IFRS 15 si basa sul principio di trasferimento del controllo e non soltanto su quello di trasferimento dei rischi e benefici.

Il nuovo principio richiede che nel contratto siano identificate tutte le obbligazioni, "performance obligation", ove presenti, ciascuna con il proprio modello di revenue recognition. L'analisi delle performance obligation diventa pertanto la base per la contabilizzazione delle singole componenti di ricavo per i differenti prodotti e/o servizi offerti.

I servizi sono considerati trasferiti quando il cliente ne ottiene il controllo.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizio non verranno riconosciuti nel conto economico fino a quando risulta altamente probabile che si possa verificare uno storno significativo degli stessi. I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti.

Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati, utilizzando il tasso d'interesse effettivo, per competenza sulla base degli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie.

Imposte

Le imposte correnti sono iscritte in bilancio in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni vigenti e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.



In caso di imponibili fiscali negativi si procede all'iscrizione del provento fiscale su tali perdite, solo in caso di verificata capienza da parte del consolidato fiscale nazionale.

Le imposte sul reddito relative a esercizi precedenti, incluse eventuali sanzioni pecuniarie e interessi maturati, sono incluse nelle imposte sul reddito dell'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività e il corrispondente valore loro attribuito ai fini fiscali, adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate vengono esposte al netto delle passività per imposte differite, o viceversa, qualora tale compensazione sia possibile, sulla base della tipologia e scadenza delle differenze che le hanno originate.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate in bilancio quando vi è la ragionevole certezza del loro realizzo tramite adeguati redditi imponibili negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili si riverseranno.

Il beneficio fiscale connesso alle perdite fiscali riportabili a nuovo, non contabilizzato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, è iscritto in bilancio solo quando sussistono, contemporaneamente, le seguenti condizioni:

- esiste una ragionevole certezza del loro recupero sulla base della capacità della Società o del consolidato fiscale nazionale di Gruppo, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili futuri;
- le perdite fiscali in oggetto derivano da circostanze ben identificate ed è ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Le imposte differite e anticipate relative a un'operazione o un fatto rilevato direttamente a Patrimonio netto sono rilevate a rettifica della corrispondente voce di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni

In merito alle voci iscritte nelle garanzie e impegni, di cui alla sezione "Altre informazioni", si rileva che:

- i titoli di terzi depositati in garanzia e i titoli da ricevere/consegnare per operazioni da regolare sono iscritti al loro valore nominale;
- le fidejussioni depositate a garanzia sono iscritte al valore nominale;
- i titoli da ricevere/consegnare per operazioni da regolare sono iscritti al valore nominale delle posizioni aperte alla data di riferimento del bilancio.

Non sussistono garanzie rilasciate dalla Società a favore di terzi.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione dei principi contabili internazionali richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire dalle stime effettuate.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

In particolare, si rinvia alla sezione "Gestione dei rischi" di cui alla parte D "Altre informazioni" della Nota Integrativa, per l'illustrazione delle metodologie adottate per il calcolo dei margini e dei default funds, quali elementi del sistema di risk management di CC&G in qualità di Controparte Centrale.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Si segnala che non si sono avute nell'esercizio riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Non risultano presenti attività e/o passività valutate al fair value riferite al livello 2 e al livello 3, su base ricorrente⁷.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Poiché CC&G opera esclusivamente su mercati regolamentati, le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono unicamente di "livello 1" e cioè – secondo la definizione data dallo IFRS 13- riferite a quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Cassa di Compensazione e Garanzia non utilizza livelli di fair value differenti dal livello 1 nelle gerarchie previste dall'IFRS 13. Tuttavia, convenzionalmente, come previsto dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 delle banche, a cui la Controparte Centrale quale intermediario finanziario in assenza di altra regolamentazione fa riferimento, per le attività garantite di pronti contro termine, nonché crediti/debiti di bilancio o liquidità disponibile, utilizza il livello 3 di fair value per indicare il costo ammortizzato o il valore reale di quanto depositato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli strumenti finanziari sono valutati al fair value, secondo le classi previste dal principio IFRS 13, come dalla seguente legenda:

- Livello 1. Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo, secondo la definizione dello IFRS 13, per le attività o passività oggetto di valutazione.
- Livello 2. Input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
- Livello 3. Input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Si fa riferimento al punto A.4.1 e A.4.2.

⁷ Con riferimento ai crediti e ai debiti, valutati in bilancio al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, si ritiene che detta valutazione approssimi ragionevolmente il fair value di tali poste per cui è indicato nelle tabelle di nota integrativa una gerarchia di fair value di categoria 3



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

La tabella seguente riporta la ripartizione del portafogli finanziari in base ai menzionati livelli di fair value. Non sono presenti attività/passività classificati al livello 2 e al livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.440.800.883			5.417.825.243		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.427.030			10.363.181		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.534.020.801			5.616.062.583		
Totale	18.979.248.714	-	-	11.044.251.007	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13.440.800.883			5.417.825.243		
2. Passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.030.069			5.813.447		
Totale	13.444.830.952	-	-	5.423.638.690	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non ricorrente: ripartizione per livello di fair value								
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.783.879.159			155.783.879.159	168.181.952.293			168.181.952.293
Totale	155.783.879.159	-	-	155.783.879.159	168.181.952.293	-	-	168.181.952.293
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.126.629.864			161.126.629.864	173.636.764.589			173.636.764.589
Totale	161.126.629.864	-	-	161.126.629.864	173.636.764.589	-	-	173.636.764.589

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa su c.d. "day one profit/loss"

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.



ANALISI DELLE VOCI DEL BILANCIO

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Tale voce ammonta a euro 147 (euro 193 al 31 dicembre 2018) ed è composta di denaro in cassa.

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	147	193
Totale	147	193

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Voce 20a - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per attività di CCP

Tale voce, relativa all'operatività in strumenti derivati, ammonta a euro 13.440.800.883 (euro 5.417.825.243 al 31 dicembre 2018) e si riferisce al controvalore netto delle posizioni aperte (c.d. "open interest") delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per attività di CCP. In essa è rappresentata la valorizzazione al "fair value" delle operazioni aperte (open interest) sul mercato dei derivati (IDEM Equity, IDEX e Agrex), in cui la Società è presente in qualità di Controparte Centrale.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
B. Strumenti finanziari derivati	13.440.800.883			5.417.825.243		
1. Derivati finanziari	13.440.800.883			5.417.825.243		
1.1 di negoziazione	13.440.800.883			5.417.825.243		
Derivati sull'indice di Borsa FTSE:	11.828.365.078			3.679.688.808		
- Futures	11.175.482.000			2.903.996.130		
- Mini Futures	54.628.030			56.644.670		
- Opzioni	598.255.048			719.048.008		
Derivati su singole azioni:	1.608.175.477			1.728.751.121		
- Futures	807.926.273			741.338.821		
- Opzioni	800.249.204			987.412.300		
Derivati su commodities	4.260.328			9.385.314		
Totale	13.440.800.883			5.417.825.243	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti Centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Fair Value				13.436.540.555				5.408.439.929
5. Mercati								
- Fair Value				4.260.328				9.385.314
Totale	-	-	-	13.440.800.883	-	-	-	5.417.825.243



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti/ controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
B. STRUMENTI DERIVATI	13.440.800.883	5.417.825.243
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	13.440.800.883	5.417.825.243
Totale	13.440.800.883	5.417.825.243

Voce 20c – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per attività di CCP

Tale voce, riferita all'attività su strumenti finanziari non derivati, ammonta a euro 4.427.030 (euro 10.363.181 nel precedente esercizio).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.119.174			9.384.474		
Strumenti finanziari negoziati ma non ancora regolati (1):	2.030.843			5.095.760		
- Titoli di Stato del comparto obbligazionario	2.030.843			5.095.760		
Strumenti finanziari in portafoglio (2):	88.331			4.288.714		
- Titoli di Stato del comparto obbligazionario	88.331			4.288.714		
2. Titoli di capitale	2.307.856			978.707		
Strumenti finanziari negoziati ma non ancora regolati (1):	1.999.210			545.384		
- Strumenti del comparto azionario	1.999.210			545.384		
Strumenti finanziari in portafoglio (2):	308.646			433.323		
- Strumenti del comparto azionario	308.646			433.323		
Totale	4.427.030			10.363.181		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

(1) Rappresenta la differenza tra il valore di negoziazione e il valore di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, per gli strumenti per cui è già avvenuta la negoziazione, ma non ancora la liquidazione (principalmente relativi ai mercati MTS, MTA e MOT).

(2) Rappresentano il controvalore dei titoli ritirati dal sistema di liquidazione T2S e ICSD che sono stati consegnati ai rispettivi acquirenti dopo la data di chiusura dell'esercizio; tali valori incorporano la valutazione ai prezzi di mercato alla data di bilancio.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva– Voce 30



3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.534.020.801			5.616.062.583		
1.1 Titoli strutturati	-			-		
1.2 Altri titoli di debito	5.534.020.801			5.616.062.583		
di cui titoli acquistati con mezzi propri	123.862.565			123.305.828		
di cui titoli acquistati con versamenti dei partecipanti	5.410.158.236			5.492.756.755		
Totale	5.534.020.801	-	-	5.616.062.583	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In tale voce sono stati inseriti tutti gli investimenti in attività secured del contante versato dai partecipanti al sistema di Controparte Centrale. Sono stati, inoltre, inseriti anche gli investimenti legati ai Mezzi Propri della Società per venire incontro alle esigenze previste dal Regolamento UE n.648/2012 (EMIR) art.47 commi 1 e 2 in termini di Regulatory Capital investito in attività secured.

L'investimento totale è pari a euro 5.534.020.801, corrispondente a un valore nominale di euro 5.430.600.000 dei titoli in portafoglio e ad un valore di acquisto di euro 5.587.849.864, rettificato degli interessi ancora non maturati alla data e di euro 7.451.355 quale effetto derivante dalla valorizzazione dei titoli al fair value alla data di chiusura del bilancio.

La quota parte dei titoli rappresentante i fondi propri della Società, ricompreso nel suddetto totale, ammonta a euro 123.862.565 corrispondente a un valore nominale di euro 121.800.000, e ad un valore di acquisto di euro 127.145.542, rettificato degli interessi ancora non maturati alla data e di euro 235.723 quale effetto derivante dalla valorizzazione dei titoli al fair value alla data di chiusura del bilancio.

Parte dei fondi propri della Società sono, infatti, investiti in titoli in ottemperanza della regolamentazione Emir sui requisiti di capitale delle controparti centrali.

Attualmente l'investimento in attività secured si compone di Titoli Governativi emessi dagli Stati di Belgio, Francia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna; e Titoli Sovranazionali emessi dalla Banca Europea degli Investimenti, dall'European Stability Mechanism e dall'European Financial Stability Facility, nonché da titoli emessi da agenzie governative spagnole (Istituto de Credito Oficial) e tedesche (Kreditanstalt fur Wiederaufbau). Tali titoli sono stati iscritti al fair value e valorizzati ai prezzi pubblici di mercato alla data del presente bilancio. La contropartita della valorizzazione è iscritta a Patrimonio Netto nello Stato Patrimoniale, voce 160, al netto delle imposte anticipate e differite che non hanno impatti economici in quanto riflettono la sola imposizione teorica su poste di Patrimonio Netto. Tali imposte anticipate e differite sono presenti nella voce 100 B dell'attivo patrimoniale e nella voce 60 B del passivo patrimoniale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	5.534.020.801	5.616.062.583
- Governi e Banche Centrali	4.703.377.091	4.923.127.463
- Altri emittenti	830.643.710	692.935.120
Totale	5.534.020.801	5.616.062.583



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Voce 40a – Crediti verso banche

Tale voce ammonta a euro 12.048.535.680 (euro 11.073.310.105 nel precedente esercizio).

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	10.472.416.312					10.472.416.312	9.507.403.838					9.507.403.838
Disponibilità in c/c bancari originata da fondi propri (1)	29.352.826					29.352.826	28.893.757					28.893.757
Disponibilità in c/c bancari originata dai versamenti dei partecipanti (1)	19.217.143					19.217.143	14.454.200					14.454.200
Disponibilità presso Banca Centrale originata dai versamenti dei partecipanti (2)	10.423.846.343					10.423.846.343	9.464.055.881					9.464.055.881
2. Finanziamenti	350.000.000					350.000.000	330.000.000					330.000.000
2.1 Pronti contro termine (3)	350.000.000					350.000.000	330.000.000					330.000.000
4. Altre attività	1.226.119.368					1.226.119.368	1.235.906.267					1.235.906.267
Commissioni di clearing per contratti stipulati nel mese di riferimento (4)	2.371.491					2.371.491	1.102.118					1.102.118
Commissioni su titoli depositati a garanzia (4)	362.613					362.613	302.032					302.032
Crediti verso partecipanti per margini e premi	24.607.476					24.607.476	10.635.430					10.635.430
Crediti garantiti da titoli (5)	1.178.777.788					1.178.777.788	1.193.866.687					1.193.866.687
Crediti verso partecipanti al MIC (6)	20.000.000					20.000.000	30.000.000					30.000.000
Totale	12.048.535.680					12.048.535.680	11.073.310.105					11.073.310.105

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

- (1) Tale voce ricomprende anche gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e non ancora liquidati, inseriti nella disponibilità di c/c per competenza.
- (2) La normativa, all'art. 47 comma 4 del Regolamento UE n.648/2012 (EMIR) disciplina la politica d'investimento delle CCP per cui i depositi in contante di una CCP devono essere costituiti attraverso meccanismi altamente sicuri presso enti finanziari autorizzati oppure in alternativa attraverso l'uso di depositi presso le Banche Centrali Nazionali.
- (3) La norma prevista all'art. 45 comma 2 del Regolamento Delegato UE n.153/2013 (ESMA) prevede che, qualora il contante non avvenga in depositi presso Banca Centrale, ma sia mantenuto overnight, non meno del 95% di tale contante dovrà essere depositato in depositi collateralizzati anche nella forma di pronti contro termine. CC&G ha inteso utilizzare dei triparty agent (i principali CSD internazionali) per ottemperare a tale normativa.
- (4) Tali somme sono state incassate il primo giorno di apertura dei mercati del mese successivo a quello di riferimento.
- (5) Rappresentano l'ammontare dei margini iniziali dovuti dalle banche partecipanti, a fronte delle posizioni aperte alla chiusura dell'esercizio e non versati in contanti in quanto garantiti dal preventivo deposito di titoli.
- (6) Rappresentano i contratti in essere negoziati sul Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC) alla data di chiusura dell'esercizio.



Voce 40b – Crediti verso società finanziarie

Tale voce ammonta a euro 3.389.581.925 (euro 4.334.816.824 nel precedente esercizio).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
3. Altre attività:	3.389.581.925					3.389.581.925	4.334.816.824					4.334.816.824
Commissioni di clearing per contratti stipulati nel mese di riferimento (1)	645.972					645.972	1.869.513					1.869.513
Commissioni su titoli depositati a garanzia (1)	2.182					2.182	3.156					3.156
Crediti verso partecipanti per margini e premi							461.391.317					461.391.317
Crediti garantiti da titoli (2)	8.888.691					8.888.691	4.289.838					4.289.838
Crediti verso altri sistemi di compensazione e garanzia (3)	3.379.218.670					3.379.218.670	3.866.610.718					3.866.610.718
Crediti verso Società finanziarie del Gruppo	59.658					59.658	-					-
Altri crediti per servizi (4)	766.752					766.752	652.282					652.282
Totale	3.389.581.925					3.389.581.925	4.334.816.824					4.334.816.824

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

- (1) Tali somme sono state incassate il primo giorno di apertura dei mercati del mese successivo a quello di riferimento.
- (2) Rappresentano l'ammontare dei margini iniziali dovuti dalle società finanziarie partecipanti, a fronte delle posizioni aperte alla chiusura dell'esercizio e non versati in contanti in quanto garantiti dal preventivo deposito di titoli.
- (3) Corrispondono ai margini versati a LCH Clearnet SA per il link di interoperabilità in essere con la controparte centrale francese sul mercato MTS; in particolare il saldo si suddivide in euro 2.804.512.294 per margini iniziali e euro 569.000.000 per il Margine Iniziale Addizionale nonché un credito per interessi pari a euro 5.706.376.
- (4) Tali crediti commerciali si riferiscono principalmente a crediti per fatture in parte emesse in parte ancora da emettere nei confronti di società finanziarie partecipanti al mercato LSE Derivatives Market attraverso l'infrastruttura tecnologica BCS, a fatture ancora da emettere nei confronti della CCP austriaca per servizi di consulenza e a fatture di competenza dell'esercizio emesse nei confronti della Bucharest Stock Exchange per servizi di consulenza.

Voce 40d – Altri crediti

Tale voce ammonta a euro 140.345.761.554 (euro 152.773.825.364 nel precedente esercizio).

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica degli altri crediti

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
3. Altre attività:	140.345.761.554					140.345.761.554	152.773.825.364					152.773.825.364
Crediti per interessi su contante depositato dai partecipanti (1)	32.546.290					32.546.290	21.329.124					21.329.124
Crediti per operazioni di pronti contro termine per attività di CCP (2)	140.312.649.163					140.312.649.163	152.752.492.779					152.752.492.779
Crediti verso partecipanti al sistema di regolamento titoli ICSD	566.101					566.101	3.461					3.461
Totale	140.345.761.554					140.345.761.554	152.773.825.364					152.773.825.364

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

- (1) Rappresentano gli interessi dovuti dai partecipanti sul contante depositato a titolo di margini iniziali e default fund. Il tasso applicato ai depositi è pari al tasso Eonia



giornaliero meno 30 basis point per i margini e al tasso Eonia giornaliero meno 25 basis point per i default fund.

- (2) Rappresenta, così come per la corrispondente voce 10 del passivo, il valore delle operazioni in pronti contro termine (PCT) effettuate dai partecipanti che si avvalgono del servizio di CCP.
- (3) In tale voce vengono riclassificati i crediti per cui operativamente non si è riusciti a procedere alla distinzione tra Crediti verso banche, crediti verso società finanziarie e crediti verso la clientela richiesta dalla Circolare 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	1.113.970	857.633
c) mobili	15.702	21.614
d) impianti elettronici	1.098.268	836.019
e) altre	0	0
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	728.417	0
b) fabbricati	0	0
d) impianti elettronici	706.429	0
e) altre	21.988	0
Totale	1.842.387	857.633

Nel corso del presente esercizio sono stati acquistati impianti elettronici per euro 706.429.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Noleggi a lungo termine	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	668.059	8.740.200	0	9.408.259
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(646.466)	(7.904.159)	0	(8.550.625)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.593	836.041	0	857.634
B. Aumenti	0	600.578	1.566.397	2.166.975
B.1 Acquisti	0	600.578	-	600.578
B.7 Altre variazioni	0	0	1.566.397	1.566.397
C. Diminuzioni	(5.891)	(338.351)	(837.980)	(1.182.222)
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	(5.891)	(338.351)	(837.980)	(1.182.222)
C.7 Altre variazioni	0	0	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.702	1.098.268	728.417	1.842.387
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(652.357)	(8.242.510)	(837.980)	(9.732.847)
D.2 Rimanenze finali lorde	668.059	9.340.778	1.566.397	11.575.234



Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
2. Altre attività immateriali:	3.127.664		2.393.859	
2.1 di proprietà	3.127.664		2.393.859	
- altre	3.127.664		2.393.859	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	0		0	
Totale	3.127.664		2.393.859	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.393.859
B. Aumenti	1.689.694
B.1 Acquisti	1.689.694
C. Diminuzioni	(955.889)
C.2 Ammortamenti	(955.889)
D. Rimanenze finali	3.127.664

Gli incrementi per acquisti di software (euro 1.689.694) sono legati principalmente a:

- sviluppi al sistema di Clearing per permettere il settlement delle posizioni con un CSD diverso dalla Monte Titoli (Cross CSD);
- fornitura del servizio tecnologico del Sistema di Clearing in modalità "Software as a Service" (SaaS) conforme alle norme EMIR alla controparte centrale austriaca (CCP.a) in sostituzione del sistema erogato da parte di London Stock Exchange;
- adozione di una metodologia di marginazione di tipo "Value at Risk" per il comparto fixed income;
- rinnovo della licenza del sistema di Tesoreria.

Le diminuzioni sono dovute agli ammortamenti dell'anno.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2019 il saldo delle passività fiscali è pari a euro 3.032.669 dovuto per euro 804.207 a passività fiscali correnti e per euro 2.228.462 a passività fiscali differite.

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci/dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Attività fiscali:		
a) correnti	-	-
b) anticipate	-	3.075.685
Totale	-	3.075.685



10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Voci/dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Passività fiscali:		
a) correnti	(804.207)	(153.531)
b) differite	(2.228.462)	-
Totale	(3.032.669)	(153.531)

Le passività fiscali correnti, pari ad euro 804.207 al 31 dicembre 2019, sono costituite:

- per euro 323.276 dal saldo netto fra il debito stimato per addizionale IRES ex art. 1, comma 65, Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2019 e i relativi acconti versati;
- per euro 480.931 dal saldo netto fra il debito stimato per IRAP per l'esercizio 2019 e i relativi acconti versati.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	318.518	431.855
2. Aumenti	-	21.734
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	21.734
d) altre	-	21.734
3. Diminuzioni	(318.518)	(135.071)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(318.518)	(135.071)
a) rigiri	(318.518)	(135.071)
4. Importo finale	-	318.518

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	400.447	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	400.447	-
a) relative a precedenti esercizi	318.518	-
c) altre	81.929	-
3. Diminuzioni	(45.785)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(45.785)	-
a) rigiri	-	-
c) altre	(45.785)	-
4. Importo finale	354.662	-

Aumenti per imposte differite rilevate nell'esercizio

Voci/forme tecniche	Importi	IRES	IRAP	TOTALE
Ammortamenti non deducibili	1.217.206	334.732	-	334.732
Emolumenti amministratori non pagati	43.000	11.825	-	11.825
Accantonamento fondo ristrutturazione aziendale	91.810	25.248	-	25.248
AUDIT FEES – ripresa in aumento dei costi di Audit	39.900	10.972	-	10.972
Acc.to a f.do svalutazione crediti	53.432	14.694	2.976	17.670
Totale	1.445.348	397.471	2.976	400.447



Diminuzioni per imposte differite annullate nell'esercizio

Voci/forme tecniche	Importi	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte anticipate su TFR OCI al 31/3/2013	(203.545)	(55.975)	-	(55.975)
Utili su cambi non realizzati	(14.704)	(4.043)	-	(4.043)
Imposte anticipate su TFR dell'anno	51.758	14.233	-	14.233
Totale	(166.491)	(45.785)	-	(45.785)

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	2.757.167	(777.437)
2. Aumenti	-	3.534.604
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3.534.604
c) altre	-	3.534.604
3. Diminuzioni	(5.340.292)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
c) altre	(5.340.292)	-
4. Importo finale	(2.583.125)	2.757.167

I valori sopra esposti nella tabella 10.6 si riferiscono alle imposte differite sui titoli in portafoglio valorizzati al fair value con contropartita di patrimonio netto.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Tale voce ammonta a euro 2.001.303 (euro 1.148.548 nel precedente esercizio).

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti verso Società del Gruppo (1)	1.347.612	698.775
Crediti relativi a procedure concorsuali (2)	38.508	38.508
Crediti verso erario	23.223	-
Depositi cauzionali	2.500	2.500
Altri crediti (3)	589.460	408.765
Totale	2.001.303	1.148.548

(1) I "Crediti verso società del Gruppo", per un totale di euro 1.347.612, sono iscritti nei confronti di:

- LSE plc per euro 1.015.325 relativi fatture emesse ancora da incassare;
- LSE Technology Ltd per euro 131.921 relativi fatture emesse ancora da incassare;
- London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A. per euro 200.366 relativi al rimborso del contributo annuale dovuto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per cui il gruppo ha effettuato istanza di rimborso nel 2019.

(2) Si riferiscono esclusivamente a insolvenze dichiarate negli anni precedenti di alcuni "negoziatori" partecipanti ai fondi di garanzia e per le quali CC&G, in qualità di gestore di tali fondi, ha attivato le azioni previste dalla normativa per il recupero dell'esborso medesimo nei confronti degli insolventi nell'interesse dei partecipanti che hanno sostenuto l'esborso. Gli eventuali minori recuperi su detti crediti non produrranno perdite per la Società, poiché in tal caso si determineranno corrispondenti minori debiti nei



confronti dei partecipanti ai Fondi. Rimangono in essere le poste di credito e debito per i fallimenti a tutt'oggi ancora aperti.

- (3) Gli altri crediti pari a euro 589.460 si riferiscono principalmente per euro 464.388 ai risconti attivi per costi sostenuti e non ancora maturati, per euro 15.518 relativi alla ritenuta d'acconto sugli interessi bancari e per euro 37.469 a crediti verso il Fondo Banche e Assicurazioni per corsi di formazione del personale dipendente co-finanziati dal fondo stesso.



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Tale voce ammonta a euro 161.126.629.864 (173.636.764.589 euro al 31 dicembre 2018).

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	altri	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	altri
1. Finanziamenti					460.000.000			
1.1 Pronti contro termine					460.000.000			
2. Debiti per leasing (1)				738.214				
3. Altri debiti	22.427.660	4.351.842.379		156.751.621.611	31.512.836	6.855.272.157		166.289.979.596
Debiti per interessi (2)	2.427.660				1.512.836			
Debiti verso partecipanti per margini e premi				7.541.529.099				7.139.694.142
Debiti verso partecipanti per depositi in c/anticipo				1.472.367.960				974.640.723
Debiti verso partecipanti ai Default funds				7.425.053.000				5.416.502.000
Debiti verso partecipanti discount scheme								223.894
Debiti per operazioni di pronti contro termine per attività di CCP (3)				140.312.649.163				152.752.492.779
Debiti verso altri sistemi di compensazione e garanzia (4)		4.351.842.379				6.855.272.157		
Debiti verso partecipanti al MIC	20.000.000				30.000.000			
Debiti verso partecipanti al sistema di regolamento titoli T2S e ICSD				22.389				6.426.058
Totale	22.427.660	4.351.842.379		156.752.359.825	491.512.836	6.855.272.157		166.289.979.596
Fair value – livello 1								
Fair value – livello 2								
Fair value – livello 3	22.427.660	4.351.842.379		156.752.359.825	491.512.836	6.855.272.157		166.289.979.596
Totale Fair value	22.427.660	4.351.842.379		156.752.359.825	491.512.836	6.855.272.157		166.289.979.596

- (1) Si tratta dei debiti finanziari dovuti all'introduzione per nuovo principio contabile IFRS 16.
- (2) Tale importo include per euro 264.599 gli interessi negativi maturati sugli investimenti e finanziamenti in Repo e per euro 2.163.060 l'ammontare relativo agli interessi maturati sui depositi presso la Banca Centrale Nazionale che verranno addebitati alla fine del periodo di mantenimento. A partire dal 10 giugno 2014, la BCE ha adottato per i depositi presso le banche centrali da parte delle FMI, un interesse negativo liquidato mensilmente. Tale tasso, al 31 dicembre 2018, è pari a -50bps.
- (3) Tale importo include, così come per la corrispondente voce 40 dell'attivo, il valore delle operazioni in pronti contro termine (PCT) effettuate dai partecipanti che si avvalgono del servizio di garanzia di CCP della Società.
- (4) Corrispondono ai margini versati da LCH Clearnet SA per il link di interoperabilità in essere con la controparte centrale francese sul mercato MTS. La voce si compone di euro 3.750.630.798 per margini iniziali, di euro 569.000.000 per il margine iniziale addizionale, di euro 3.561.902 per interessi dovuti da CC&G sul contante depositato a titolo di margini iniziali e margine iniziale addizionale nonché euro 28.649.679 per margini per la copertura delle posizioni in fails.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione per attività di CCP – Voce 20

Tale voce ammonta a euro 13.440.800.883 (euro 5.417.825.243 nel precedente esercizio) ed è così ripartita:

2.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	fair value			Fair value*	VN	fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
B. Strumenti derivati		13.440.800.883					5.417.825.243			
1. Derivati finanziari		13.440.800.883					5.417.825.243			
Derivati sull'indice di Borsa S&P:		11.828.365.079					3.679.688.808			
- Futures	x	11.175.482.000			x	x	2.903.996.130			x
- Mini Futures	x	54.628.030			x	x	56.644.670			x
- Opzioni	x	598.255.048			x	x	719.048.008			x
Derivati su singole azioni:		1.608.175.477			x	x	1.728.751.121			x
- Futures	x	807.926.273			x	x	741.338.821			x
- Opzioni	x	800.249.204			x	x	987.412.300			x
Derivati su commodities	x	4.260.328			x	x	9.385.314			x
Totale		13.440.800.883					5.417.825.243			

L1= livello1

L2= livello2

L3= livello3

VN= Valore nominale/nozionale

FV*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.



In tale voce è rappresentato il “fair value” delle operazioni aperte (cosiddetto open interest) sul mercato dei derivati in cui la società è presente in qualità di Controparte Centrale.

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro parti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
2. Titoli di capitale e indici azionari				13.436.540.555				5.408.439.929
- Fair Value				13.436.540.555				5.408.439.929
5. Merci				4.260.328				9.385.314
- Fair Value				4.260.328				9.385.314
Totale	-	-	-	13.440.800.883	-	-	-	5.417.825.243

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value per attività di CCP – Voce 30

Tale voce ammonta a euro 4.030.069 (euro 5.813.447 nel precedente esercizio) e include:

3.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Passività	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	fair value			FV*	VN	fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
2. Titoli di debito		4.030.069			x		5.813.447			x
Obbligazioni		2.030.859					5.245.332			
Strumenti finanziari negoziati ma non ancora regolati		2.030.843					5.095.760			
-Titoli di Stato del comparto obbligazionario										
Strumenti finanziari in portafoglio		16					149.572			
-Valutazione Titoli di Stato del comparto obbligazionario (1)					x					x
Altri titoli		1.999.210					568.115			
Strumenti finanziari negoziati ma non ancora regolati:		1.999.210					545.384			
-Strumenti del comparto azionario										
Strumenti finanziari in portafoglio:		0					22.731			
-Valutazione strumenti del comparto azionario (2)										
Totale		4.030.069					5.813.447			

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nominale/nozionale

Fair Value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

(1) Tale valore è relativo alla valutazione ai prezzi di mercato alla data di bilancio dei titoli obbligazionari ritirati dal sistema di liquidazione T2S e ICSD Links per gli strumenti che regolano sia in Euro sia in Dollari Statunitensi e sia sono stati consegnati ai rispettivi acquirenti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

(2) Tale valore è relativo alla valutazione ai prezzi di mercato alla data di bilancio dei titoli azionari ritirati dal sistema di liquidazione T2S per gli strumenti che regolano in Euro e che sono stati consegnati ai rispettivi acquirenti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo “Attività fiscali e passività fiscali”.



Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

L'importo di euro 9.968.053 (euro 7.122.636 nel precedente esercizio), è così composto:

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso fornitori intercompany (1)	5.083.438	1.788.242
Debiti diversi (2)	1.834.456	2.776.187
Debiti verso fornitori (3)	1.761.317	1.265.036
Debiti relativi a recuperi da procedure concorsuali (4)	648.686	648.686
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	633.695	588.640
Debiti tributari	5.405	55.384
Debiti verso clienti	161	161
Risconti passivi	895	300
Totale	9.968.053	7.122.636

(1) I Debiti verso fornitori intercompany per un totale di euro 5.083.438 sono iscritti nei confronti di:

- LSE Group Holdings Italia S.p.A. per euro 2.241.560 dovuti al saldo netto fra il debito stimato per IRES del consolidato fiscale nazionale di Gruppo per l'esercizio 2019 e i relativi acconti versati;
- Borsa Italiana S.p.A. per euro 2.270.355 per fatture da pagare e per fatture da emettere;
- Monte Titoli S.p.A. per euro 397.814 per fatture da pagare e per fatture da emettere;
- GATElab S.r.l. per euro 96.000 per fatture da pagare;
- LSE Group Plc per euro 70.786 relativi a fatture da pagare e per fatture da emettere;
- LSE Business Services Ltd per euro 6.191 per fatture da emettere;
- Mts S.p.A. per euro 732 per fatture da pagare.

(2) Risulta composta da debiti verso dipendenti per retribuzioni differite, da debiti per bonus, da debiti per ritenute da lavoro dipendente e dai debiti per i compensi ai componenti il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

(3) Tale debito è relativo a fornitori generici di servizi prestati e per beni acquistati per la gestione operativa della Società.

(4) Sono iscritti esclusivamente a fronte di crediti vantati per insolvenze, dichiarate negli anni precedenti, di alcuni "negoziatori" partecipanti ai fondi di garanzia; la corrispondente voce dell'attivo è iscritta tra le "Altre attività" per 39 mila euro. La differenza tra l'ammontare iscritto nelle passività e quello iscritto nelle attività è imputabile a incassi ricevuti, ma non ancora riversati ai partecipanti in attesa degli sviluppi delle procedure in corso. Rimangono in essere le poste di credito e debito per le procedure fallimentari a tutt'oggi ancora aperte.



Sezione 9- Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Tale voce rileva la passività relativa al Trattamento di fine rapporto per il personale dipendente opportunamente attualizzata secondo la perizia dell'attuario indipendente ai tassi di seguito riportati.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1.119.084	1.160.559
B. Aumenti	249.176	164.444
B1. Accantonamento dell'esercizio	113.681	39.613
B2. Altre variazioni in aumento	135.495	124.831
C. Diminuzioni	(155.404)	(205.919)
C1. Liquidazioni effettuate	(27.233)	(34.576)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(128.171)	(171.343)
D. Esistenze finali	1.212.856	1.119.084

La presente tabella rappresenta le variazioni annue del TFR della Società. Il valore attualizzato ex IAS 19 è pari a 1.001.462 euro al 31 dicembre 2019.

La seguente tabella illustra le ipotesi assunte dall'attuario indipendente ai fini della valorizzazione del TFR.

9.2 Altre informazioni

Tassi utilizzati per la valorizzazione attuariale

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,71%	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso annuo di aumento retribuzioni per dirigenti e quadri	3,00%	3,50%
Tasso annuo di aumento retribuzioni per impiegati	2,00%	2,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,25%	2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+ all'ultima data utile.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitivity svolta sulle principali variabili adottate nel calcolo attuariale del Fondo TFR.

Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
937.899	1.071.470	1.014.854	988.334	958.689	1.070.986

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110 – 150 – 160 – 170

Il patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio è pari a euro 184.424.980 (euro 164.880.688 nel precedente esercizio). Per un'esposizione analitica delle movimentazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto si rimanda al relativo prospetto.



Il capitale sociale di Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. è costituito da 5.500 azioni, con valore nominale di euro 6.000 cadauna per un valore complessivo di euro 33.000.000.

11.1 Capitale: composizione

Tipologia	Importo
1. Capitale	33.000.000
1.1 Azioni ordinarie	33.000.000

11.5 Altre informazioni – Voce 150 "Riserve" e voce 160 "Riserve da valutazione"

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve regolamentari	Share awards	Riserva da FTA	Riserva da IAS19	Riserva da valutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	6.600.000	2.518.414	21.904.893	2.082.568	70.540	227.485	(5.754.834)	57.128.833	84.777.899
B. Aumenti	-	-	2.244.482	-	-	86.140	10.742.026	308.307	13.380.955
B1. Attribuzioni di utili	-	-	2.244.482	-	-	-	-	308.307	2.552.789
B2. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	86.140	10.742.026	-	10.828.166
C. Diminuzioni	-	-	-	-	15.031	-	-	-	15.031
C1. Liquidazioni effettuate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	15.031	-	-	-	15.031
D. Esistenze finali	6.600.000	2.518.414	24.149.375	2.082.568	55.509	313.625	4.987.192	57.437.140	98.143.823

Le riserve sono costituite dalla riserva legale interamente versata ex art. 2430 c.c., da una riserva straordinaria accantonata dalla società negli anni, da riserve da First Time Adoption e quindi non distribuibili, da riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita in portafoglio al 31 dicembre 2019 – esposti nella voce 30 SP Attivo – e da altre riserve.

Nelle Riserve Regolamentari sono stati destinati euro 21.649.375 corrispondenti allo Skin in the Game (corrispondente al 25% del Capitale Regolamentare che secondo la normativa europea deve essere destinata a riserva indisponibile) a seguito della modifica da parte dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2018 della precedente riserva di euro 19.404.893 (con un incremento di euro 2.244.482 rispetto all'esercizio precedente).

Si evidenzia ai fini della riconciliazione del saldo delle riserve regolamentari di euro 24.149.375 che un'ulteriore riserva, pari a euro 1.000.000, destinata a eventuali coperture perdite (Internal Buffer) fu approvata dall'Assemblea del 6 novembre 2013. Il 18 novembre 2015 è stata poi definita la costituzione di una riserva, pari a euro 1.500.000 in conformità all'articolo B.6.2.3 del Regolamento di CC&G, destinata a coprire le spese per la procedura di inadempimento di un partecipante diretto (Second Skin in the Game), deliberata successivamente dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2015 e ratificata dall'Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2016.

La riserva da IAS 19 corrisponde alla quota parte di utili e perdite attuariali portati a riserva dal presente anno fiscale.



Analisi della composizione delle voci di Patrimonio Netto

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per la distribuzione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	33.000.000				
Riserve di utili:	98.143.823				
Riserva legale	6.600.000	B			
Riserva straordinaria	2.518.414	A, B, C	2.518.414		
Riserva da rivalutazione, di cui:					
- rivalutazione titoli	4.987.192	D			
- rivalutazione TFR	313.625	D			
Riserve regolamentari (*)	24.149.375	B, D			
Altre riserve	57.437.140	A, B, C	57.437.140		
Riserva da transizione agli IFRS	55.509	A, B, C			
Fondo acquisto azioni della Controllante	2.082.568	D			
Utile (Perdita) di esercizio	53.281.157		53.281.157		
Totale	184.424.980		113.236.711	0	0

(*) Skin in the game, Second Skin in the game e Internal Buffer

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: riserva indisponibile



Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voce 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati – Voce 10

Tale voce ammonta a euro 2.908.617.829 (euro 2.524.278.152 nel precedente esercizio) ed è composta da:

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (1)	(9.873.938)			(9.873.938)	(9.370.885)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		(53.607.125)	2.972.098.892	(53.607.125)	(30.665.166)
3.1 Crediti verso banche		(53.607.125)		(53.607.125)	(30.665.166)
- su depositi presso banche commerciali (2)		59.686		59.686	95.442
- su depositi presso Banca Centrale Nazionale (3)		(52.578.549)		(52.578.549)	(28.057.971)
- su attività in pronti contro termine (4)		(1.088.262)		(1.088.262)	(2.702.637)
3.2 Crediti verso società finanziarie			(13.896.091)	(13.896.091)	(15.471.837)
- su depositi presso altri sistemi di compensazione e garanzia (5)			(13.896.091)	(13.896.091)	(15.471.837)
3.3 Crediti verso clientela			2.985.994.983	2.985.994.983	2.579.786.040
- su pronti contro termine per attività di CCP (6)			2.985.994.983	2.985.994.983	2.579.786.040
Totale	(9.873.938)	(53.607.125)	2.972.098.892	2.908.617.829	2.524.278.152

- (1) La voce comprende gli interessi negativi maturati sui titoli in portafoglio al 31 dicembre 2019 pari ad euro -9.873.938 (euro -9.370.885 al 31 dicembre 2018).
- (2) La voce comprende gli interessi maturati sui depositi a vista presso le banche pari ad euro 59.686 al 31 dicembre 2019 (euro 95.442 al 31 dicembre 2018).
- (3) La voce ricomprende gli interessi negativi maturati sui depositi presso la Banca Centrale Nazionale, pari ad euro -52.578.549 al 31 dicembre 2019 che sono stati addebitati alla fine dei vari periodi di mantenimento (il cui calendario per l'Eurosistema viene pubblicato annualmente dalla BCE). A partire dal 10 giugno 2014, la BCE ha adottato per i depositi presso le banche centrali da parte delle FMI, un tasso di interesse negativo. Tale tasso, al 31 dicembre 2019, è pari a -50 basis point. Al 31 dicembre 2018 gli interessi negativi maturati erano pari ad euro -28.057.971 con un tasso di interesse negativo pari a -40 basis point.
- (4) La voce ricomprende gli interessi negativi maturati sugli investimenti in pronti contro termine che CC&G effettua in ottemperanza all'art. 45 del Regolamento Delegato n.153/2013.
- (5) La voce ricomprende gli interessi negativi maturati sulle somme depositate presso LCH Clearnet SA per margini iniziali e per il Margine Iniziale Addizionale.
- (6) La voce comprende la valorizzazione dei pronti contro termine al 31 dicembre 2019 per attività di Controparte Centrale.

Interessi passivi e oneri assimilati – Voce 20

Tale voce ammonta complessivamente a euro 2.857.726.070 (euro 2.481.186.753 nel precedente esercizio) ed è composta da:

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(128.285.538)		2.985.994.983	2.857.709.445	2.481.186.753
1.1 Debiti verso banche	(1.953.549)			(1.953.549)	(1.250.276)
- su attività in pronti contro termine (1)	(1.953.549)			(1.953.549)	(1.250.276)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(21.124.945)			(21.124.945)	(12.031.854)
- su depositi di altri sistemi di compensazione e garanzia (2)	(21.124.945)			(21.124.945)	(12.031.854)
1.3 Debiti verso clientela:	(105.207.044)		2.985.994.983	2.880.787.939	2.494.468.883
- su depositi dei clearing members (3)	(105.207.044)			(105.207.044)	(85.317.157)
- su pronti contro termine per attività di CCP (4)			2.985.994.983	2.985.994.983	2.579.786.040
4. Altre passività			16.625	16.625	-
Totale	(128.285.538)		2.986.011.608	2.857.726.070	2.481.186.753
di cui: interessi passivi relativi a debiti di leasing			16.625	16.625	-



- (1) La voce comprende gli interessi maturati sui contratti di repo di finanziamento stipulati da Cassa Compensazione e Garanzia nel corso dell'esercizio.
- (2) La voce ricomprende gli interessi maturati sulle somme che CC&G deposita presso LCH Clearnet SA per margini iniziali e per il Margine Iniziale Addizionale.
- (3) La voce comprende gli interessi dovuti dai partecipanti sul contante depositato a titolo di margini iniziali e default fund. La società ha infatti adottato una pricing list per cui il contante depositato dai partecipanti comporta una remunerazione negativa al tasso Eonia giornaliero meno 30 basis point per i margini e meno 25 basis point per i default fund.
- (4) La voce comprende la valorizzazione dei pronti contro termine al 31 dicembre 2019 per attività di Controparte Centrale.

Sezione 2 – Commissioni - Voce 40 e 50

Commissioni attive – Voce 40

In tale posta sono iscritte le commissioni percepite a fronte dei servizi resi per euro 48.259.546 (euro 45.880.935 nel precedente esercizio), come da seguente tabella:

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
e) servizi di:	33.682.129	34.740.137
- altri	33.682.129	34.740.137
- <i>attività di clearing</i>	33.682.129	34.740.137
h) altre commissioni:	14.577.417	11.140.798
- <i>altre commissioni di clearing</i>	6.129.053	5.270.942
- <i>quote di partecipazione</i>	4.005.792	3.319.471
- <i>commissioni su garanzie depositate</i>	4.442.572	2.550.385
Totale	48.259.546	45.880.935

Commissioni passive – Voce 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
d) altre commissioni	1.482.447	1.395.894
- <i>commissioni bancarie</i>	1.482.447	1.395.894
Totale	1.482.447	1.395.894

Tale voce ammonta a euro 1.482.447 (euro 1.395.894 nel precedente esercizio) e comprende le commissioni passive per le linee di credito (per euro 452.326) e le spese sostenute per i servizi bancari.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70

Il saldo della voce ammonta a euro 6.476 euro (euro 4.711 nel precedente esercizio) e rappresenta l'importo dei dividendi incassati sui titoli ritirati cum-dividendo, e consegnati in successivi cicli della liquidazione lorda ex-dividendo per effetto dell'intervento diretto di CC&G nel sistema di liquidazione. Tale voce va nettata con la voce Minusvalenze da dividendi presente nella voce 110 del Conto Economico.



3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.476	-	4.711	-
Totale	6.476	-	4.711	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
4. Strumenti derivati:		13.055.044.415		13.055.044.415	
4.1 Derivati finanziari		13.055.044.415		13.055.044.415	
Margini di variazione per attività di CCP		7.903.242.757		7.903.242.757	
Premi su opzioni per attività di CCP		5.151.801.658		5.151.801.658	
Totale	-	13.055.044.415	-	13.055.044.415	-

La voce rappresenta gli utili e le perdite che, al 31 dicembre 2019, la società ha ottenuto come risultato dell'attività di negoziazione. Operando la Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale, sussiste ovviamente una pari esposizione sia degli utili sia delle perdite, con un risultato netto pari a zero (come riportato sopra nello schema di riepilogo del conto economico).

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – voce 100

Il saldo della voce ammonta a euro 4.677.968 (euro 5.180.864 nel precedente esercizio).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	4.677.968	-	4.677.968	5.180.864	-	5.180.864
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.677.968	-	4.677.968	5.180.864	-	5.180.864
2.1 Titoli di debito	4.677.968	-	4.677.968	5.180.864	-	5.180.864
Totale Attività (A)	4.677.968	-	4.677.968	5.180.864	-	5.180.864

La voce si riferisce agli utili e perdite da vendita titoli effettuata nel corso dell'esercizio. I titoli, inseriti nella voce 30 dello SP Attivo, sono normalmente detenuti da CC&G fino alla scadenza al fine di investire in attività *secured* i margini dei partecipanti. Le vendite sono effettuate esclusivamente per necessità di liquidità della società o per diversificare il rischio paese. Attualmente l'investimento dei titoli in portafoglio è diversificato su sei Paesi zona Euro quali Belgio, Francia, Irlanda, Italia, Spagna e Portogallo; su titoli Sovranazionali emessi dalla Banca Europea degli Investimenti, dall'European Stability Mechanism e dall'European Financial Stability Facility, nonché da titoli emessi da agenzie governative spagnole (Instituto de Credito Oficial) e tedesche (Kreditanstalt fur Wiederaufbau).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Il saldo della voce ammonta a euro 40.031 (euro 97.315 nel precedente esercizio).



7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	(4.030.053)	46.507	6.476		(3.990.022)
1.1 Titoli di debito	(2.030.843)	2.207	6.476		(2.035.112)
1.2 Titoli di capitale	(1.999.210)	44.300			(1.954.910)
2. Passività finanziarie			(4.030.053)		4.030.053
2.1 Titoli di debito			(2.030.843)		2.030.843
2.2 Titoli di capitale			(1.999.210)		1.999.210
Totale	(4.030.053)	46.507	(4.023.577)	-	40.031

Le voci plusvalenze e minusvalenze si riferiscono principalmente alla variazione derivante dalla valutazione al fair value dei titoli negoziati e non ancora regolati sui comparti azionari e obbligazionari e degli strumenti finanziari in portafoglio ritirati dal sistema di liquidazione T2S e ICSD. In considerazione del perfetto bilanciamento delle posizioni contrattuali assunte dalla Società, il complessivo impatto economico è nullo.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

Il saldo totale della voce ammonta a euro 22.201.368 (euro 22.965.093 nel precedente esercizio).

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Personale dipendente:	6.912.576	8.142.044
a) Salari e stipendi	4.665.018	4.679.974
b) Oneri sociali	1.200.926	1.143.216
d) Spese previdenziali	136.681	172.150
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	474.134	468.812
h) Altri benefici a favore dei dipendenti (1)	435.817	1.677.892
2. Altro personale in attività (2)	829.249	911.698
3. Amministratori e Sindaci (3)	232.156	230.216
Totale	7.973.981	9.283.958

- (1) La voce Altri benefici a favore dei dipendenti ricomprende principalmente un incentivo all'esodo, le spese di formazione, l'indennità sostitutiva di mensa e le polizze assicurative.
- (2) La voce Altro personale in attività comprende i costi relativi ai distacchi presso CC&G da parte di Borsa Italiana S.p.A. e Monte Titoli S.p.A. al netto dei distacchi da CC&G alla società Monte Titoli S.p.A..
- (3) Nella voce Amministratori e Sindaci sono stati inseriti i compensi del collegio sindacale, come da circolare 0101799/10 del 08/02/2010 della Banca d'Italia avente a oggetto "Normativa in materia di bilanci bancari e finanziari".

La movimentazione del personale nel corso dell'esercizio è stata la seguente:



10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	31/12/2018	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi	31/12/2019	Media
Dirigenti	7	-	-	-	7	7,0
Quadri	19	1	-	1	21	21,0
Impiegati	39	2	(3)	(1)	37	37,0
Totale Dipendenti	65	3	(3)	-	65	65,0
Distacchi in	13	-	(1)	-	12	12,5
Distacchi out	(1)	-	1	-	-	(0,5)
Totale dipendenti e distacchi	77	3	(3)	-	77	77,0

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50%.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Servizi IT (1)	9.034.986	8.000.851
Prestazioni professionali (2)	1.658.505	1.913.425
Spese per le sedi della Società (3)	1.606.253	1.538.838
Contributi alle Autorità (4)	393.449	652.230
Servizi di carattere telematico e trasmissione dati	660.502	559.988
EMIR Compliance e Trade Repository (5)	314.523	479.724
Altre spese	443.673	457.344
Spese assicurative	106.775	60.031
Spese di funzionamento degli organi sociali	8.721	18.704
Totale altre spese amministrative	14.227.387	13.681.135

- (1) La voce comprende i costi per canoni di assistenza, noleggio e manutenzione hardware e software dei sistemi informatici con i relativi fornitori terzi.
- (2) La voce include le spese sostenute per servizi resi da professionisti esterni per consulenze di carattere legale, fiscale, notarile, auditing e da spese riaddebitate da società del Gruppo per servizi di supporto forniti nel corso dell'esercizio.
- (3) Le spese per le sedi della Società si riferiscono ai costi di locazione delle sedi di Roma e Milano e spese accessorie.
- (4) La voce comprende principalmente il contributo CONSOB per euro 526.277 e il contributo AGCM per euro 67.538. Tale voce comprende anche il rimborso (pari a euro 200.366) ottenuto da AGCM a seguito dell'accoglimento di istanza di rimborso effettuata nel 2019.
- (5) Comprende le spese sostenute per l'adeguamento alla normativa EMIR.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Tale voce ammonta a euro 1.182.222 al 31 dicembre 2019 (euro 211.715 nel precedente esercizio).



12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	1.182.222			1.182.222
A.1 Ad uso funzionale	1.182.222			1.182.222
- Di proprietà	344.242			344.242
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	837.980			837.980
Totale	1.182.222	-	-	1.182.222

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Tale voce ammonta a euro 955.889 (euro 1.410.571 nel precedente esercizio).

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	955.889			955.889
1.1 di proprietà	955.889			955.889
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	0			0
Totale	955.889	-	-	955.889

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Nella presente voce, che ammonta a euro 1.517.522 (euro 2.179.995 nel precedente esercizio), sono iscritti oneri per euro 53.051 e proventi per euro 1.570.573.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Arrotondamenti passivi	57	276
Perdite su cambi	52.794	25.898
Altri costi non deducibili	200	35
Totale oneri di gestione (A)	53.051	26.209

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Proventi diversi (riaddebiti intercompany)	1.303.018	1.319.816
Altri proventi di gestione	264.811	854.582
Utile su cambi	-	3.548
Altri proventi	2.744	28.258
Totale proventi di gestione (B)	1.570.573	2.206.204
Totale altri proventi e oneri di gestione (B-A)	1.517.522	2.179.995

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente i proventi derivanti dall'iniziativa di fornitura in outsourcing di servizi di controparte centrale alla controparte centrale austriaca.



Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Tale voce ammonta a euro 26.290.219 (euro 23.349.157 nel precedente esercizio).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	26.285.708	23.224.102
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	40.655	21.725
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(36.144)	103.330
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+/-5)	26.290.219	23.349.157

Le imposte correnti, pari a un onere complessivo per euro 26.285.708 al 31 dicembre 2019, sono costituite:

- per euro 18.947.299 dall'onere per IRES derivante dal trasferimento del reddito imponibile dell'esercizio al consolidato fiscale nazionale di Gruppo;
- per euro 2.763.148 dall'addizionale IRES ex art. 1, comma 65, Legge n. 208/2015;
- per euro 4.575.261 dall'IRAP a debito dell'esercizio.

La voce 270 riporta il totale delle imposte correnti e le relative diminuzioni legate alla variazione a conto economico delle imposte anticipate.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra onere teorico ed effettivo ai fini IRES e IRAP:

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2019
Utile ante imposte	79.571.376
Ires teorica	21.882.128
Effetto variazioni in aumento	385.381
Effetto variazioni in diminuzione	(345.129)
Deduzione Ace	(211.933)
Ires effettiva	21.710.447
Irap	4.575.261
Rettifiche anni precedenti	40.655
Imposte differite	(36.144)
Totale carico fiscale	26.290.219

Parte D – Altre informazioni

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio

Come evidenziato nella sezione delle politiche contabili, a seguito di un confronto con il Gruppo, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 si è deciso di fornire maggiore informativa circa la compensazione delle attività e delle passività finanziarie (c.d. offsetting) ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

Nelle successive tabelle figurano le attività e le passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

Nelle colonne "Ammontare lordo delle attività" e "Ammontare lordo delle passività" sono indicati gli importi delle attività e passività finanziarie, al lordo delle compensazioni effettuate ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

Nella colonna "Ammontare delle passività/attività finanziarie compensato in bilancio" sono indicati gli importi che sono stati compensati ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

Nelle colonne "Ammontare netto delle attività riportate in bilancio" e "Ammontare netto delle passività riportate in bilancio" sono indicati i saldi netti esposti nello stato patrimoniale.

Attività finanziarie soggette a compensazione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Ammontare lordo (a)	Ammontare compensato (b)	Ammontare netto (c)=(a)-(b)	Ammontare lordo (a)	Ammontare compensato (b)	Ammontare netto (c)=(a)-(b)
Strumenti finanziari derivati (voce 20a)	26.866.966.581	13.426.165.698	13.440.800.883	20.350.679.930	14.932.854.687	5.417.825.243
Titoli di Stato del comparto obbligazionario (voce 20c)	2.861.158	830.315	1.999.210	8.191.992	3.096.232	5.095.760
Strumenti del comparto azionario (voce 20c)	6.375.416	4.376.206	2.030.843	1.539.747	994.363	545.384
Crediti per operazioni di pronti contro termine per attività di CCP (voce 40d)	174.050.264.746	33.737.615.583	140.312.649.163	175.835.811.266	23.083.318.487	152.752.492.779
Totale	200.926.467.901	47.168.987.802	153.757.480.098	196.196.222.935	38.020.263.769	158.175.959.166

Passività finanziarie soggette a compensazione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Ammontare lordo (a)	Ammontare compensato (b)	Ammontare netto (c)=(a)-(b)	Ammontare lordo (a)	Ammontare compensato (b)	Ammontare netto (c)=(a)-(b)
Strumenti finanziari derivati (voce 20)	26.866.966.581	13.426.165.698	13.440.800.883	20.350.679.930	14.932.854.687	5.417.825.243
Titoli di Stato del comparto obbligazionario (voce 30)	2.861.158	830.315	2.030.843	8.191.992	3.096.232	5.095.760
Strumenti del comparto azionario (voce 30)	6.375.416	4.376.206	1.999.210	1.539.747	994.363	545.384
Crediti per operazioni di pronti contro termine per attività di CCP (voce 10)	174.050.264.746	33.737.615.583	140.312.649.163	175.835.811.266	23.083.318.487	152.752.492.779
Totale	200.926.467.901	47.168.987.802	153.757.480.098	196.196.222.935	38.020.263.769	158.175.959.166

Le attività e la passività oggetto di compensazione sono:

- le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione per attività di Controparte Centrale: voce che accoglie la valorizzazione al fair value delle operazioni aperte non regolate alla data di chiusura del bilancio ("open interest" IDEM, IDEX e AGREX);
- le attività e le passività finanziarie valutate al fair value per l'attività di Controparte Centrale: sono oggetto di compensazione in particolare le attività e le passività finanziarie valutate al fair value negoziate e non ancora regolate sui mercati azionari (MTA) ed obbligazionari (MTS, MOT);
- le attività e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Clearing members per attività di Controparte Centrale: sono oggetto di compensazione in particolare le operazioni in pronti contro termine (PCT) effettuate dai partecipanti al mercato obbligazionario che si avvalgono del servizio di compensazione e garanzia della società.



Garanzie e impegni

Sono costituite dalle seguenti voci:

- "Titoli di terzi depositati a garanzia" (2.563,6 milioni di euro) espone il valore nominale dei titoli di Stato (2.080,1 milioni di euro), delle azioni depositate a garanzia di posizioni corte call in opzioni (2,5 milioni di euro) e garanzie per il mercato del New MIC (481,0 milioni di euro) depositati dai partecipanti alla CCP.
- "Titoli da ricevere/consegnare per operazioni da regolare", rispettivamente per 804,0 e 805,0 milioni di euro, costituisce il controvalore nominale delle posizioni aperte sui mercati in cui CC&G presta attività di controparte centrale, ivi inclusi i titoli ritirati nell'ambito dei sistemi di liquidazione T2S ed ICSD; la differenza tra l'ammontare dei titoli da ricevere e quelli da consegnare rappresenta quanto già ritirato nel processo di liquidazione T2S ed ICSD Links.

Long Term Incentive Share Plan

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 2 in tema di pagamenti basati su azioni o opzioni su azioni.

I piani assegnati ai dipendenti del Gruppo LSE appartengono alle seguenti tipologie:

- Performance Shares è stato attivato per un gruppo di executives e senior managers e consiste nell'opportunità di ricevere, a titolo gratuito, azioni di London Stock Exchange Group, al soddisfacimento di determinate Condizioni di Performance da verificarsi al termine di un periodo di tre anni (Periodo di performance) dalla data di assegnazione.

Le Condizioni di Performance sono misurate:

- per il 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base del posizionamento del TSR ovvero il tasso di rendimento delle azioni di LSEG nel periodo di maturazione calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi sulle stesse azioni;
- per il restante 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base della crescita dell'EPS ovvero dell'utile per azione base aggiustato di LSEG.
- Matching Shares è stato attivato per un gruppo ristretto di executives e di senior managers e consente loro di investire risorse personali, nel limite massimo del 50% del valore dello stipendio base al netto delle tasse, in azioni di London Stock Exchange Group (c.d. "azioni d'investimento") e ricevere un premio (Matching Award) al soddisfacimento di determinate condizioni di performance (TSR-EPS) da verificarsi al termine di un periodo di tre anni dalla data di assegnazione. Le azioni oggetto del Matching Award verranno assegnate a titolo definitivo e trasferite al dipendente alla scadenza del terzo anno dalla data di attribuzione purché il dipendente abbia conservato le "azioni d'investimento" e sia ancora in essere il rapporto di lavoro dipendente.
- Performance Related Plan è progettato per premiare un gruppo selezionato di dipendenti altamente performanti e con elevato potenziale. Quale partecipante al piano il dipendente è ammesso a ricevere il premio sotto forma di due differenti componenti:
 - Restricted Share Award che prevede l'assegnazione delle azioni ordinarie del Gruppo LSEG ai partecipanti se le condizioni di performance si realizzano;
 - Share Option Award nella forma di opzione con prezzo di esercizio fissato (questo è il prezzo che il partecipante deve pagare per prendere possesso di un'azione individuale), soggetta anch'essa alle stesse condizioni di performance come il Restricted Share Award.

Entrambi i piani hanno una durata di tre anni dalla data di assegnazione.



Le Condizioni di Performance sono misurate:

- a) per il 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base del posizionamento del TSR ovvero il tasso di rendimento delle azioni di LSEG nel periodo di maturazione calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi sulle stesse azioni;
- b) per il restante 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base del posizionamento dei costi di Gruppo rispetto a specifici target di budget.
- SAYE (Save As You Earn) prevede l'assegnazione di opzioni su azioni a favore di dipendenti. Al momento dell'assegnazione delle opzioni il dipendente ha la facoltà di aderire a un piano di risparmio, gestito dalla Yorkshire Building Society nel Regno Unito, che prevede prelievi mensili dallo stipendio netto per un periodo di tre anni a decorrere dall'attivazione del piano di risparmio. Gli importi versati nell'arco del triennio saranno produttivi di interessi. Allo scadere del triennio (la "Data di Scadenza"), il Piano consente di acquistare azioni ordinarie del London Stock Exchange Group Plc ad un prezzo determinato. Se invece, allo scadere del periodo, le azioni non si fossero apprezzate, il dipendente non sarà tenuto ad acquistarle e potrà semplicemente prelevare l'intero importo accantonato, maggiorato degli eventuali interessi.

Le azioni oggetto del LTIP sono acquistate sul mercato da LSEG stessa.

Il costo complessivo al 31 dicembre 2019 per l'assegnazione di azioni e opzioni su azioni risulta pari a Euro 414.138,77 euro inclusivo di TFR.

Di seguito si riporta la movimentazione delle azioni LSEG assegnate nell'ambito del LTIP e del prezzo medio ponderato di esercizio:

31/12/2019	232-CC&G			
n. azioni	Share Options	SAYE	LTIP	Totale
Saldo iniziale 01/01/19	0	4.888	46.199	51.087
Azioni assegnate (granted)		2.118	6.963	9.081
Azioni trasferite		(319)		(319)
Azioni trasferite da UK				
Azioni esercitate (exercised)		(1.419)	(19.908)	(21.327)
Azioni forfeizzate (forfeited)			(2.306)	(2.306)
Azioni annullate (lapsed)				0
Saldo finale 31/12/19	0	5.268	30.948	36.216



Il fair value delle azioni assegnate nell'ambito del LTIP nel corso dell'esercizio è stato determinato utilizzando un modello di valutazione probabilistico. Le principali ipotesi di valutazione utilizzate nel modello sono le seguenti:

2019 Il fair value delle azioni e delle opzioni su azioni assegnate durante l'anno è stato determinato utilizzando un modello di valutazione stocastico. Le ipotesi chiave utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

	SAYE Sharesave Plan	LSEG LTIP Performance Shares	LSEG LTIP Matching Shares	Restricted Share Award Plan				
Data di assegnazione	01-May-19	22-Mar-19	29-Aug-19	28-Nov-18	22-Mar-19	22-Mar-19	29-Aug-19	28-Nov-19
Prezzo azione alla data di assegnazione	€51,86	€45,94	€69,70	€68,98	€45,94	€45,94	€69,70	€68,98
Vita attesa	3.3 years	3 years	3 years	3 years	3 years	0.95 years to 2.95 years	2 years to 3 years	0.33 year to 4.33 years
Prezzo di esercizio	€38.46 to €39.37	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dividend yield	1,30%	1,50%	1,10%	0,90%	1,50%	1,50%	1,10%	0,90%
Tasso di rendimento senza rischio	0,80%	0,70%	0,30%	0,50%	0,70%	0.65% to 0.72%	0.33% to 0.43%	0.49% to 0.74%
Volatilità	23%	20,00%	20,00%	21,00%	20,00%	18.20% to 20.30%	20.00% to 21.40%	21.00% to 39.10%
Fair value	€14.41 to €15.00	-	-	-	-	€44.00 to €45.31	€67.40 to €68.16	€66.28 to €68.77
Fair value TSR	n.a.	€13,69	€27,09	€20,00	€13,69	n.a.	n.a.	n.a.
Fair value EPS	n.a.	€43,97	€67,40	€66,90 to €67,10	€43,97	n.a.	n.a.	n.a.

IFRS 2 - paragrafi 46 e 47

46 - Una entità deve fornire una informativa tale da consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere le modalità di valutazione del fair value (valore equo) dei beni e servizi ricevuti ovvero degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, durante l'esercizio.

47 - Se l'entità ha misurato il fair value (valore equo) dei beni o servizi ricevuti come corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale della entità indirettamente, facendo riferimento al fair value (valore equo) degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, in applicazione del principio di cui al paragrafo 46, l'entità deve fornire almeno le seguenti informazioni:

- (i) il modello utilizzato per la determinazione del prezzo delle opzioni e i dati utilizzati nel modello, inclusi il prezzo medio ponderato delle azioni, il prezzo di esercizio, la volatilità attesa, la durata dell'opzione, i dividendi attesi, il tasso di interesse senza rischio e qualsiasi altro dato immesso nel modello, tra cui l'indicazione del metodo utilizzato e delle ipotesi formulate per incorporare gli effetti di un atteso esercizio anticipato;
- (ii) la modalità di determinazione della volatilità attesa, compresa una spiegazione della misura in cui la stima della volatilità attesa si sia basata sulla volatilità storica; e
- (iii) se e con quale modalità qualsiasi altra caratteristica dell'assegnazione di opzioni è stata incorporata nella misurazione del fair value (valore equo), come nel caso di una condizione di mercato.

La volatilità è stata calcolata mediante un'analisi settimanale del prezzo dell'azione LSEG dalla sua quotazione nel luglio 2001. Il fair value delle azioni assegnate nel corso dell'esercizio tiene conto delle condizioni di maturazione legate al TSR. I dipendenti assegnatari di azioni legate al LTIP non hanno diritto a ricevere dividendi dichiarati da LSEG durante il periodo di maturazione.

Rapporti con parti correlate

Rapporti intercompany

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alle operazioni di natura "non atipica" intercorse nell'esercizio con le parti correlate, con i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 in essere con le stesse.

(Importi in euro)

	RICAVI	CREDITI	ASSETS
Borsa Italiana S.p.A.			
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		59.658	
- Work in Progress			95.150
- Custodia, amministrazione e Settlement	49.007		
GateLab S.r.l.			
- Work in Progress			96.000
London Stock Exchange Plc			
- Corrispettivi per servizi	1.015.325		
- Work in Progress			1.980
- Settlement		1.015.325	
LSEG Business Services Ltd			
- Work in Progress			6.505
LSEG Post Trade Services Limited			

**London**

Stock Exchange Group

- Custodia, amministrazione e Settlement	131.921	131.921	
- Settlement			
Monte Titoli S.p.A.			
- Corrispettivi per servizi	107.360		
LSEG Business Services Colombo (Private) Ltd			
- Man Effort Recharge			447
LSEGH Italia Spa			
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		200.366	

	COSTI	DEBITI
BIT Market Services S.p.A.		
- Corrispettivi per servizi	20.635	
Borsa Italiana S.p.A.		
- Corrispettivi per servizi	2.606.732	
- Personale distaccato	880.210	
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		2.270.355
- Man Effort Recharge	2.778	
EuroMTS Ltd		
- Corrispettivi per servizi	25.000	
GateLab S.r.l.		
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		96.000
London Stock Exchange Group Plc		
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		11.670
- Share Scheme		59.116
- Insurance	106.775	
- Management fees Recharge	274.105	
London Stock Exchange Plc		
- Management fees Recharge	42.195	
LSEG Business Services Ltd		
- Corrispettivi per servizi	222.464	
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		6.191
Monte Titoli S.p.A.		
- Corrispettivi per servizi	4.219.667	
- Personale distaccato	167.661	
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		397.815
LSEGH Italia S.p.A.		
- Affitti e spese condominiali	1.072.204	
- Consolidato Fiscale		2.241.559
- Corrispettivi per servizi	36.908	
Mts Spa		
- Corrispettivi per servizi	2.400	
- Prestazioni di servizi e riaddebito costi		732

I rapporti con le imprese del Gruppo sono regolati sulla base di specifici rapporti contrattuali, a corrispettivi in linea con quelli di mercato.



Compensi spettanti ai componenti gli Organi sociali

Come richiesto dallo IAS 24 di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi spettanti per l'esercizio appena chiuso ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Key managers della Società:

Amministratori e Key Managers	852.274
Sindaci	84.558

Relativamente ai dirigenti con responsabilità strategiche, di seguito si fornisce il dettaglio delle categorie di compenso:

a. Benefici ai dipendenti a breve termine	454.855
b. Benefici post-impiego	35.355
c. Altri benefici a lungo termine	-
d. Benefici di fine rapporto	41.460
e. Pagamenti basati su azioni	192.604
Totale	724.274

Piano	Numero azioni	Data di assegnazione
LSEG Matching Share Award (2014) - Apr 2017	1.495	03/04/2017
LSEG Matching Share Award (2014) - Apr 2018	1.488	26/04/2018
LSEG Matching Share Award (2014) - Mar 2019	1.722	22/03/2019
LSEG Performance Share Award (2014) - Apr 2018	3.233	26/04/2018
LSEG Performance Share Award (2014) - Mar 2017	4.230	03/04/2017
LSEG Performance Share Award (2014) - Mar 2019	3.495	22/03/2019
LSEG Invested Share (2014) - Apr 2017	377	07/04/2017
LSEG Invested Share (2014) - Apr 2018	394	25/04/2018
LSEG Invested Share (2014) - Mar 2019	409	22/03/2019

Gli Amministratori facenti parte del Gruppo non percepiscono alcun compenso. L'importo relativo ai key managers rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda, comprensivo di ogni elemento integrativo. Nella categoria key managers sono ricompresi i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia con poteri e responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività d'impresa (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Non sono stati erogati crediti né rilasciate garanzie in favore degli Amministratori e Sindaci.



Direzione e coordinamento

Si evidenzia che alla data di riferimento del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 la Società è soggetta alla direzione e coordinamento di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo

I dati essenziali della capogruppo London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2018

(Importi in €/1000)

31-dic-18

Attività

Totale attività non correnti	1.440.275
Totale attività correnti	10.672

TOTALE ATTIVITA'	1.450.947
-------------------------	------------------

Passività

Totale passività non correnti	158.647
Totale passività correnti	80.785

TOTALE PASSIVITA'	239.432
NETTO	1.211.515

Patrimonio Netto

Capitale sociale	350.000
Riserve	798.390
Risultato dell'esercizio	63.125

TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.211.515
--------------------------------	------------------



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2018

(Importi in €/1000)

31-dic-18

Ricavi	79.511
TOTALE RICAVI E PROVENTI	79.511
Costi per il personale	1.362
Costi per servizi	10.910
Ammortamenti	1.232
Costi di gestione	204
TOTALE COSTI OPERATIVI	13.708
Proventi finanziari	1
Oneri finanziari	3.728
RISULTATO ANTE IMPOSTE	62.076
Imposte	1.049
RISULTATO NETTO	63.125
Altre componenti con impatto a patrimonio netto	11
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	63.136

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 16 bis, del codice civile, che recepisce quanto disposto dall'art. 37, comma 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, si riporta il seguente prospetto:

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro)
Revisione legale dei conti	EY S.p.A.	76.280
Altri servizi di verifica (Reporting Package)	EY S.p.A.	39.462
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	2.238
Totale		117.980

Capital Requirements

L'European Banking Authority nel dicembre 2012 ha approvato un Regolamento Delegato n.152 che integra il Regolamento n.648/2012 (EMIR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti patrimoniali delle controparti centrali. In base all'articolo 2 la controparte centrale deve detenere un capitale (comprensivo di utili non distribuiti e riserve "Total Capital Requirements") che, in ogni momento, sia sufficiente a coprire l'esposizione totale nei confronti dei seguenti rischi:

- rischi relativi alla liquidazione o ristrutturazione delle attività,
- rischi di credito, di controparte e di mercato (non coperti da risorse finanziarie specifiche di cui agli artt. da 41 a 44 del Regolamento EMIR),
- rischi operativi e giuridici,
- rischi aziendali.



Il capitale così individuato deve essere investito in attività secured al fine di rispettare quanto previsto dall'art.47 del Regolamento EMIR. Alla data di approvazione del presente Bilancio, CC&G ha investito in titoli di stato il proprio capitale regolamentare.

Se il capitale detenuto dalla controparte centrale scende al di sotto del 110% dei requisiti patrimoniali ("notification threshold"), la CCP deve informare immediatamente l'autorità competente, tenendola aggiornata fintanto che l'importo di detto capitale non torni sopra tale soglia di notifica.

Inoltre, in base all'articolo 35 del Regolamento Delegato n. 153 (ESMA), la controparte centrale deve detenere e indicare separatamente nel suo stato patrimoniale, un importo di risorse proprie ("Skin in the Game") da utilizzare come linea di difesa in caso di inadempimento dei partecipanti ("Default Waterfall"). Tale importo è calcolato come il 25% del capitale minimo (TCR). La CCP informa immediatamente l'autorità competente se l'importo delle risorse proprie ad hoc detenute scende di sotto all'importo minimo obbligatorio.

L'articolo 45 comma 4 del Regolamento UE 648/2012 richiede che una CCP abbia una quota almeno pari al 25% del Capitale Regolamentare destinato a una riserva indisponibile (Skin in the Game).

Da qui l'esigenza di rispettare tale dettame normativo e la necessità di destinare quota parte di riserve di utili a riserva indisponibile. Tale riserva andrà modificata ogni anno, in sede di approvazione di bilancio, in funzione dei livelli di rischio della società.

In più, al fine di avere un ulteriore presidio a sostegno del Capitale Regolamentare, Cassa di Compensazione e Garanzia ha creato una ulteriore riserva, pari a euro 1.000.000,00, destinata a eventuali coperture perdite (Internal Buffer), come da delibera del Assemblea degli Azionisti del 6 novembre 2013.

Il 18 novembre 2015 è stata inoltre definita dall'Amministratore Delegato d'intesa con il vice Presidente la costituzione di una riserva, pari a euro 1.500.000,00 in conformità all'articolo B.6.2.3 del Regolamento di CC&G, destinata a coprire le spese per la procedura di inadempimento di un partecipante diretto (Second Skin in the Game), deliberata successivamente dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2015 e ratificata dall'Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2016.

Da un punto di vista gestionale, il calcolo del Regulatory Capital di Cassa di Compensazione e Garanzia – che tiene conto dei rischi di business, di mercato, di controparte e operativi – evidenzia, al 31 dicembre 2019, uno Skin in The Game pari a euro 19.430.126,00 (25% del totale capitale regolamentare pari a euro 77.720.502,00), inferiore del 10% rispetto alla stesso dato del 31 dicembre 2018, pari ad euro 21.649.375,00.

Di seguito si riporta il calcolo del Capitale Regolamentare al 31 dicembre 2019, dal quale si evince il valore dello Skin in the Game, dell'Internal Buffer e del Second Skin in the Game.



Total Shareholders Equity (<i>Importi in euro</i>)	31/12/2019
Capital	33.000.000
Reserves (*)	98.143.823
Net profit allocated to reservers	20.336.157
Total Shareholder's Equity	151.479.980
Intangible assets	(3.127.664)
AFS and FTA reserves	(5.356.326)
Share awards	(2.082.568)
Total Shareholder's Equity after prudential filter	140.913.422
Skin in the game (SIG)	19.430.126
Total "NET" Shareholder's Equity	121.483.296

Capital Requirement as per art. 16 EMIR Regulation (<i>Importi in euro</i>)	31/12/2019
Winding down/restructuring requirement	11.578.628
Credit, Market and Counterparty risk	45.773.513
Operational risk	14.579.047
Business Risk	5.789.314
Total Capital Requirement (TCR)	77.720.502
Notification threshold (10%)	7.772.050
TCR + Notification threshold	85.492.552
Internal Buffer (IB)	1.000.000
Second Skin in the Game (SIG2)	1.500.000
TCR + Notification threshold + SIG2 + IB	87.992.552

(*) tale voce include riserve indisponibili pari ad euro 24.149.375,00 legate allo Skin in the game, all'Internal Buffer al Second Skin in the Game.

Il Patrimonio Netto disponibile da Normativa, al 31 dicembre 2019, ammonta a euro 140.913.422,00 (su un totale di Patrimonio Netto alla stessa data pari ad euro 151.479.980,00 comprensivo dell'utile di esercizio destinato a Riserve), avendo la società sterilizzato l'impatto delle riserve da First Time Adoption, Financial Asset at fair value through OCI, Ias 19 reserves e Share Awards nonché il totale delle immobilizzazioni immateriali presenti nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla data del presente bilancio.

Seguendo i requisiti di Capitale Regolamentare, la società ha calcolato, secondo i parametri previsti dal Regolamento UE n. 152/2013 della Commissione del 19 dicembre 2012:

- i rischi di winding down and restructuring;
- il Credit, Counterparty e Market risk;
- l' Operational risk;
- il Business risk.

Tali rischi, valutati in funzione della struttura societaria e della solidità rispetto al mercato, sono stati calcolati in euro 77.720.502,00 (Capitale Regolamentare). A tali rischi poi, secondo l'art. 1 del suddetto Regolamento UE, è stata applicata una notification threshold del 10%.

Sul solo valore del Capitale Regolamentare, esclusa la notification threshold, è stato anche applicato il 25% di soglia di garanzia (Skin in the Game) che sarà destinato (successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2020), a riserva indisponibile fino a concorrenza dell'importo di euro 19.430.126,00. La riserva da Internal Buffer, pari a euro 1.000.000,00 è stata destinata a riserva indisponibile dall'Assemblea degli azionisti del 6 novembre 2013. La riserva da Second Skin in the Game, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2015, è stata definita in 1.500.000,00, e destinata a riserva indisponibile dall'Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2016.

Il 22 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la metodologia di calcolo di una riserva strategica di capitale (Strategic Buffer) da costituirsi annualmente in sede di proposta di destinazione dell'utile. Tale riserva (disponibile e distribuibile) verrà accantonata inizialmente



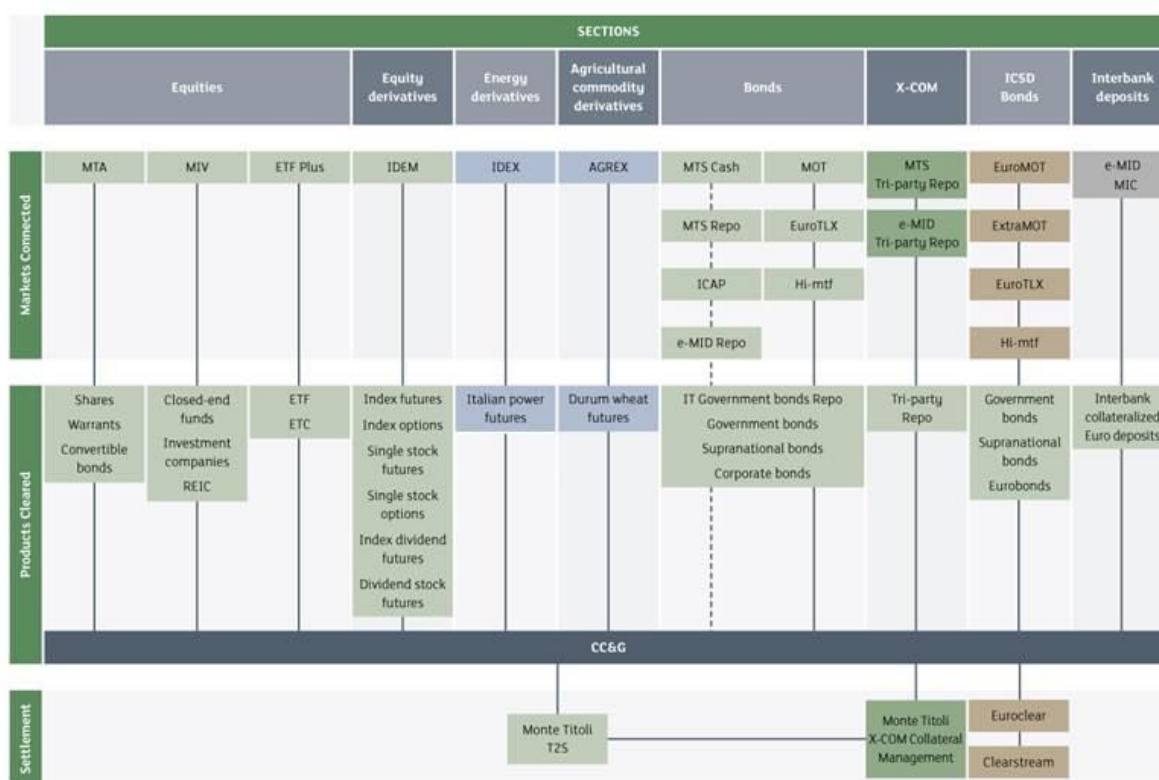
con l'approvazione di codesto bilancio d'esercizio ed ha come finalità il consolidamento delle risorse patrimoniali rafforzando la struttura di equity di CC&G attraverso la creazione di un buffer incrementale di capitale anche a copertura di future crescite del business. Il valore della riserva che verrà costituita con l'approvazione di questo bilancio d'esercizio è pari a euro 20.300.000,00.

Gestione dei rischi

Premessa

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. gestisce il sistema di garanzia a Controparte Centrale (CCP) su un ampio range di mercati: azioni, diritti di opzione, warrants e obbligazioni convertibili quotate su MTA, ETF e ETC listati su ETF Plus, futures ed opzioni su azioni e su indice quotati su IDEM Equity, futures su elettricità listati su IDEX, futures su grano duro AGREX, fondi chiusi, diritti di opzione, investment companies e real estate investment companies quotati sul MIV, titoli di Stato Italiani quotati su MTS, EuroMTS, BrokerTec e Repo e-MID, titoli di Stato Italiani e obbligazioni listate su MOT, EuroTLX e Hi-MTF. Inoltre CC&G S.p.A. offre i suoi servizi sul mercato interbancario collateralizzato MIC.⁸

La presenza di CC&G elimina il rischio di controparte divenendo essa stessa controparte contrattuale dei partecipanti ai mercati organizzati e garante unica del buon esito dei contratti agendo come compratore nei confronti dei venditori e, viceversa, operando in qualità di venditore nei confronti dei compratori.



L'attività di CC&G è sottoposta alla supervisione di Banca d'Italia e Consob, le quali ne approvano il Regolamento.

Il sistema di salvaguardia finanziaria di cui è dotata CC&G si basa su 4 livelli di protezione:

- 1) requisiti di adesione

⁸ Il servizio di Controparte centrale per la piattaforma X-COM è stato sospeso a partire dal 1° ottobre 2019.



- 2) sistema dei margini
- 3) default fund
- 4) risorse patrimoniali e finanziarie.

1. Requisiti di adesione

L'adesione è la prima linea di difesa di CC&G, che stabilisce quali soggetti possono essere ammessi al sistema. E' possibile aderire a CC&G come Partecipante Diretto, Generale o Individuale (diviene controparte di CC&G), o come Cliente Negoziatore (diviene controparte di un Partecipante Generale). I Partecipanti Diretti devono possedere un patrimonio di vigilanza minimo. Ogni Partecipante Diretto deve inoltre disporre di una struttura organizzativa, nonché di sistemi tecnologici e informatici, che garantiscano l'ordinata, continua ed efficiente gestione delle attività e dei rapporti previsti dal Regolamento di CC&G.

2. Sistema dei margini

Il sistema dei margini rappresenta un fondamentale sistema di gestione del rischio adottato da CC&G.

I Partecipanti devono costituire garanzie sufficienti alla copertura dei costi teorici di liquidazione che CC&G sosterebbe, in caso di insolvenza, per chiudere le posizioni del Partecipante nello scenario di mercato più sfavorevole, ragionevolmente possibile. A tutti i Partecipanti Diretti è quindi richiesto il pagamento di margini su tutte le posizioni aperte, salvo i rapporti specifici intrattenuti con il Gestore del Mercato (GME) quale controparte diretta della Società sul mercato dei derivati dell'energia, in considerazione della peculiarità del GME e del sistema di garanzia cui lo stesso risulta soggetto.

I margini applicati a ciascuna categoria di strumenti finanziari sono determinati sulla base di analisi statistiche in modo tale da fornire un prefissato livello di copertura rispetto alle variazioni di prezzo effettivamente registrate.

I margini sono calcolati utilizzando la metodologia MARS – Margining System per quanto riguarda i mercati IDEM e azionario BIT e la metodologia MVP (Method for Portfolio Valuation) per quanto riguarda i mercati obbligazionari. Inoltre, è applicata la metodologia MMeL per il comparto dei derivati dell'energia e MMeG per il comparto Derivati su Commodities Agricole.

Si tratta di sistemi di calcolo dei margini efficienti, affidabili ed accurati in grado di riconoscere il rischio complessivo del portafoglio e permettere la compensazione del rischio tra prodotti strettamente correlati. La metodologia MARS – Margining System consente il cross-margining tra i prodotti azionari e derivati che compongono il portafoglio.

Principi Fondamentali Comparti Derivati Azionari e Azionario: MarS

Tutti gli strumenti finanziari che sono considerati da CC&G significativamente correlati tra loro in termini di andamento dei prezzi sono ricompresi in un unico Portafoglio Integrato valutato unitariamente e quindi assoggettato a Margini Iniziali calcolati anch'essi unitariamente.

La metodologia del Sistema di Marginazione di CC&G consente di determinare, a livello aggregato complessivo, l'esposizione di rischio di ogni Partecipante per:

- Gruppo di Prodotti: portafoglio integrato relativo ad attività sottostanti con andamento di prezzo con correlazione statistica significativa;
- Gruppo di Classi: portafoglio integrato cash-derivati relativo al medesimo titolo azionario (opzioni, futures e azioni sul medesimo titolo).

Affinché un Partecipante possa beneficiare del cross-margining su portafogli integrati cash-derivati è necessario che questi sia Partecipante Generale o Individuale in entrambi i comparti, oppure, se Cliente Negoziatore, che utilizzi lo stesso Partecipante Generale in entrambi i comparti.



Principi fondamentali Comparto Obbligazionario: MVP

La metodologia MVP consente di ricomprendere in Classi gli strumenti finanziari significativamente correlati tra loro sulla base della loro specifica sensitività a variazioni di tasso d'interesse, misurata attraverso la "Duration" o la Vita a Scadenza, consentendo offset di rischio sia tra posizioni di segno opposto di strumenti facenti parte della medesima classe di Duration o Vita a Scadenza, sia tra strumenti facenti parte di Classi di Duration contigue e ben correlate.

Principi Fondamentali Comparto Derivati dell'Energia: MMeL

I contratti derivati negoziati sull'IDEX sono ricompresi in un unico Portafoglio Integrato valutato unitariamente e quindi assoggettato a Margini Iniziali calcolati anch'essi unitariamente. La metodologia di marginazione MMeL prevede una struttura di Classi, ciascuna delle quali ricomprende tutti i contratti della medesima specie (futures) aventi la medesima attività sottostante (Prezzo di liquidazione del contratto relativo all'Area Italia) e medesime caratteristiche (Periodo di Consegna e tipo di fornitura: Baseload e Peakload). A partire da agosto 2016 la metodologia è stata affinata per consentire l'applicazione dei Gruppi di Prodotto nel rispetto dei requisiti regolamentari EMIR/EMSA.

Oltre al regolamento finale del differenziale per contanti, è prevista anche l'opzione di consegna/ritiro dell'energia sottostante il contratto futures sottoscritto. Tale regolamento avviene al di fuori del sistema di CC&G sulla piattaforma del Gestore dei Mercati Energetici secondo le regole ivi vigenti.

Principi Fondamentali Comparto Derivati su Commodities Agricole: MMeG

I contratti derivati del Grano Duro negoziati su AGREX sono ricompresi in un unico Portafoglio Integrato valutato unitariamente e quindi assoggettato a Margini Iniziali calcolati anch'essi unitariamente.

La metodologia di marginazione MMeG prevede una struttura di Classi che ricomprende: le posizioni in Consegna, le posizioni in Consegna scoperte e le posizioni in Consegna abbinate del Soggetto in Ritiro e quello in Consegna.

Collateral

I Margini Iniziali possono essere coperti sia in contante (Euro) sia in Titoli di Stato denominati in Euro, negoziabili su MTS ed emessi da Paesi dell'Eurozona caratterizzati da un basso livello di rischio di credito e di mercato. Il valore delle garanzie versate in titoli utilizzabile a copertura dei Margini Iniziali è determinato sulla base dei limiti di concentrazione.

La metodologia di valorizzazione prevede, altresì, che ciascun titolo di stato depositato presso CC&G a copertura dei margini iniziali sia valorizzato quotidianamente, anche intraday, applicando un haircut cautelativo in base alla duration del titolo.

I Margini Infragiornalieri possono essere coperti in contante (Euro) e anche mediante l'uso di titoli di Stato.

3. Default Funds

CC&G dispone di una protezione aggiuntiva, che si affianca al sistema dei margini, costituita dai Default Funds. La funzione dei Default Funds è quella di coprire quella porzione di rischio, generata da variazioni estreme delle condizioni di mercato, non garantita dal sistema dei margini; l'obiettivo è quello di garantire l'integrità dei mercati anche in caso di default multipli in circostanze di mercato estreme, in linea con quanto previsto dagli standard di gestione del rischio e dalla regolamentazione EMIR.

Gli ammontari dei Default Funds sono determinati da CC&G sulla base dei risultati di "stress tests" ripetuti quotidianamente. Tali risultati sono esaminati dal Comitato Rischi di CC&G il quale provvede a modificare l'ammontare dei Default Fund qualora lo ritenga necessario.

Al 31 dicembre 2019 i Default Funds risultavano così costituiti:

- Comparti Azionario e Derivati Azionari: euro 2.300 milioni;



- Comparto Obbligazionario: euro 5.100 milioni;
- Comparto Derivati dell'Energia: euro 2,7 milioni;
- Comparto Derivati su Commodities Agricole: euro 100 mila;
- Comparto Default Funds per il MIC: euro 4 milioni.

L'adeguamento della quota di contribuzione degli aderenti al Default Fund è effettuato di norma mensilmente sulla base dei margini iniziali versati nel mese precedente. Per il Partecipante Generale, la quota di contribuzione dovuta comprende anche quelle relative ai suoi eventuali Clienti Negoziatori.

Il versamento della quota di contribuzione al Default Fund deve essere costituito in contante (Euro).

4. Risorse patrimoniali e finanziarie

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto di CC&G è pari a euro 184,4 milioni. Inoltre CC&G si è dotata di adeguate linee di credito presso principali banche italiane, per fronteggiare le esigenze connesse alla gestione della fase di liquidazione (T2S e ICSD).

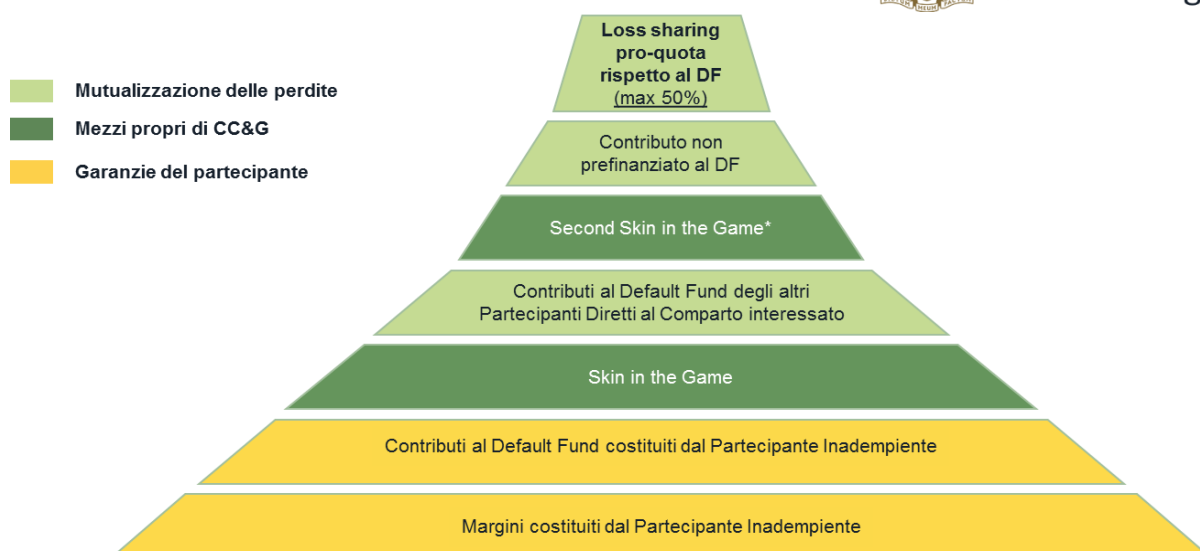
Procedure di insolvenza da parte di un Partecipante

In caso di insolvenza di un partecipante Diretto, CC&G utilizza a copertura delle perdite le seguenti risorse:

- a) i Margini costituiti dal Partecipante Inadempiente;
- b) le contribuzioni al Default Fund del Partecipante Inadempiente;
- c) le risorse proprie di CC&G (Skin in the game), determinate nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 45 della regolamentazione EMIR;
- d) le contribuzioni al Default Fund degli altri Partecipanti Diretti al Comparto interessato, proporzionalmente all'ammontare delle quote versate e limitatamente alle perdite relative al Comparto interessato;
- e) i mezzi propri di CC&G nella misura di euro 1,5 milioni (Second Skin in the Game);
- f) le contribuzioni al Default Fund non prefinanziato degli altri partecipanti, proporzionalmente alle quote di contribuzione al Default Fund del Comparto interessato.

Laddove le risorse della default waterfall elencate ai punti a)-f) del paragrafo precedente non risultino sufficienti, CC&G procederà a distribuire le perdite eventualmente ancora risultanti pro quota in base alla quota di contribuzione al default fund tra i partecipanti al comparto interessato. In ogni caso, le perdite che potranno essere allocate ai partecipanti non inadempienti saranno soggette ad un limite massimo rappresentato dal 50% del versamento di risorse aggiuntive richiesto ai sensi dell'Articolo B.6.2.3, lettera f) del Regolamento.

A conclusione delle attività di cui sopra, CC&G, al fine di garantire la continuità operativa degli altri Comparti e della CCP interoperabile, previa comunicazione alle Autorità competenti, può disporre la chiusura del Comparto. A tal fine, CC&G potrà tenere conto, a titolo esemplificativo, dei seguenti elementi: la rilevanza della mitigazione del rischio di controparte per i Partecipanti, il numero dei Partecipanti, l'importo dei controvalori garantiti.



L'ammontare dello Skin-in-the-game, corrispondente al 25% del capitale Minimo regolamentare, è pari a 19.430.126,00 euro al 31 dicembre 2019.⁹

Piano di Recovery di CC&G e modifiche alla gestione di un adempimento

CC&G ha sviluppato un piano di Recovery in compliance con le linee guide definite nel report redatto da CPMI IOSCO "report on recovery of financial market infrastructures" pubblicato in ottobre 2014 e nel documento "principles for financial markets infrastructures (PFMIs)" pubblicato in aprile 2012.

L'obiettivo del piano di recovery è quello di definire le informazioni e procedure necessarie per consentire a CC&G di continuare ad erogare i suoi servizi critici anche nella remota ipotesi in cui la sua sopravvivenza sia minacciata. Il piano di recovery è stato strutturato in maniera da permettere a CC&G, ai suoi Partecipanti e a tutti i relativi stakeholders di superare queste estreme circostanze ed aumentare la possibilità che gli strumenti più appropriati per far fronte a tali condizioni di stress vengano impiegati. In tal modo si riducono i rischi che l'efficacia delle azioni di recovery sia diminuita da un clima di incertezza.

CC&G ha identificato i propri servizi "critici", ovvero quei servizi che garantiscono il normale funzionamento dei mercati serviti da CC&G e la salvaguardia della stabilità finanziaria. In seguito sono stati identificati potenziali scenari che possano impedire il normale svolgimento della CCP. Sulla base degli scenari identificati, CC&G ha incluso all'interno del piano di recovery la descrizione degli scenari, gli eventi che potrebbero scatenare tali scenari, l'elenco dei controlli preventivi che CC&G dispone per monitorare tali eventi, gli impatti finanziari/organizzativi degli scenari sulla CCP e i suoi Partecipanti e le misure previste da implementare nel caso in cui tali scenari si verifichino.

Procedure di insolvenza da parte di un Partecipante Speciale (CCP interoperabile)

In caso di insolvenza di un partecipante Speciale, CC&G imputa le perdite e i costi sostenuti nel seguente ordine:

- ai Margini costituiti dal Partecipante Speciale Inadempiente;
- ai mezzi propri di CC&G, definiti come Internal Buffer nell'importo di euro 1 milione nei limiti stabiliti con apposito Comunicato;

⁹ Tale importo, risultante dal calcolo del Capitale Regolamentare al 31/12/2019, come riportato nell'attuale Progetto di Bilancio, sostituirà, dopo l'approvazione del CdA e dell'Assemblea, il precedente valore di euro 21.649.375.



- c) pro quota ai Partecipanti che hanno saldo positivo a seguito del regolamento per contante mediante una riduzione in misura proporzionale degli importi loro dovuti.

Qualora il Partecipante Speciale cessi il servizio di controparte centrale nei confronti dei propri partecipanti e proceda alla liquidazione per contante anche nei confronti di CC&G, CC&G si riserva di procedere al regolamento per contante nei confronti dei Partecipanti al Mercato interessato.

Sistema di Garanzia MIC

CC&G S.p.A. definisce le regole del Sistema di Garanzia MIC e in particolare:

- a) le modalità di adesione;
- b) la sospensione, l'esclusione e il recesso dal Sistema;
- c) la compensazione e la garanzia dei contratti conclusi sul mercato e le modalità di regolamento dei contratti stessi;
- d) la disciplina delle garanzie;
- e) la gestione delle procedure di inadempimento del Partecipante.

Gli aderenti al mercato MIC sono banche, che seguono le norme espone nel "Regolamento Sistema di Garanzia MIC" in vigore dall'19 settembre 2017 presente sul sito internet della società.

Condizione necessaria affinché i partecipanti del mercato possano operare sul MIC è la precostituzione di collateral, il cui valore deve essere e deve rimanere superiore all'esposizione che i partecipanti assumono nei contratti interbancari.

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. riceve sotto forma di collateral, titoli che sono quotidianamente sottoposti a controlli di idoneità e di valutazione dettati dagli allegati al regolamento sopra citato.

Per ulteriori informazioni e dettagli si rimanda alla documentazione disponibile sul sito internet della società.

Definizione dei rischi

I principali rischi identificati, monitorati e attivamente gestiti da CC&G sono i seguenti:

- i. il rischio paese
- ii. il rischio di mercato
- iii. il rischio di credito
- iv. il rischio emittente
- v. il rischio di liquidità
- vi. il rischio di tasso
- vii. il rischio di cambio
- viii. il rischio operativo.

Le modalità di gestione di tali rischi sono regolate dalla "Investment Policy" e dal risk appetite framework.

La definizione dei rischi di carattere operativo, come la conseguente metodologia di gestione e controllo, è invece regolata dall'"Operational Risk Manual".

Rischio Paese (Country Risk)

E' definito Rischio Paese il rischio che alla Società possano derivare perdite dal peggioramento del merito di credito o dal default di un Paese sovrano sulle cui emissioni di strumenti finanziari si siano effettuati investimenti o verso le cui istituzioni o società si vantino crediti.



Al fine di mitigare tale rischio CC&G, nella conduzione della propria attività tipica di Controparte Centrale, calibra le proprie garanzie considerando il merito creditizio del paese emittente dei titoli di stato garantiti. Inoltre sono idonei ad essere depositati a collateralizzati solo titoli di stato dell'Unione Europea emessi da stati con rating almeno pari ad investment grade

Infine, CC&G limita i propri investimenti a titoli emessi da Paesi sovrani dell'Unione Europea in possesso di un rating qualificato sulla base della metodologia "SRF" (Sovereign Risk Framework) adottata per il monitoraggio e la gestione del rischio Paese.

Ad impegnare tali limiti concorrono anche i depositi, o i crediti di qualsiasi genere, che CC&G possa vantare verso istituzioni locate nel paese considerato.

Rischio di Mercato (Market Risk)

E' definito Rischio di Mercato il rischio che CC&G subisca perdite per effetto di variazioni di valore degli strumenti finanziari trattati sui mercati per i quali la società esercita la sua funzione di Controparte Centrale o per variazioni di valore degli strumenti finanziari sui quali la società abbia investito i margini di garanzia acquisiti dai Partecipanti o i mezzi propri.

a) Strumenti finanziari trattati sui mercati per i quali la società esercita la sua funzione di Controparte Centrale.

Nella conduzione della propria attività tipica di Controparte Centrale, CC&G non incorre in rischi di mercato in quanto le posizioni assunte quale compratore e venditore nei confronti di tutte le controparti che abbiano operato sui mercati garantiti sono bilanciate per ammontare, scadenze e prezzi. In caso di inadempimento di un partecipante al sistema di garanzia il rischio è mitigato dalla raccolta delle garanzie costituite dai Margini Iniziali e dai Default Funds.

b) Investimenti in strumenti finanziari di margini, depositi di default funds o mezzi propri.

L'attività della Società è disciplinata dal Regolamento UE n. 648/2012¹⁰ sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni, integrato successivamente dal Regolamento Delegato UE n. 153/2013¹¹ emanato in materia di norme tecniche di regolamentazione relative ai requisiti delle controparti centrali.

CC&G, in ottemperanza alla sopracitata normativa, investe le proprie risorse finanziarie unicamente in contanti o in strumenti finanziari altamente liquidi con un rischio di mercato e di credito minimi.

Rischio di Credito (Credit Risk)

E' definito Rischio di Credito il rischio che alla Società possano derivare perdite dal peggioramento del merito di credito o dal default di una controparte:

- a. della quale (Partecipante ai Sistemi di Garanzia) si siano garantiti i rischi nell'espletamento della missione aziendale di Controparte Centrale. Il rischio è mitigato dall'applicazione dei criteri di ammissione ai Sistemi di Garanzia previsti dal Regolamento della società, approvato dalla Banca d'Italia di concerto con la Consob, e dalla facoltà di richiedere margini di garanzia, anche infragiornalieri, maggiorati a Partecipanti con merito di credito temporaneamente peggiorato.
- b. sulla quale si siano depositate somme di danaro rivenienti da margini di garanzia, da depositi sui Default Funds o da mezzi propri. Il rischio è mitigato dall'applicazione di stringenti limiti, indicati nell'Investment Policy di CC&G, per la gestione delle risorse liquide e di un modello interno di valutazione del merito di credito delle controparti di investimento utilizzabili.
- c. sulla quale si siano depositati titoli per custodia ed amministrazione.

¹⁰ Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni

¹¹ Regolamento delegato (UE) n. 153/2013 della Commissione, del 19 dicembre 2012, che integra il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai requisiti per le controparti centrali.



Per mitigare tale rischio CC&G deposita titoli presso il depositario centrale nazionale Monte Titoli S.p.A. (appartenente al Gruppo LSEG) o presso gli International Central Securities Depositories o presso la Banca Centrale, a fronte del rifinanziamento infragiornaliero.

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto CC&G segue l'approccio adottato dal Gruppo LSEG: In particolare Il Gruppo adotta un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, esso non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici in riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

CC&G considera a basso rischio di credito tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nelle migliori categorie di merito creditizio, quindi tutte le proprie disponibilità liquide e i crediti verso la Banca Centrale.

CC&G considera un'attività finanziaria in default quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da due anni. In alcuni casi, CC&G può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che la Società recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito da essa detenute. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, CC&G applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, CC&G monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito detenute da CC&G valutate al fair value rilevato in OCI comprendono esclusivamente obbligazioni quotate classificate nella migliore categoria di merito creditizio e, quindi, sono considerati investimenti a basso rischio di credito. È politica di CC&G misurare le perdite attese nei successivi dodici mesi su tali strumenti su base annua.

Tuttavia, quando si è verificato un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione. CC&G utilizza i rating delle principali Agenzie sia per determinare se il rischio di credito dello strumento di debito sia significativamente aumentato sia per stimare le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Rischio Emittente (Issuer Risk)

E' definito Rischio Emittente il rischio che alla Società possano derivare perdite dal peggioramento del merito di credito o dal default di un emittente di strumenti finanziari nei quali abbia investito. Si rinvia a quanto riportato al punto "Rischio di Credito".

Rischio di Liquidità (Liquidity Risk)

E' definito Rischio di Liquidità il rischio che la Società si trovi nelle condizioni di non potere onorare i propri impegni di pagamento alle scadenze dovute.

In quanto a liquidità la società, oltre agli impegni derivanti dal proprio core business di CCP, deve tenere conto di quelli derivanti dalla propria partecipazione al processo di liquidazione dei titoli "Target II" gestito da Monte Titoli e del processo di settlement presso gli "ICSDs" gestito tramite Euroclear.

Il monitoraggio del rischio di liquidità, sia in condizioni ordinarie sia di stress, viene effettuato secondo quanto previsto dal Liquidity Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione in linea con le richieste normative EMIR/ESMA.

Tra i fattori di mitigazione di tali rischi previsti dal Liquidity Plan, si annoverano:

- la facoltà di accedere al rifinanziamento infragiornaliero presso la Banca Centrale;



- la disponibilità delle linee di credito collateralizzate e non collateralizzate, concesse da primarie banche commerciali;
- la possibilità di stipulare contratti pronti contro termine di finanziamento con controparti qualificate sulle piattaforme triparty di Euroclear e Clearstream.

Rischio di tasso (Interest Rate Risk)

E' definito Rischio di Tasso il rischio che alla Società possano derivare perdite per effetto di variazioni del livello dei tassi di interesse ai quali sono trattate poste dell'attivo e del passivo del bilancio non fasate per scadenza o per parametro di tasso di riferimento.

Al 31 dicembre 2019 la Società remunera con il parametro di riferimento del tasso a breve "EONIA" -30 bps i margini iniziali di garanzia ed "EONIA" -25 bps i depositi dei Partecipanti a titolo di Default Funds.

Eventuali derivati, ossia swap di tasso, possono essere utilizzati solamente per copertura del rischio. Al 31 dicembre 2019 non risultavano in essere operazioni in derivati.

Dal punto di vista di finanziamenti e/o investimenti, la Società non ha finanziamenti bancari in essere.

Rischio di Cambio (FX Risk)

E' definito Rischio di Cambio il rischio che alla Società possano derivare perdite dalla fluttuazione dei valori di cambio della divisa Euro, nella quale è denominato il suo capitale e sono espressi i suoi libri contabili, o contro divise in cui siano espresse poste di bilancio non bilanciate in pari divisa. La Società non ha operato in condizioni che abbiano comportato un Rischio di Cambio.

Rischio Operativo (Operational Risk)

E' definito Rischio Operativo il rischio che alla Società possano derivare perdite causate dall'operatività dei suoi dipendenti, processi, sistemi informatici, fornitori esterni ed eventi inattesi.

La gestione del rischio operativo nella sua generalità è in capo all'ufficio Risk Policy, che riporta un aggiornamento trimestrale alla funzione Risk del Gruppo, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi Operativi opera con funzione consultiva, a supporto delle decisioni del Direttore Generale, in materia di valutazioni relative ai Rischi Operativi - diversi da quelli oggetto del Comitato Rischi - a cui è potenzialmente esposta Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'ufficio Risk Policy raccoglie inoltre gli eventuali problemi o incidenti legati all'operatività, ne coordina le fasi di comunicazione e monitora le azioni correttive necessarie alla risoluzione o mitigazione del rischio.

A presidio del Rischio Operativo, CC&G ha predisposto una mappatura di tutti i processi del proprio business e dei rischi ad essi connessi. Per ogni processo sono state realizzate procedure "delicate" e policy dettagliate, aggiornate periodicamente.

Il sistema informatico (Technology Risk) è conforme alle Linee Guida di Banca d'Italia sulla Business Continuity:

- a. l'operatività è garantita da una configurazione architettureale che prevede la disponibilità di due distinti Data Center ad una distanza di oltre 500 Km, collegati con linee ad alta velocità ridondate e basate su distinti Carrier, presso i quali sono installati i sistemi centrali di elaborazione e le apparecchiature di connettività e sicurezza in ambito Cyber. Entrambe le sedi dispongono di infrastrutture dotate di analoga configurazione, con allineamento dei dati in tempo reale e permanentemente gestite e mantenute a distanza dagli specialisti CC&G dell'area BC&SM e del relativo SOC (Security Operation Center);
- b. l'architettura prevede la possibilità di ripartenza in situazione di Disaster Recovery entro due ore;



- c. sono eseguiti test di Disaster Recovery e Business Continuity almeno una volta l'anno;
- d. i fornitori esterni sono selezionati secondo le citate Linee Guida ed oggetto di specifiche verifiche in termini di SLA.

L'intero piano è regolarmente testato, costantemente aggiornato e diffuso all'interno della struttura.

Roma, 25 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Renato Tarantola



4. Relazione del collegio Sindacale

CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZIA S.p.A.

Sede in Roma – Via Tomacelli n.146

Capitale Sociale Euro 33.000.000 I.V.

Codice Fiscale e iscrizione

al Registro Imprese di Roma n. 04289511000

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di

London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL

31 DICEMBRE 2019 AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e successivi C.C.. La Revisione Legale dei conti è affidata alla società di Revisione EY S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e in merito alla:

i) tipologia dell'attività svolta;

ii) struttura organizzativa e contabile della Società;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto

in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale e non è mutata nel corso dell'esercizio in esame;
- l'assetto organizzativo, la dotazione delle strutture informatiche e le risorse umane impiegate risultano adeguate alla realtà aziendale.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione legale" istituito ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 7 del regolamento delegato EMIR n. 153/2013, il Collegio ha svolto le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19.

I rapporti con le persone operanti nella Società e con la Società di Revisione si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Si è potuto riscontrare che il livello della preparazione tecnica del personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali è adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Nell'ambito delle attività di coordinamento con gli altri organi di controllo, abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e ricevuto le sue relazioni periodiche. Sulla base degli incontri e delle predette relazioni non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Le informazioni richieste dall'art. 2381 comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato.

La Società, ai sensi dell'art. 2497 e sgg. c.c., è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A., a sua volta controllata indirettamente da London Stock Exchange Group Plc.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'assemblea e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea e dall'organo amministrativo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Le informazioni forniteci dal Consiglio di Amministrazione, anche con specifico riguardo alle operazioni infragruppo e con le parti correlate sono ritenute adeguate. In particolare, quest'ultime operazioni sono da ritenersi connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

L'organo di amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione.

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

La revisione legale è affidata alla società di revisione EY S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo e dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti

ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua **generale conformità** alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo **non si hanno osservazioni** che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- le note al bilancio illustrano in maniera adeguata le operazioni intervenute con parti correlate, **evidenziandone i principali elementi informativi economico-finanziari**
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della **relazione sulla gestione** e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella **presente relazione**;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- si richiama l'attenzione su quanto esposto nella nota integrativa al bilancio in merito agli effetti dell'emergenza epidemiologica del COVID-19 e le correlate analisi in termini di continuità aziendale. Come descritto, tale circostanza, oltre agli altri aspetti esposti, comporta l'esistenza di un certo grado di incertezza che potrebbe avere impatti sullo sviluppo della Società ed i cui effetti non sono ad oggi prevedibili e stimabili.

Risultato dell'esercizio sociale

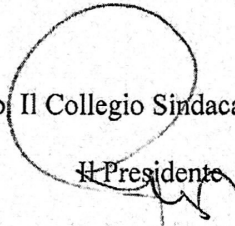
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, risulta essere positivo per euro 53.281.157.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Milano, 9 aprile 2020

p/ Il Collegio Sindacale


Il Presidente

(Roberto Ruozzi)



5. Relazione della Società di Revisione

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

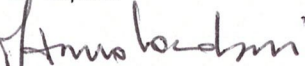
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 aprile 2020

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci
(Revisore Legale)